Anno 95 - Numero 167

Sabato 15 Luglio 1961

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.000, semestre 8200, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-941 (15 linee)

LA STAMPA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. [illegible] per parola (partecipazioni L. 450) - [illegible] Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents [illegible]; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. [illegible]; *Finlandia mk. [illegible]; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 80; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. [illegible]; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo [illegible] 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

L'ENCICLICA DEL PAPA «MATER ET MAGISTRA»

Favorire il progresso sociale rispettando i diritti dell'uomo

Roma, 14 luglio.

L'Enciclica sociale di Giovanni XXIII dal titolo *Mater et magistra* è un documento che offrirà molti motivi di soddisfazione a coloro che sul piano della politica professano dottrine di conservatorismo illuminato. Il Papa infatti mostra di sentire profondamente l'esigenza di adeguare il progresso sociale allo sviluppo economico, senza per ciò turbare le strutture fondamentali della società, né in alcun modo violare la libertà dell'iniziativa privata e tanto meno il diritto di proprietà. Profondamente conscio, tuttavia, di determinate insufficienze della tradizionale concezione liberistica del secolo scorso, egli non accetta la legge della domanda e dell'offerta come regolatrice esclusiva del mercato, ed invoca un criterio di giustizia ed equità nella distribuzione della ricchezza.

Siamo pertanto nel solco immutabile della dottrina sociale cristiana, qui formulata nella consapevolezza di quelle che sono state le evoluzioni dei problemi economico-sociali di questi ultimi tempi. A giudizio del Papa tali evoluzioni non implicano la necessità di mortificare in alcun modo l'iniziativa privata: egli anzi pensa che ogni restringimento della libertà economica del singolo comporti come conseguenza un più facile avvio alla tirannide politica.

Di qui la particolare attenzione che Giovanni XXIII dedica al fenomeno e ai problemi della socializzazione. In linea di principio egli la considera uno strumento che può venire utilmente impiegato per la soluzione di questioni nuove, più complesse, che sono il portato diretto dei tempi moderni, ma fatto questo riconoscimento raccomanda di usare grande cautela nel valersi del nuovo sistema, in quanto che esso potrebbe facilmente far scivolare verso i pericoli della statalizzazione.

Lo statalismo segnerebbe la fine della proprietà piccola e media che il Papa ritiene meritevole e bisognosa di attenta difesa. Auspica e raccomanda altresì che si favoriscano le imprese di cooperazione in ogni settore, che si protegga l'artigianato e si incrementi, nel campo agricolo, la conduzione familiare diretta. E' vivamente sensibile all'equità dei salari e riconosce l'utile funzione del sindacalismo di ispirazione cristiana; ed anzi, nel senso di una decisa evoluzione dei principi del liberalismo classico, suggerisce l'opportunità che i lavoratori partecipino agli utili, se non alla proprietà delle imprese.

In ogni caso, con una affermazione progressiva che peraltro non è nuova da parte sua, Giovanni XXIII sostiene che gli operai non devono essere intesi come muti collaboratori nella conduzione dell'azienda, ma hanno il diritto di far sentire la loro voce sui grandi problemi. Non si tratta, probabilmente, di un voto espresso a favore dei consigli di gestione, ma certamente di un riconoscimento delle commissioni interne. L'accento è posto più volte, con insistenza convinta, sulla feconda funzione della cooperazione in ogni settore dell'economia produttiva, e questi ripetuti riferimenti non sembrano esclusivamente diretti al cooperativismo in senso proprio.

Per il settore del credito e dell'assicurazione, della previdenza e della perequazione tributaria, il Papa si esprime nei termini delle scuole modernamente più aggiornate, e di nuovo dimostra la sua inclinazione a derogare ai concetti del liberalismo classico per quanto riguarda il problema dei prezzi. Egli li vuole infatti tutelati tanto a vantaggio del consumatore quanto a vantaggio e a garanzia del produttore, e sembra concepire la funzione dello Stato come quella di un savio moderatore e regolatore dei problemi a fini di pubblico bene. Un paternalistico Stato di questa natura dovrebbe insomma agire non già in maniera da limitare la libertà economica del singolo, ma al fine di difendere il contenuto concreto di questa libertà dalla minaccia degli eventuali arbitrii, o capricci o interessi dei più forti.

E' questo un problema di equilibrio e contemperamento che può apparire difficilissimo da risolvere, ma il Papa si richiama ai principi della carità e della giustizia cristiana che, se applicati nel nome di Dio, risulterebbero determinanti. Di conseguenza egli riafferma il diritto della Chiesa, appunto in quanto «mater et magistra», ad intervenire quando occorra per richiamare tutti i laici alla coscienza del loro personale e politico dovere di cristiani, «in attitudine di sincera fiducia e sempre in rapporto di filiale obbedienza verso la autorità ecclesiastica».

Molto notevole appare infine un accenno del Papa a quello che incontestabilmente è uno dei problemi internazionali più vivi del momento: cioè al processo di decolonizzazione in corso in tante parti del mondo, al quale si affianca il programma internazionale di aiuti per lo sviluppo delle zone economicamente depresse. Molto lucidamente, il Papa semplifica e colpisce il centro del problema: «La tentazione maggiore da cui possono essere prese le comunità politiche economicamente sviluppate è quella di approfittare della loro cooperazione tecnico-finanziaria per incidere sulla situazione politica delle comunità in fase di sviluppo economico allo scopo di attuare piani di predominio. Qualora ciò si verifichi, si deve dichiarare esplicitamente che in tal caso si tratta di una nuova forma di colonialismo che per quanto abilmente mascherata, non per questo sarebbe meno involutiva di quella dalla quale molti popoli sono di recente evasi, e che influirebbe negativamente sui rapporti internazionali, costituendo una minaccia e un pericolo per la pace mondiale».

Formale condanna del cosiddetto neo-colonialismo, tanto di parte capitalistica quanto di parte sovietica, questo è fra i punti dell'Enciclica che meglio rispecchiano un momento essenziale della vita del mondo ai nostri giorni.

Vittorio Gorresio

VEDERE A PAGINA 5:
Un ampio riassunto della nuova Enciclica di Giovanni XXIII «Mater et magistra» sui problemi sociali nel mondo attuale

Dopo la parziale confessione di uno dei terroristi

Dodici altoatesini arrestati a Merano quali responsabili di atti dinamitardi

Sei di essi sono ufficiali degli «Schützen», l'organizzazione dei «tiratori» tirolesi - Anche una maestra nel gruppo - Raccolte gravi prove - Sequestrato esplosivo di fabbricazione austriaca - Aggredita una sentinella

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 14 luglio.

Un gruppo di alto-atesini sono stati arrestati dai carabinieri al termine di una operazione anti-sabotaggio. Sono dodici persone, a carico delle quali sono state raccolte prove inconfutabili o gravissimi indizi; sono state tradotte oggi nelle carceri di Merano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Durante l'operazione i carabinieri hanno scoperto in diverse località della Val Venosta e nelle vicinanze di Merano 54 chili di esplosivo ad alto potenziale (acido picrico), 19 congegni di accensione, di cui 15 ad acido liquido e quattro ad orologeria, sessanta metri di miccia, 120 detonatori e novanta accenditori per miccia a lenta combustione. Una parte del materiale è di provenienza austriaca e germanica: questa circostanza ha comprovato ulteriormente gli evidenti legami dei dinamitardi sud-tirolesi coi circoli irredentistici e pan-germanistici d'oltre frontiera.

La notizia della scoperta dei membri dell'associazione terroristica è stata resa nota ufficialmente questa sera dal vice-commissario del governo durante una conferenza-stampa: non sono stati forniti particolari per ovvie ragioni di discrezione, ma si ha motivo di ritenere che gli organi inquirenti abbiano inferto un grave colpo all'organizzazione terroristica che opera in provincia di Bolzano. Fra le persone fermate figurano numerosi comandanti delle Compagnie dei tiratori sud-tirolesi (Schützen). Si tratta dei maggiori Georg Pircker, di 31 anni, e Franz Muder, di 39, entrambi da Lasa in Val Venosta; dei capitani Josef Fabi, quarantaduenne, da Malles, e Josef Tschenett, trentasettenne, da Curon; dei tenenti Paul Zangerle, trentaseienne, e Franz Tappeiner, trentacinquenne, ambedue da Lasa. Gli elementi raccolti a carico di costoro dimostrano che la organizzazione degli «Schützen» non è estranea all'attività politica, come si era tentato di far credere negli ambienti della «Volkspartei» e che i suoi dirigenti invece non sono estranei nemmeno all'attività terroristica.

Fra i fermati sono anche il magazziniere Luigi Egger, di 38 anni, da Merano; Josef Selm, ventunenne, da Lasa; Engelbert Angerer, trentunenne, da Lasa; Hans Oberhofer, ventisettenne, da Goldrain di Laces; Mathias Parth, di 41 anni, da Oris. Quest'ultimo è stato arrestato a Silandro mentre viaggiava su un'automobile, dalla quale erano stati fatti partire diversi colpi di arma da fuoco. La macchina del Parth era riuscita a sfuggire ad alcuni posti di blocco nella zona di Merano, ma quando aveva imboccato la strada della Val Venosta era incappata nelle maglie del dispositivo di sicurezza predisposto dalla polizia.

Fra le persone tradotte nelle carceri si trova anche una donna, Rosa Pöll, di 40 anni, la quale, insegnante elementare, è la moglie del comandante degli «Schützen» della val Passiria, Giorgio Klotz, che riveste il grado di maggiore e che era stato arrestato alcune settimane fa dopo altri attentati dinamitardi, ma che successivamente venne rimesso in libertà per ordine della magistratura.

Le indagini dei carabinieri sono state dirette dal comandante del gruppo interno di Bolzano, maggiore Federico Gobbi, con l'ausilio del cap. De Rosa, comandante della compagnia di Merano, del cap. Marzollo, di Trento, e del ten. Mannucci-Benincasa. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Castellano, si è portato oggi nelle carceri di Merano per procedere all'interrogatorio degli indiziati, alcuni dei quali, secondo quanto si è appreso in base ad indiscrezioni, avrebbero reso piena confessione.

Le indagini avrebbero preso l'avvio da prime ammissioni fatte da Hans Oberhofer, da Goldrain di Laces, il quale avrebbe ammesso di essere autore dell'attentato compiuto ai danni di un traliccio ad alta tensione l'altra sera a Silandro in Val Venosta. Su un altro traliccio, a poca distanza, erano stati ritrovati cinque chili di dinamite al plastico che non era esplosa, probabilmente a causa della pioggia che aveva bagnato la miccia.

Non è stato confermato se fra gli indiziati siano anche i presunti autori dell'attentato compiuto ai danni del giornalista di lingua tedesca ing. Benno Steiner, nella cui automobile, com'è noto, domenica scorsa erano stati posti due chili di tritolo al plastico: l'ing. Steiner era sfuggito alla morte perché, prima di girare la chiavetta di accensione della macchina, aveva fortunatamente controllato il motore scoprendo l'esplosivo.

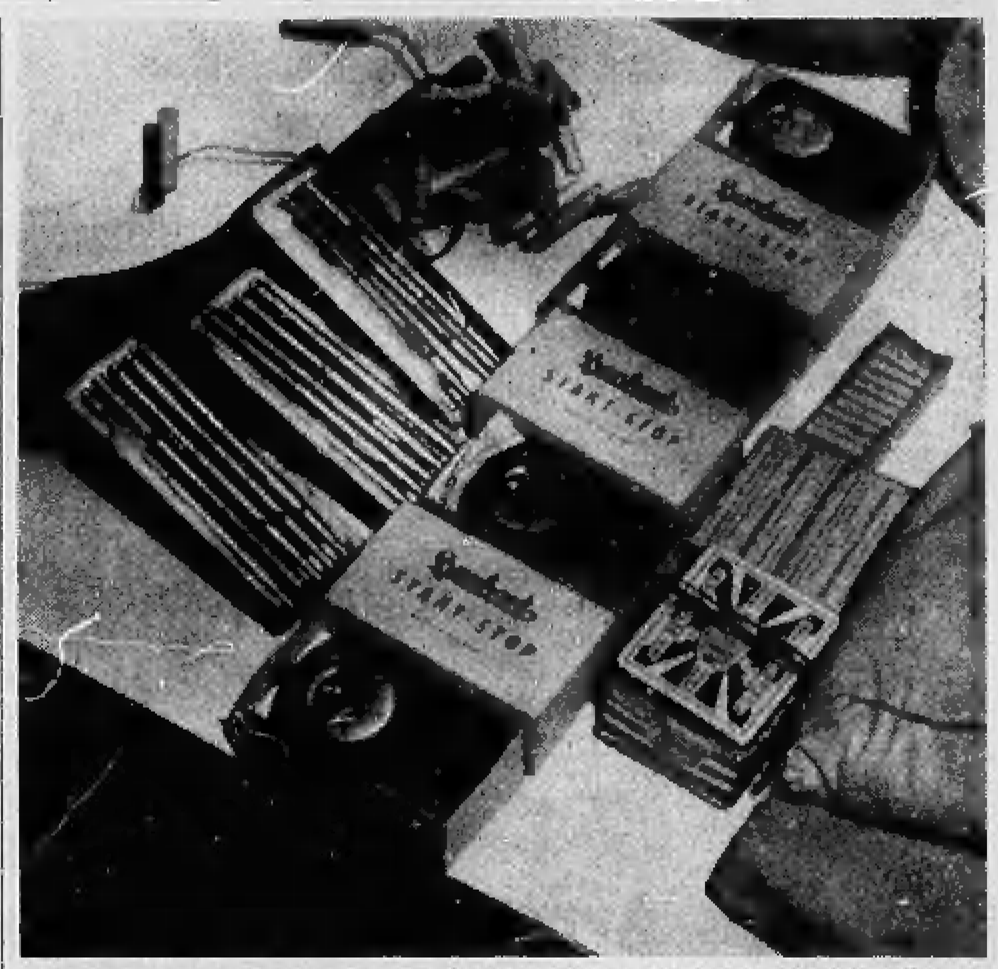
La notizia della scoperta di alcuni membri della organizzazione terroristica ha suscitato stasera, non appena si è diffusa in provincia di Bolzano, un vasto senso di sollievo tra la popolazione tedesca ed italiana, che ha vissuto in queste ultime settimane ore di particolare tensione. Non c'è da illudersi che l'attività dei dinamitardi abbia a cessare perché, com'è noto, essi sono organizzati in cellule e l'organizzazione è formata da numerosi altri elementi decisi a lottare ad ogni costo, malgrado lo schieramento delle forze di polizia.

Questa notte sul monte Tondo, che sovrasta la conca di Bolzano, è accaduto un episodio che dimostra in pieno l'audacia di questi nazisti. Un militare della Compagnia parcocampale del 5° regg.to Genio, Francesco Ercole, della classe [illegible], mentre montava la guardia nelle vicinanze di un posto della vicina centrale idroelettrica di Sant'Antonio, è stato aggredito alle spalle all'improvviso da due terroristi. Il militare ha impegnato una furiosa colluttazione ed è riuscito a tener testa agli avversari, ma ad un certo punto è stato abbattuto con le spalle su una tenda, entro la quale dormivano alcuni suoi compagni. Uno dei due terroristi armato di coltello gli ha vibrato un colpo che gli ha stracciato la tuta mimetica. Il rumore della colluttazione ha richiamato l'attenzione degli altri militari che sono usciti precipitosamente dalla tenda, ma i due sconosciuti nel frattempo si erano dileguati col favore della oscurità, riuscendo ad eclissarsi. Una battuta compiuta nella zona non ha dato alcun risultato.

Mentre avveniva questo drammatico episodio, due altri terroristi, presso la vicina centrale di Sant'Antonio, sono riusciti ad avvicinarsi, camminando carponi, alla base di un traliccio dell'alta tensione a 220 mila volts. Le loro sagome sono state inquadrate dal fascio di luce di un potente riflettore. All'indirizzo dei due sconosciuti sono state sparate raffiche di mitra. Anche in questo caso è iniziata immediatamente una battuta, ma i due terroristi sono riusciti a occultarsi sul crinale del bosco, nascondendosi fra gli alberi. I cani-poliziotto lanciati sulle loro piste non sono riusciti a trovarne tracce, dato che la pioggia caduta nel corso della notte aveva reso difficili le ricerche.

Sono state segnalate nel corso della giornata sparatorie a Perca, in Val Pusteria, nei pressi di un passaggio a livello e nelle zone di Vadena e di Bronzolo.

e. p.



Detonatori e congegni ad orologeria sequestrati dai carabinieri in Alto Adige (Telef.)

Nuova deplorazione degli S.U. per gli attentati neo-nazisti

Washington, 14 luglio.

Il Dipartimento di Stato americano ha oggi nuovamente deplorato gli atti dinamitardi in Alto Adige, sottolineando che il terrorismo riesce soltanto a rendere più difficile «una soluzione che sia ben accetta all'Italia ed all'Austria».

Il cosmonauta ha conquistato i londinesi

Gagàrin a pranzo da Elisabetta II nella sala che ospitò lo zar Nicola

Con vivo interesse la Regina ha chiesto particolari sull'impresa spaziale - Hanno parlato anche di cavalli
Alle spalle un interprete traduceva - Il pilota non ha riso alla barzelletta di un commensale sull'astronautica

Gagàrin lascia Buckingham Palace dove è stato ricevuto dalla Regina (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 luglio.

Il maggiore sovietico Yuri Gagàrin, primo cosmonauta del mondo, è stato ospite della Regina a una colazione a Buckingham Palace. Per due ore — dalle 12,45 alle 14,45 — ha conversato con Elisabetta e il principe Filippo nell'antico fasto di quella reggia che i comunisti hanno più volte descritto come il «templo della reazione». Ma, stasera, non si odono da parte russa che liete parole: «La Sovrana mi ha ricevuto con grande cortesia — ha detto Gagàrin — porterò con me un piacevolissimo ricordo». E l'agenzia sovietica di notizie ha così spiegato ai suoi lettori l'importanza dell'evento: «Secondo la tradizione britannica, non vi è onore più alto per uno straniero dell'essere ricevuto dal monarca regnante».

E' stata questa l'ultima giornata di Gagàrin in Inghilterra: arrivò martedì, partirà domattina. L'accoglienza tributatagli dalle folle britanniche è stata affettuosa, entusiastica, spesso quasi isterica. «Gagàrin, ci hai conquistato tutti»: confessava ieri, in un articolo, un veterano del giornalismo; e un altro affermava: «Quest'uomo ha troppe doti, i russi devono averlo costruito su misura». Mai si è visto, certamente, eroe più simpatico, disinvolto e garbato; mai si è vista tanta dignitosa modestia in una persona tanto ricca di gloria.

La colazione offerta oggi a Buckingham Palace era privata, ed era stata predisposta più di un mese fa, quando nulla si sapeva sulla visita del cosmonauta in Inghilterra. Ciò spiega la curiosa varietà di interessi e di tipi che distingueva l'odierno *luncheon* party. Quando Elisabetta, tre giorni fa, decise d'invitare Gagàrin, non poteva ovviamente disdire l'impegno già assunto con gli altri ospiti: e, così, «mischiò» tutti assieme, con risultati, a quanto pare, eccellenti.

Elenchiamoli questi invitati. I russi erano quattro: Yuri Gagàrin, l'ambasciatore sovietico a Londra, Soldatov, il vice-capo di S. M. dell'Aeronautica, gen. Nikolai Petrovich Kamanin, lo scrittore di problemi militari e ora «biografo ufficiale» del ventisettenne cosmonauta, col. Nikolai Nikolaivich Denisov. L'unico inglese appartenente al mondo delle armi e, indirettamente, della tecnica, era l'amm. Mountbatten, capo dello S. M. Imperiale; tutti gli altri ospiti provenivano da ceti, professionali e sociali, quanto mai remoti da Gagàrin.

Vi era la signora Joanna Kelley, direttrice delle carceri femminili di Londra. Vi era Sir James Hutchinson, ex-deputato conservatore e presidente delle Camere di commercio britanniche. Vi era Sir William Holford, un professore di urbanistica. Vi era Sir John Hunt, *leader* della spedizione all'Everest, nel '53. Vi era Paul Bryan, vice-presidente del partito conservatore. Vi era Keith Calder, un alto funzionario del municipio della «City». Vi era Herman David, presidente dell'«Associazione tennistica britannica». Vi era Sir Norman Gwatkin, tesoriere del Lord ciambellano. Vi era persino Bud Flanagan, uno dei più celebri comici inglesi.

Gagàrin giungeva alla reggia alle 12,40: la colazione aveva inizio verso l'una e un quarto, dopo le presentazioni e gli aperitivi. Il pilota era nella sua uniforme di maggiore dell'aeronautica: Elisabetta, Filippo e tutti gli ospiti inglesi indossavano abiti da pomeriggio. Come abbiamo detto, era una colazione privata e le formalità erano quindi ridotte al minimo; per tale motivo, non venivano fatti brindisi o discorsi né prese fotografie.

Se la stanza sia stata scelta di proposito in omaggio a Gagàrin, non lo sappiamo: ma il convito si è svolto, al primo piano, nella «sala 1844», così chiamata perché in quell'anno vi alloggiò l'imperatore Nicola di Russia. E' una sala fastosa. Le alte pareti sono adornate da decorazioni in oro. Pregevoli mobili e tappeti spiccano contro lo sfondo dei magnifici tendaggi, a larghi disegni. Il pezzo più celebre è il busto, in bronzo Luigi XVI, di una fanciulla negra; il cranio racchiude un perfetto orologio: l'occhio destro indica le ore, il sinistro i minuti.

Yuri Gagàrin sedeva al posto d'onore, a destra di Elisabetta, Filippo di fronte alla Regina, fra l'ambasciatore Soldatov e la signora Kelley. Alla sua destra, il cosmonauta aveva l'esploratore Sir John Hunt. Il pasto era aperto da un «consommé» cui seguivano «uova in camicia» e quello che a Roma è noto come «abbacchio»: indi formaggi e frutta. Vasta la scelta dei vini, arricchita, per l'occasione, da bottiglie di genuina vodka russa.

Di cosa hanno parlato la Sovrana di uno dei più antichi regni del mondo e il giovane pioniere dello spazio, «eroe dell'Unione Sovietica»? E' stata una conversazione leggera, senza osservazioni profonde o impegnative da entrambe le parti. Il protocollo esclude dai colloqui reali gli argomenti delicati o controversi: e, oggi, ogni tentativo di dialogo spumeggiante era smorzato dalla presenza dell'interprete seduto, con aria stanca, alle spalle della Regina e di Gagàrin. (Questo signore, un russo, aveva mangiato prima di recarsi a Corte). Elisabetta ha chiesto al pilota della sua famiglia, del suo soggiorno in Inghilterra e naturalmente del suo volo: Gagàrin non ha posto domande, si è limitato ad appagare la curiosità della sovrana.

L'unica descrizione, per quanto esigua, del *luncheon party* è quella data da Bud Flanagan, un'istituzione del «music-hall», sboccato, volgare ma bravissimo. Flanagan, il quale ha 64 anni, ha detto: «Gagàrin m'è piaciuto moltissimo, è calmo, affabile: non era affatto impressionato dalla presenza della Regina. A un certo punto, chiacchierava con lei di cavalli. Io potei parlargli solo durante gli aperitivi. Gli raccontai una freddura. Un tipo chiamato Gagàrin pilota uno Sputnik attraverso lo spazio. Tira una leva ma i comandi non rispondono. Esclama "oh Dio!": e una voce risponde "dimmi, figliolo". L'interprete tradusse la barzelletta, ma chissà perché Gagàrin non rideva».

Il cosmonauta lasciava Buckingham Palace alle 14,45. Di qui si portava alla tomba di Carlo Marx, nel cimitero di Highgate, dove deponeva una corona di fiori rossi.

Mario Ciriello

Reazioni negative in Svizzera e Jugoslavia per l'oltranzismo austriaco sull'Alto Adige

Secondo Bonn gli estremisti potrebbero compromettere la politica di Adenauer per Berlino - Un'equivoca smentita di Oberhammer alle dichiarazioni che preannunciarono gli atti terroristici

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 14 luglio.

Oberhammer smentisce oggi, «energicamente», con una lettera inviata alle Volkspartei di Innsbruck e di Bolzano, al governo regionale del Tirolo e a quello federale di Vienna, la nota intervista concessa venerdì scorso all'*Associated Press* e ripresa, soprattutto, da giornali italiani e tedeschi. Quell'intervista, in cui si dichiarava superata la richiesta dell'autonomia e apertamente si parlava di «sanguinose giornate di lotta» per l'autodeterminazione, costituì uno degli elementi gravi che determinarono le ultime reazioni del nostro governo.

La smentita inviata dalla Svizzera, dove Oberhammer è in vacanza, è quanto mai generica e non rettifica in concreto nessuna delle sue particolari affermazioni. Il capo dell'irredentismo tirolese dice di «non aver fatto mai quelle dichiarazioni, messegli arbitrariamente in bocca» e che l'intervista è il frutto di una «manovra». Nella lettera alla Volkspartei alto-atesina egli poi aggiunge, ambiguamente, che «un governo italiano dovrà pur capire un giorno che le richieste dei sud-tirolesi sono giuste».

L'*Associated Press* non accetta la smentita e ritiene esatto il lavoro svolto dal suo reporter nell'intervista con Oberhammer. Pare che l'agenzia americana sia in possesso o di una copia delle dichiarazioni firmata dallo stesso intervistato, o di un nastro di magnetofono.

La realtà che sta dietro la smentita deve essere ricercata nella pesante atmosfera di incertezza e di imbarazzo diffusa alla Ballhaus dallo sviluppo degli ultimi eventi. Vienna si rende conto del discredito gettato sulla sua politica dalle folli azioni terroristiche e cerca ora, in ritardo, di frenare gli oltranzisti. C'è stato un incontro fra il nuovo sottosegretario agli Esteri, Steiner, e Oberhammer: tra l'uomo di governo e l'agitatore, ambedue tirolesi, si è svolta un'aspra e vivace discussione. In sostanza il sottosegretario deve aver rimproverato ad Oberhammer di alimentare, con le sue dichiarazioni e i suoi contatti illegali, una politica cieca che alla lunga compromette gli sforzi diplomatici del Ministero degli Esteri. La smentita odierna trova una spiegazione in queste precipitose pressioni della Ballhaus sugli ultras di Innsbruck.

Non è un mistero che all'interno del governo gli attentati e la negativa reazione di tutta l'opinione pubblica mondiale cominciano a levare molti dubbi sull'opportunità di un nuovo passo all'Onu. Il duro articolo di oggi della *Neue Zürcher Zeitung*, che bolla le azioni terroristiche in Italia come gesti criminosi compiuti da appartenenti alla ex-divisione «Brandemburgo» della Wehrmacht, e la presa di posizione del governo jugoslavo, che condanna senza mezze parole il terrorismo tirolese, hanno prodotto profonda impressione alla Ballhaus. Si aggiungono a tutto ciò alcuni duri messaggi inviati, come ci risulta, dal governo di Bonn a Vienna, in cui si afferma che la crisi alto-atesina rischia di compromettere gravemente davanti al mondo la posizione tedesca per Berlino. Il pericolo di un isolamento impostole dagli Stati confinanti incombe sull'Austria.

In questa nuova situazione avversa Kreisky sarebbe contrario, per tema di affrontare un insuccesso più massiccio di quello dello scorso anno, a una ripresentazione della controversia davanti alle Nazioni Unite. Si afferma che egli propenderebbe per una nuova soluzione: investire una grande potenza occidentale, che dovrebbe essere l'America, di un ufficio di mediazione fra l'Austria e l'Italia. Non che Vienna speri molto in un intervento americano dopo che Washington si schierò apertamente, un anno fa, a favore della tesi italiana dell'Aja. Ma in questo momento i moderati ritengono che l'opera di mediazione della più grande potenza occidentale potrebbe impressionare e ricondurre alla ragione gli estremisti di Innsbruck. L'appello a Washington costituirebbe così, per un governo impotente, la possibilità di uscita da una crisi che lo sta minacciando e danneggiando anche in altri delicati settori della sua politica estera.

e. b.

"Libro Bianco" degli S. U. sulla questione di Berlino

Spiega le ragioni degli occidentali e sarà diffuso in tutti i Paesi - Allo studio misure economiche in caso di grave crisi per l'ex-capitale
Il ministro della Difesa di Bonn a Washington per l'acquisto di armamenti - L'America porrà il veto alla riforma dell'Onu chiesta dai russi

(Dal nostro corrispondente)
New York, 14 luglio.

Con una dichiarazione particolarmente tagliente il segretario di Stato Rusk ha avvertito oggi l'Unione Sovietica che i suoi progetti di demolizione delle Nazioni Unite sono destinati al fallimento. La dichiarazione di Rusk è stata letta questo pomeriggio ai giornalisti convocati al Dipartimento di Stato; il tono molto duro è conseguenza dell'irritazione con cui lunedì scorso era stato accolto a Washington l'ultimo pronunciamento di Kruscev in materia di organizzazione del Segretariato dell'Onu.

Ad un linguaggio che gli uomini politici e la stampa americana avevano definito «hitleriano» Rusk ha risposto con bruschezza: «Gli Stati Uniti non acconsentiranno mai all'introduzione della cosiddetta "troika" nel Segretariato, e se necessario faranno uso del loro diritto di veto. Gli Stati Uniti sono anche convinti che i piani sovietici non otterranno mai la maggioranza necessaria dall'Assemblea generale dell'Organizzazione, la quale non ha nessuna intenzione di autodistruggersi».

In omaggio al principio sovietico della «troika» il segretario generale Hammarskjoeld dovrebbe cedere il posto ad un direttorio tripartito composto di rappresentanti del blocco orientale, del blocco occidentale e dei paesi neutrali, muniti ciascuno di un diritto di veto. Rusk ha nuovamente notato oggi che quest'estensione del veto sovietico anche alla funzione esecutiva dell'organizzazione equivarrebbe a paralizzarla.

A questa messa a punto su uno dei «fronti» della battaglia diplomatica in corso con Mosca il Dipartimento di Stato si appresta a farne seguire un'altra, su Berlino. A quanto si è saputo oggi l'amministrazione ha in via di redazione un «libro bianco» sui diritti alleati a Berlino, destinato a dare all'opinione pubblica sia interna che estera una visione più chiara e dettagliata della posizione americana. Contemporaneamente continua e si concluderà la settimana prossima lo studio delle misure militari disposto dal presidente, mentre un gruppo di economisti ha ricevuto l'incarico di elaborare uno studio segreto delle misure economiche che si renderebbero necessarie qualora la crisi berlinese dovesse scoppiare in un conflitto. Lo studio economico non riguarda misure come il razionamento o il controllo dei prezzi, per le quali esistono già dei piani di emergenza, ma questioni come il riflesso della mobilitazione delle riserve sulla forza di lavoro, le conseguenze inflazionistiche di un aumento delle spese militari, un eventuale inasprimento del regime fiscale.

Sui comuni problemi difensivi il segretario alla Difesa MacNamara, il suo sottosegretario Paul Nitze e il sottosegretario di Stato Chester Bowles hanno avuto quest'oggi uno scambio di vedute con il ministro della Difesa tedesco Strauss, in visita a Washington.

Nel dare chiarimento ai giornalisti circa l'acquisto di armi che è venuto a negoziare negli Stati Uniti, Strauss ha precisato che la massima spesa e cioè circa 120 milioni di dollari verrà fatta per i missili «Pershing» da bombardamento a carburante solido. Gli altri [illegible] milioni di dollari dovrebbero essere spesi in apparecchi da caccia F-104, in munizioni varie, in radar e in pezzi di ricambio.

vice

Monito della "Pravda" «a chi vuol rompersi la testa»

Mosca, 14 luglio.

Il proposito sovietico di affrontare la questione di Berlino, con o senza l'accordo degli occidentali, è stato confermato oggi in un editoriale della *Pravda* che, riprendendo i più recenti discorsi di Kruscev e riferendosi esplicitamente all'ultimo discorso dell'8 luglio (davanti ai nuovi ufficiali delle forze armate) ne ribadisce il significato in tal senso. E' rilevato anche il monito di Kruscev sulla potenza militare dell'Urss con una esplicita avvertenza: «Coloro che vorranno provare la nostra forza si romperanno la testa contro la granitica potenza militare dell'Unione Sovietica e dei paesi socialisti».

Con l'odierna presa di posizione del più autorevole giornale sovietico, l'iniziativa del Cremlino sui problemi della Germania e di Berlino Ovest sembra precisarsi sempre più in termini non di «tatticismo» preliminare per negoziato (come espressione cioè, di richieste massime per poter strappare agli interlocutori concessioni sostanziali), bensì di fermezza del proposito di giungere a soluzioni a breve scadenza.

CRONACA CITTADINA

In circolazione un'auto ogni dodici abitanti

55 mila targhe in un anno nella città più motorizzata

25 mila in più rispetto all'anno precedente - Torino non soltanto produce auto, ma le usa: sono diventate strumento di lavoro - L'esempio della Fiat: su 78 mila dipendenti, 15 mila auto nuove e 25 mila moto

La motorizzazione italiana ha rapidamente riguadagnato il forte ritardo che aveva nei confronti dei grandi paesi europei: nel 1959 circolava nel nostro paese un numero di autoveicoli uguale a quello che circolava in Francia nel 1932 e in Inghilterra nel 1936.

L'industria automobilistica nazionale continua ad espandersi e la produzione che il mercato assorbe senza difficoltà. I traguardi già molto brillanti degli scorsi anni saranno tutti superati nel 1961. Il bilancio del primo quadrimestre è un indice lusinghiero che segna nuovi primati produttivi: dalle fabbriche italiane — secondo dati ufficiali dell'Anfia — sono usciti 238.684 veicoli, con un incremento di 21 mila unità rispetto al primo quadrimestre dell'anno scorso. La lieve flessione verificatasi nell'esportazione (78 mila autoveicoli invece di 88 mila) è stata largamente compensata dal maggior assorbimento del mercato nazionale. Da gennaio ad aprile risultano immatricolati in tutta Italia 186 mila automezzi contro i 140 mila dei primi quattro mesi dell'anno scorso. L'aumento di 46 mila unità corrisponde a tutte le macchine entrate in circolazione nel 1938.

Poche altre cifre sono sufficienti a dare un'idea del progresso compiuto: le immatricolazioni furono 64 mila nel '49, 107 mila nel '51, 222 mila nel '57, 273 mila nel '58, 354 mila nel '59 e 427 mila l'anno scorso. Quest'anno si supererà forse il mezzo milione: cinque volte il livello di dieci anni fa.

Torino contribuisce in modo potente a questo sviluppo: al ruolo di capitale della produzione automobilistica unisce quello di città più motorizzata. Sulle nostre strade circola un veicolo ogni dodici abitanti. La macchina ha cessato di essere un lusso per divenire un insostituibile strumento di lavoro ed anche un mezzo di elevazione sociale. Non a caso è nella nostra provincia che, per la prima volta in Italia, dei sindacalisti hanno posto come rivendicazione aziendale la «creazione di un fondo per la motorizzazione dei dipendenti». La richiesta è stata presentata nella primavera scorsa alla Olivetti di Ivrea.

Dieci anni fa i rotocalchi pubblicavano ancora vistose fotografie degli operai della Ford che si recavano al lavoro in macchina. Oggi una «panoramica» del genere a Torino non «farebbe più notizia». Nei pressi degli stabilimenti torinesi le direzioni aziendali hanno dovuto creare estesi parcheggi per le macchine e le motociclette dei dipendenti. Molta strada ci separa ancora dal «livello Ford» — le biciclette sono tuttora una cifra rilevante — ma sarebbe inesatto ignorare i progressi compiuti. Su 78 mila lavoratori Fiat — risulta da una statistica ufficiosa — 15 mila hanno acquistato una macchina nuova attraverso gli appositi servizi aziendali ed almeno 25 mila si servono di moto e scooters. Rilevazioni del traffico compiute dall'Atm hanno consentito di stabilire che in estate soltanto il 30 per cento (50-60 per cento in inverno) dei 27 mila dipendenti della Mirafiori si serve dei mezzi pubblici di trasporto.

Per avere un'idea dell'incremento della motorizzazione in Torino basta osservare con attenzione queste cifre: ai primi di luglio del '60 erano in distribuzione presso l'ufficio del Registro automobilistico le targhe numero 335 mila; nel luglio del '61 sono state assegnate le 390 mila, il che significa 55 mila in dodici mesi. Tra il luglio del '59 e il '60 le targhe assegnate furono 30 mila, cioè 25 mila in meno.

Pur tenendo conto che le targhe emesse non corrispondono ad altrettante macchine nuove, perché nel numero sono anche comprese le immatricolazioni di alcune centinaia di auto usate provenienti da altre province, le cifre parlano un linguaggio significativo. E non dimostrano soltanto il favore di un crescente miglioramento del tenore medio di vita dei torinesi, sono un monito a coloro che hanno la responsabilità della tutela del traffico.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 27,1
MINIMA	+ 15,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22, pressione 739,7, umidità 52%, vento debole da ovest, cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità variabile, in aumento nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: massima +26,1, min. +10,6, media +23,6

Stamane torna normale il servizio ferroviario

Alle 24 di questa notte ha avuto termine lo sciopero nazionale dei ferrovieri, che ha ieri completamente paralizzato le reti statali. Subito dopo la ripresa del servizio, fra la mezza e l'una, sono partiti da Porta Nuova i primi convogli: gli elettrotreni per Bra, Asti e Torre Pellice, le automotrici per Bussoleno e Trana.

Nel compartimento di Torino, l'astensione dal lavoro del personale viaggiante, degli impiegati e delle officine è stata quasi totale, mentre fra gli impiegati gli scioperanti sono stati il 50 per cento. Per tutto il giorno le stazioni sono rimaste deserte e i treni fermi. Hanno circolato soltanto i pochi convogli previsti dal piano d'emergenza, con personale militare, con ritardi che in parecchi casi hanno superato anche le due ore. Di questi treni speciali, una coppia ha viaggiato sulla Modane-Torino-Roma e due sulla Torino-Milano, queste ultime con un limitato numero di passeggeri, mentre i convogli da e per la Francia erano stipati di gente, in maggior parte turisti stranieri che avevano iniziato il viaggio ignorando l'ordine di sciopero.

La sospensione del servizio ferroviario ha determinato grande disagio soprattutto fra gli operai che si servono dei treni per recarsi a lavorare nei grandi centri. Rilevante ripercussione ha avuto fra coloro che dovevano partire per le vacanze e che anche partendo oggi faranno viaggi tutt'altro che comodi, in treni superaffollati e che certamente registreranno forti ritardi. Altri riflessi si avranno, sempre oggi, nel servizio postale, in quanto è difficile che in giornata possa essere distribuita e avviata a destinazione tutta la corrispondenza accumulatasi in ventiquattro ore nelle stazioni.

Non si può dormire sugli allori

L'anno scorso l'opinione pubblica denunciò il disservizio telefonico - Il ministro intervenne e si aumentarono le linee - Ora il rapido sviluppo ha creato per Torino nuove necessità - Occorre provvedere in tempo

L'anno scorso, all'inizio delle vacanze, si rivelò in tutta la sua gravità il disservizio telefonico. Ogni giorno giungevano a «La Stampa» decine di segnalazioni da parte di cittadini, uffici e ditte che erano nella impossibilità di parlare con le località di mare: Riviera ligure, Riviera adriatica, Versilia. Noi stessi facemmo numerose prove e pubblicammo i risultati: le attese minime erano di un'ora, talune superavano le tre ore. Venne il ministro delle Poste, si rese conto delle deficienze, predispose un ampio piano di lavori per eliminare l'isolamento di Torino. Soltanto a settembre si ottennero risultati concreti nel disservizio telefonico.

Ora che ricominciano le vacanze si hanno i primi allarmi: le comunicazioni interurbane sono causa, nuovamente, di lunghe attese. Segnalazioni e proteste cominciano ad arrivare a «La Stampa» ogni giorno, da tutte le parti. Negli ultimi due giorni abbiamo fatto alcuni esperimenti chiamando da apparecchi diversi una serie di numeri nei luoghi di villeggiatura. Abbiamo compiuto le telefonate in ore non di punta: le attese sono state ugualmente lunghe. Diamo qualche esempio: Forte dei Marmi: richiesta alle 15,35, risposta alle 16,30; Borgio Verezzi: richiesta alle 15,45, risposta alle 17; Borghetto Santo Spirito: richiesta 15,30, risposta 16,45; Arma di Taggia: richiesta 15,50, risposta 17,30; Cesenatico: richiesta 16,25, risposta 17,25.

Queste prove dimostrano che il servizio telefonico interurbano è di nuovo peggiorato, anche se sono entrate in servizio alcune nuove linee con le zone che erano particolarmente mal servite. I provvedimenti presi l'anno scorso evidentemente non bastano più: la città è in continua espansione, siamo nel pieno delle manifestazioni centenarie e Torino ospita ogni giorno migliaia di forestieri. Nei mesi scorsi il traffico in partenza da Torino e dal suo compartimento (cioè tutto il Piemonte ad eccezione di Novara) era di circa 14 mila unità al giorno; ora è aumentato di duemila unità e a questo incremento non riescono a far fronte le poche linee in più concesse l'anno scorso.

Se non vogliamo che nei prossimi mesi il servizio telefonico di Torino si trovi di nuovo in crisi, bisogna intervenire subito. Invitiamo i dirigenti dell'Azienda di Stato a sollecitare presso il ministero tempestivi provvedimenti. I servizi devono seguire lo sviluppo della città: non si può dormire sugli allori.

Borse di studio del Comune

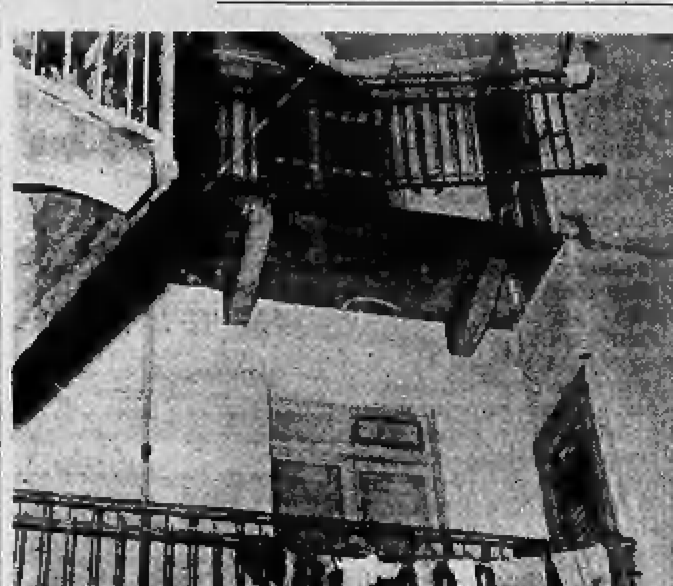
Il Sindaco ha consegnato ieri in Municipio nove borse di studio a giovani dei vari tipi di scuola, scelti tra i migliori. Erano presenti l'assessore all'istruzione prof. Tallamanzi, a cui risale il merito dell'iniziativa, e il provveditore agli studi prof. Lama. L'importo delle borse oscilla dalle 340 a 380 mila lire. Con questo contributo s'intende venire in aiuto alle famiglie di modesta condizione che, pur avendo figli meritevoli di proseguire gli studi, non hanno mezzi sufficienti per sopportarne le spese.

Ecco i nomi dei vincitori: Guido Baldi, di 19 anni: sta sostenendo la maturità al «Gioberti», vorrebbe iscriversi a lettere e fare il giornalista; Giuliana Curletto, primo anno di lettere; Gian Carlo Garella, primo corso di ingegneria. E inoltre: Dario Del, di 17 anni, prima liceo «Gioberti»; Valeria Lomanto, di 18 anni, sua compagna di classe; Lidia Martinelli, di 16 anni, terza ragioneria al «Q. Sella»; Claudia Milano, di 15 anni, prima magistrale (nelle ore libere frequenta un corso per infermiere); Antonio Di Leva futuro perito presso l'«Avogadro» e Margherita Borghino, allieva delle magistrali.

I fili della biancheria hanno rallentato la caduta

Si stacca la ringhiera del balcone e una ragazza di 18 anni precipita

Il dramma ieri sera in una casa di via Verolengo - La giovane si era afferrata alla balaustra dopo una discussione con il fidanzato: forse irritata ha scosso con violenza le sbarre e queste si sono divelte dal muro - Il volo dal 2° piano: grave all'ospedale



Il balcone su cui è avvenuta la disgrazia. Franca Ficara ricoverata all'ospedale

Una ragazza di 18 anni versa in gravissime condizioni all'ospedale Maria Vittoria per un incidente accaduto in circostanze non ancora del tutto chiare. La giovane si chiama Franca Ficara ed è originaria di Trapani. Da un mese lei e sua madre, Foresta di 38 anni, sono immigrate nella nostra città ed abitano in un alloggetto di via Slataper 16. A Torino risiede anche un fratellastro di Franca, Franco Casano, e una sorellastra, Giuseppina di 23 anni.

Il fatto è accaduto nell'abitazione di Franco, che si trova al secondo piano di via Verolengo n. 121. Ieri sera in questo alloggio si sono riuniti Franca, la madre, Giuseppina e Giuseppe Giacalenne di 20 anni, che risiede a Trapani in via Orti 28. Quest'ultimo è il fidanzato di Franca e si trova a Torino da tre giorni.

I due giovani, a quanto pare, avevano avuto uno scambio di lettere. La ragazza gli aveva scritto di essere ammalata, invitandolo a venire d'urgenza da lei. Giuseppe era accorso in treno da Trapani e quando era giunto aveva appreso che Franca stava benissimo. «Perché mi hai fatto compiere un viaggio così lungo?». «Per vederti» rispose la giovane. Questa la causa della discussione.

Ieri la famiglia si è riunita per riappacificare i fidanzati. Il gruppo ha cenato e a tavola sono stati affrontati gli argomenti che avevano turbato negli ultimi tempi la buona armonia dei fidanzati.

Alle 20,30 Franca si è alzata per prima. «E' ora di andare a casa», ha detto, poi è uscita dalla [illegible] per sostare sul ballatoio: sembrava che volesse precedere gli altri per prendere un po' d'aria. Che cosa è successo a questo punto? A un tratto i congiunti, mentre si stavano essi pure preparando per uscire, hanno udito un urlo e poi un tonfo in fondo al cortile. Sono usciti: la ragazza era precipitata e la ringhiera del ballatoio era divelta dal muro del gabinetto, che è proprio di fianco alla porta della cucina. Le ipotesi sono due: che la giovane si sia appoggiata alla ringhiera ed abbia afferrato con eccessiva irritazione la balaustra; le vibrazioni avrebbero staccato il sostegno; oppure che abbia scavalcato la balaustra a scopo suicida, si sia appesa ad essa per qualche momento sperando gli allacchi per poi lasciarsi cadere nel vuoto. Alle interrogazioni, i congiunti non hanno escluso questa seconda ipotesi.

Il primo ad accorrere è stato un giovane che si trovava in una bottiglieria la cui retrobottega dà nel cortile: Vincenzo Bruzzone di 27 anni, abitante in via Bernardino Luini 28. Egli ha preso in braccio la sventurata ragazza ed è uscito sulla strada per fermare una macchina. Frattanto sono scesi anche i familiari i quali hanno poi seguito con altri mezzi l'automobile che ha portato la Ficara al Maria Vittoria.

Mentre i medici del pronto soccorso stavano esaminando la giovane, sua madre è stata colta da collasso per cui è stato necessario l'intervento di un dottore. Franca Ficara ha riportato la frattura del cranio e fratture [illegible] multiple: è stata ricoverata con prognosi riservata.

Auto finisce sotto il camion rischiano di morire bruciati

Una «Nuova 500» è finita sotto un autocarro e ha preso fuoco: i due uomini che erano a bordo sono usciti dalla paurosa avventura con lievissime ferite. L'incidente è avvenuto alle 6,30 di ieri alla Madonna di Campagna. L'utilitaria era guidata da Anacleto Brunatti, 39 anni, via Moncenisio 8, e aveva come passeggero Giacomo Brarda, 29 anni, via Sacra di San Michele. Il camion aveva a bordo il guidatore Ildo Cons, 45 anni, e il secondo autista Mario Cecconello, 26 anni, entrambi di Settimo.

I due veicoli viaggiavano a velocità elevata. La «500» percorreva via Verolengo, l'autotreno via Viterbo ed è giunto all'incrocio alla sinistra dell'auto. I due guidatori hanno frenato, ma ciò non è valso ad evitare lo scontro. L'utilitaria è finita sotto il muso del camion e vi è rimasta incastrata per tutta la lunghezza del cofano, dal quale quasi subito si sono sprigionate alte fiamme. Al posto di guida il Brunatti era svenuto.

Fortunatamente il Cons, con grande presenza di spirito, ha subito fatto retromarcia e la manovra è servita a liberare l'auto. Poi il Cons e il Cecconello con le coperte, che tutti i camionisti tengono a bordo per quando devono dormire in cuccetta, hanno soffocato le fiamme ed hanno estratto il Brunatti dalla vettura, mentre il Brarda era riuscito a liberarsi da solo. Con auto di passaggio i due sono stati trasportati al Martini: il Brunatti è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni, il Brarda di 12.

Convalescente il prof. Roccia dopo la terribile avventura

Il prof. Dino Roccia, direttore della clinica di stomatologia e odontoiatria dell'Università ha lasciato le Molinette ed ha raggiunto Bardonecchia con la famiglia per un periodo di convalescenza. Il 6 giugno scorso, a bordo della sua Alfa Romeo 1900, era rimasto vittima sulla strada Villastellone-Carmagnola, di un gravissimo incidente. Le cause non sono state accertate con sicurezza; forse per un malore, il prof. Roccia perse il controllo della macchina che uscì di strada, troncò una pietra miliare, finì contro un tiglio, sradicò un paracarro e infine si capovolse in un prato con le ruote all'aria, mentre il guidatore finiva a una decina di metri di distanza.

Soccorso dapprima da due contadini, il clinico era stato portato alle Molinette con una macchina di passaggio e sottoposto ad un intervento da parte del prof. Dogliotti.

Accusato dell'attentato dinamitardo avvenuto a Caltanissetta

Arrestato per strage un giovane siciliano che vuole tornare a casa col foglio di via

Nell'esplosione un bimbo perse la vita, altri tre rimasero feriti; gli alloggi di otto famiglie furono gravemente danneggiati - L'ordigno sarebbe stato lanciato per intimidire una donna che voleva ribellarsi al suo amico

Un giovane siciliano è stato arrestato per strage in un commissariato torinese, dove era andato per chiedere un «foglio di via». E' accusato dell'attentato dinamitardo avvenuto cinquanta giorni fa a Caltanissetta, nel quale un bimbo perse la vita, altri tre rimasero feriti, le abitazioni di otto famiglie furono danneggiate. Si chiama Gaetano Marotta, ha 29 anni, è di Riesi, piccolo comune della provincia di Caltanissetta. Si qualificava manovale, ma i carabinieri sospettavano che egli fosse membro attivo della malavita locale, come Filippo Turco e Luigi Lauria. Il Turco, che ha 19 anni, e il Lauria, che ne ha 40, sono anch'essi implicati in questa storia.

Nelle prime ore del pomeriggio del 22 maggio scorso una detonazione fu udita in tutto il centro di Caltanissetta. Ci fu panico e ci furono domande ansiose, poi si sentì la sirena dei vigili del fuoco e delle ambulanze e si videro passare veloci le camionette della polizia e dei carabinieri. Andavano in via Palestro. Qui era scoppiato un ordigno di grande potenza e aveva mandato in frantumi i vetri per un raggio di un centinaio di metri, aveva divelto le porte e le persiane ed abbattuto alcuni balconi degli stabili contrassegnati con i numeri 8, 11, 12 e 14. In mezzo alla strada, tra le schegge di vetro, i calcinacci e le tegole crollate, vi erano i corpi di quattro bimbi insanguinati.

Il pianto delle donne attorno era agghiacciante, gli uomini faticavano a tener lontani i familiari dei bambini. Umberto Giordano, di 5 anni, era in fin di vita: morì dopo una straziante agonia. Grave era anche il fratello Salvatore, di 8 anni. Pure feriti erano i due fratelli Toscano, che abitano al numero 11 della stessa via. Contro questa casa era stata lanciata, sembra da una motoretta, la bomba, un ordigno che — stabiliranno le indagini — era stato fabbricato dagli stessi attentatori. I carabinieri non tardarono a scoprire che la madre dei fratelli Toscano, Maria, di 34 anni, aveva ricevuto i giorni precedenti gravi minacce. Essa da sei anni era amica di Luigi Lauria. Il marzo scorso aveva voluto porre fine alla relazione. Perciò, le minacce di Luigi Lauria. Visto che le parole non sortivano effetto, egli avrebbe ordito l'attentato dinamitardo che doveva avere soltanto valore intimidatorio.

Il Lauria venne arrestato. Intanto i carabinieri cercavano gli esecutori del crimine. Dalle indagini emersero i nomi di Gaetano Marotta e di Filippo Turco, ma quando i militi andarono a cercarli per interrogarli, non li trovarono. Nessuno sapeva o voleva dire dove fossero. Erano svaniti la sera stessa dell'attentato.

Entrambi vennero denunciati all'autorità giudiziaria per rispondere dell'omicidio di Umberto Giordano, del tentato omicidio di Maria Toscano, dei suoi due figli e della madre, anch'essa abitante in via Palestro 11. Devono anche rispondere del reato di danneggiamento aggravato delle abitazioni di otto famiglie, del reato di fabbricazione di materiale esplosivo e di [illegible] denuncia. Trattandosi di un attentato che ha «messo in pericolo la pubblica incolumità» ed ha provocato la morte di una persona, il magistrato inquirente vi ha ravvisato gli estremi del delitto di «strage», per il quale è previsto l'ergastolo.

Dopo la scomparsa del Marotta e del Turco, la polizia di Caltanissetta trasmise a tutte le Questure e a tutte le stazioni di carabinieri l'ordine di ricerca, con le generalità dei due.

Fuggito dalla Sicilia, Gaetano Marotta è venuto a Torino. Non ha voluto dire se solo o se in compagnia del Turco. Comunque, ha vissuto nella nostra città finché gli è rimasto denaro: fino all'altra sera, quando è andato al commissariato Borgo Po dicendo che voleva tornare a casa, in Sicilia. Ha aggiunto di essere venuto per cercare lavoro, non lo aveva trovato, non aveva casa, era senza soldi ed era affamato. Perciò chiedeva il «foglio di via» per Caltanissetta, dove aveva parenti che lo avrebbero aiutato. Era mal messo e aveva la barba lunga.

Il commissario gli ha chiesto le generalità per compilare il «foglio». Il nome Gaetano Marotta lo ha lasciato perplesso. Ha preso l'elenco dei ricercati: Gaetano Marotta era lì, colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Caltanissetta. Malgrado le sue proteste di innocenza, il giovane è stato accompagnato alle «Nuove», in attesa di essere trasferito in Sicilia.

Come naufragò in Italia il matrimonio di Pechino

Il Tribunale (presid. dott. Merlo, relat. dott. [illegible] Maria Bianchi) ha discusso una causa di separazione fra il commerciante Giovanni P. e la profuga russa Silvana S., sposati a Pechino nel 1946. Subito dopo la cessazione della guerra si erano trasferiti in Italia insieme a una figlia che ha ora 13 anni prendendo dimora nella nostra città.

I motivi che hanno portato i coniugi in Tribunale sono da ricercare nella loro convivenza con un nipote del marito, Vittorio P. Secondo la tesi del commerciante, patrocinato dall'avv. Pipan, la donna allacciò una relazione con il nipote: il commerciante seppe della tresca soltanto in occasione di una violenta scenata di gelosia, durante la quale la russa ferì l'amante con una coltellata. A dire del marito, la donna era inoltre violenta, intollerante, dedita all'alcool; trascurava la casa e la figlia.

Da parte sua, Silvana S., assistita dall'avv. Veniano, contestò le accuse, affermando che il marito si assentava spesso con il pretesto del suo commercio e che aveva un'amante a Milano. Inoltre sostenne che fu il nipote a tentare di insidiarla e che per difendersi lo ferì accidentalmente con un coltello.

Una prima causa fra i due si era conclusa con la sentenza di separazione. Il Tribunale aveva inoltre disposto che la bambina venisse accolta in un collegio a spese della donna, alla quale il commerciante doveva versare un assegno di 60 mila lire al mese. Successivamente, lamentando una flessione dei suoi affari, il marito aveva fatto istanza perché l'assegno venisse ridotto a 25-30 mila lire al mese, mentre per contro la donna ne richiedeva 90 mila. Il Tribunale ha confermato ora la separazione per colpa di entrambi e affidato la bambina alla donna, condannando il commerciante al pagamento di un assegno di 50 mila lire al mese per entrambe.

Fugge da casa — Giuseppe Sansone, 13 anni, Largo Montebello n. 33, è fuggito mercoledì da casa per andare al mare. Riaccompagnato a Torino dai carabinieri che lo avevano sorpreso presso Alessandria, ieri mattina è di nuovo fuggito.

Riunione dal Sindaco per la società «Torino '61»

Assemblea dei soci il 1° agosto

Il Sindaco ha ricevuto ieri sera nel suo studio il presidente del Comitato «Torino '61», prof. Dogliotti, insieme al comm. Soffietti, l'ing. Bosso, l'avv. Zaccone e il conte Bocca. Il colloquio è durato quaranta minuti. All'uscita il prof. Dogliotti ci ha dichiarato: «*Non abbiamo tenuto nessuna riunione di Giunta e non abbiamo, ovviamente, deliberato nulla. E' stato solo un amichevole scambio di idee. Posso dire che le polemiche dei giorni scorsi non turberanno e non modificheranno affatto l'andamento delle manifestazioni, né l'attività del Comitato: tutto procede per il meglio. La prossima riunione della nostra Giunta avverrà giovedì 20 luglio; l'assemblea degli azionisti della Società finanziaria è convocata per il 1° agosto*».

Anche l'avv. Peyron ci ha confermato la convocazione dell'assemblea degli azionisti, cui spetta decidere in merito al rinnovo dell'amministrazione. A proposito della piccola «crisi» della Società di «Torino '61», il Sindaco ha ribadito la «*piena solidità finanziaria. Non c'è nessuna riserva di natura amministrativa da parte dei dimissionari: l'unica divergenza è sulla interpretazione dello Statuto circa i poteri effettivi degli amministratori. Il ritmo delle manifestazioni continuerà; anzi stiamo organizzando un potenziamento della propaganda*».

Nel corso dell'incontro, il professor Dogliotti ha inoltre prospettato al Sindaco i problemi derivanti nel prossimo ottobre dalla concomitanza, per un giorno, di un Congresso medico con la stagione lirica d'autunno, che quest'anno si svolge anch'essa al Teatro Nuovo.

Aumentato dell'uno per cento in giugno il costo della vita della famiglia tipo

In maggio, nonostante i rincari della prima quindicina, l'aumento era stato appena dello 0,20% - Le cause principali del nuovo sbalzo: luce, gas, carne e salumi

Durante lo scorso mese di maggio, il costo della vita in città ha subito un aumento di scarso rilievo: 0,20 per cento. Il fatto ha destato una certa meraviglia, perché tutti si attendevano, dopo il rincaro dei prezzi al minuto avvenuto nella prima quindicina e attribuito dalla maggioranza dei commercianti all'applicazione dei supercontributi sulle imposte consumo, l'indice salisse in maniera più sensibile.

Le ragioni della relativa stabilità del costo della vita in maggio sono state attribuite dagli esperti a varie ragioni, tra cui l'immediata reazione dell'opinione pubblica ai rincari (che ne ha provocato il contenimento e in taluni casi la revoca, come ad esempio per il prezzo della tazzina di caffè) e l'intervento delle autorità attraverso la commissione prefettizia nominata per la tutela dei consumatori. Si è fatto inoltre presente che l'aumento dell'imposta comunale sui consumi della luce e del gas non poteva ancora essere avvertibile perché le bollette sono bimestrali.

Adesso sono stati resi noti i calcoli per quanto riguarda il costo della vita in giugno. L'aumento complessivo è dell'1 per cento. Un aumento che porta la spesa media della famiglia operaia tipo da noi considerata (due adulti e due bambini) dalle 76.475 lire di maggio alle 77.240 di giugno. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente 1960, l'aumento è del 2,5%.

Vediamo ora in quale misura siano rincarati i diversi capitoli che compongono il bilancio complessivo. In prima linea troviamo «riscaldamento, illuminazione, cottura cibi»: questo capitolo è aumentato del 3 per cento. Il fatto è da attribuirsi al rincaro dei contributi gravanti sulle tariffe della luce e del gas. Il prezzo dell'energia elettrica ad uso di illuminazione è passato da 38,80 a 43,80 al Kwh, quello del gas da 41,50 a 42,25 per ogni metro cubo.

Dell'1 per cento è l'aumento subito dall'alimentazione. Hanno segnalato spunti al rialzo: la carne di [illegible] il cui prezzo medio per la coscia, prima scelta, è passato da 1600 lire a 1670 al chilo (secondo i macellai a causa del mantenimento del blocco nelle importazioni); il prosciutto cotto da 1490 a 1505 al chilo (secondo i produttori, per il rincaro dei suini sul mercato all'ingrosso); il formaggio, lo zucchero (in media da 190 a 196 lire al chilo); le trote da 800 a 825 lire al chilo e le uova da 30 a 32 lire ciascuna.

I rincari che si sono verificati nel settore ortofrutticolo vengono attribuiti a ragioni stagionali. Le mele ad esempio sono passate da 175 a 235 lire al chilo per l'esaurimento delle scorte della precedente produzione. Questo e altri tipi di frutta si stanno esaurendo sul mercato, soppiantati dalle vendite estive di pesche e albicocche.

Le uniche diminuzioni di prezzi nel settore alimentare si sono registrate per le carni grasse (poco richieste nel periodo caldo) e per gli ovini. L'agnello è ribassato da 1130 a 1100 lire al chilo; il coniglio da 1000 a 940; il pollo da 1310 a 1250.

335 milioni per le strade e l'illuminazione pubblica

Nella riunione di ieri la Giunta comunale ha approvato numerose delibere relative a lavori stradali in periferia e all'illuminazione pubblica, per complessivi 335 milioni. Saranno sistemati tratti della Strada antica di Collegno, delle vie Massa, Orbetello, Fra, [illegible], Forlì, Cisl e Cognetto: spesa 18 milioni. Lavori di sistemazione nelle vie Mercadante e Pergolesi, [illegible] le comunicazioni con l'Astanteria Martini, costeranno 5 milioni e mezzo. Per le piazze Bottesini e Rebaudengo, corso Colletta e le vie Gottardo e Pedrotti si spenderanno 84 milioni; per lavori derivanti dai nuovi sensi unici in via Nizza e via Genova, da eseguirsi in corso Bramante, via Ventimiglia e via Biglieri, 20 milioni.

Carabinieri armi alla mano bloccano una cascina covo dei contrabbandieri

Sulla collina di Gassino sequestrati 3 quintali e mezzo di tabacco - Caccia all'uomo nella notte - Nella casa c'era il deposito del mercato clandestino

I carabinieri di Gassino e di Sciolze hanno scoperto una organizzazione di contrabbandieri che riforniva di sigarette estere il mercato clandestino di Torino. Mercoledì pomeriggio, durante un violento temporale, una «1100» usciva di strada nei pressi di Bussolino e si schiantava contro un palo del telefono riportando gravi danni. Il conducente, un uomo sui 30 anni, scendeva incolume. Alcuni contadini accorsi notavano che la macchina trasportava due «bricolle» piene di sigarette: in seguito all'urto i teli si erano spaccati e i pacchetti erano usciti. Uno di questi testimoni andava ad avvertire i carabinieri i quali soltanto un po' più tardi, non avendo mezzi a disposizione, raggiungevano il luogo dell'incidente. Ma della «1100» danneggiata non c'era più traccia.

I militi iniziavano le indagini. Venivano così ad accertare che in una cascina della frazione Borgione di Rivalba, sulla strada Gassino-Cinzano, c'era da tempo un inconsueto andirivieni di macchine e con ogni probabilità vi aveva sostato per scaricare delle merce anche la «1100» danneggiata. Ottenuto il mandato di perquisizione dal Procuratore della Repubblica, i carabinieri si sono recati giovedì in questa cascina, denominata Mingotto. Attualmente è affittata al muratore Giuseppe Milani di 31 anno, il quale a sua volta ha subaffittato una stanza a un commerciante. La perquisizione ha dato esito positivo. Nel locale dato in subaffitto i carabinieri hanno rinvenuto 190 chilogrammi di sigarette straniere e una rivoltella.

Degli occupanti di questa camera non v'erano tracce. La moglie del Milani ha detto che colui che aveva preso in affitto la stanza e alcuni suoi amici venivano spesso per caricare o scaricare pacchi che lei riteneva contenessero merci lecite. Convinto che prima o poi i contrabbandieri sarebbero arrivati, il maresciallo Lobbia iniziava l'appostamento associandosi, in questo servizio, al maresciallo Du[illegible] della caserma di Sciolze e ai suoi uomini.

L'altra sera alle 19,30 è entrata nel cortile una Alfa «Giulietta». I militi sono balzati fuori per ingiungere l'alt al conducente, ma questi ha accelerato per imboccare una seconda uscita sulla strada. La manovra troppo rapida non ha avuto buon fine e la «Giulietta» è andata a sbattere contro un muretto. Il conducente è balzato a terra. «Fermo o spariamo» gli ha gridato uno dei sottufficiali che era presente all'azione. «No, no» ha implorato il contrabbandiere, ma intanto con un salto ha raggiunto un pendio che scende in un bosco, ed è scomparso.

Inutile la battuta fatta subito dopo. Sulla «Giulietta» abbandonata c'erano 150 chili di sigarette estere contenute in due «bricolle» che sono state sequestrate. La macchina era intestata alla signora Romilda Gentile, titolare di un autonoleggio di corso Belgio 24. I carabinieri sono andati ad interrogarla e hanno appreso i nomi delle tre persone che di solito si servivano di quella «Giulietta» e di altre macchine: Trento [illegible] di 44 anni, Giovanni Bertolacci di 19 anni, entrambi abitanti a [illegible] (Novara) e Mario Goria di 40 anni, abitante a Romagnano Sesia.

I tre si servivano di queste automobili dai primi dell'aprile scorso: avevano raccontato alla signora Gentile che erano rappresentanti di biliardini e che giravano i centri della Liguria. Ogni due o tre giorni rientravano in garage dopo avere fatto circa 600 chilometri e cambiavano macchina per fare un altro viaggio. Gli automobilisti sono ora ricercati per un interrogatorio. La stanza nella cascina Mingotto serviva ai contrabbandieri come deposito.

Specchio dei tempi

Pagare prima la giusta mercede - A che ora può essere svegliato il «giusto»? - «Interpreto il pensiero di un partigiano caduto nelle Langhe» - La più verde valle della regione piemontese - Sono stata scolara a Merano - La salma di mio fratello morto combattendo a Gela

Un lettore ci scrive:

«Ho letto oggi con stupore che a Casale hanno arrestato 11 operai che bloccarono la strada durante il recente sciopero. Su questo punto vorrei stabilire una cosa: questi operai avevano sì o no ragione di scioperare? Le loro paghe erano sufficienti per vivere? Siccome la risposta è no, perché li costringete a scioperare per mesi fino all'esasperazione? Questo non è successo solo all'Italcementi ma anche al Cotonificio Valle di Susa, alla Wamar, alla Mazzonis e succede tutti i giorni.

«No, signori miei, avete torto. Non si fa lavorare per 8-10 ore al giorno una persona senza darle da vivere. Date prima la giusta mercede, poi avrete tutte le ragioni di pretendere!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Rapallo:

«Rispondo a quel signore che si lagna perché i mortaretti a Rapallo interrompono il sonno del giusto. Le feste durano i giorni 1, 2 e 3 luglio. Il giorno 1, quando alle ore 5 in chiesa espongono la Madonna, i sestieri salutano la Vergine con una salva di mortaretti; penso che se alle 5 il giusto si sveglia non sia un gran danno.

«Alla sera dei giorni 1 e 3, prima della mezzanotte tutti gli spari erano finiti. Il giorno 2 alle ore 0,30 le campane della chiesa hanno annunciato che i festeggiamenti erano conclusi. Tutto qui. Noi non vogliamo mandare via nessuno, anzi, gli ospiti ci sono sacri, e se cerchiamo di abbellire la nostra cittadina è per loro. Ma loro (gli ospiti) ci lascino le nostre feste! Penso che in linea di massima le luminarie, i lumini che galleggiavano sull'acqua, i fuochi artificiali ecc. non saranno spiaciuti neppure a loro».

Anna Quaglia

Un lettore ci scrive da Falck (Svizzera):

«Ho letto l'annuncio che il Sindaco di La Morra ha dato per mezzo tuo riguardo ai partigiani caduti delle "Formazioni Mauri" e della loro commemorazione. Sono stato anch'io un partigiano in dette formazioni e questi miei compagni fucilati a La Morra li ho conosciuti di persona quasi tutti: dal Barbero ai fratelli Mazzola, dal Vigna al Bogetti ecc.; tutti combattenti contro tedeschi e repubblichini, tutti coscienti di servire veramente gli italiani a raggiungere la libertà.

«Dai discorsi che si faceva tutti assieme allora, credo di non sbagliare nel dire oggi che, mescolati su una lapide con i caduti dell'Africa e cioè con i combattenti agli ordini del fascismo (1935-36) e forse facenti parte di reparti camicie nere ecc., non si sentiranno per niente onorati e commemorati come sarebbe stato giusto fare. E come forse in buona fede crede di fare il Sindaco di La Morra».

Franco Taricco ex-partigiano «Put» Formazioni Badogliane e Mauri Divisione «Bra»

Un lettore ci scrive da Torre Pellice:

«Caro "Specchio dei tempi", la fotografia ed il titolo pubblicati su "La Stampa" di domenica 9 corr. "Nevi eterne a 100 km. da Torino" (in linea d'aria) mi spingono a scriverti per far sapere ai tuoi numerosi lettori torinesi che in Val Pellice a 70 km. effettivi di strada si può giungere fra le nevi del Rif. Barbara m. 1750 del C.A.I. Sez. Val Pellice che se non sono proprio eterne sono quest'anno molto abbondanti.

«La nostra valle, una delle più verdi della Provincia, non ha grandi cime di fama mondiale ma è ricca di paesi pittoreschi e tranquilli, di boschi ombrosi e valli che offrono agli appassionati dell'alpinismo interessanti scalate. Purtroppo la nostra valle, una delle zone depresse della Provincia di Torino, è poco conosciuta dai torinesi stessi, anche "La Stampa" ci ignora facilmente. Se vorrai pubblicare qualche articolo sulla Val Pellice turistica ed aumentare l'interesse dei torinesi per la nostra valle contribuirai efficacemente a risollevare moralmente e materialmente le sorti di questa laboriosa popolazione».

Italo Hugon

Una lettrice ci scrive:

«Sono cresciuta a Merano in Alto Adige per 15 anni. Purtroppo gli altoatesini di lingua tedesca ci odiano e ci considerano una razza inferiore, già da bambini [illegible] con questo odio inculcato in loro dai genitori. Ricordo i dispetti crudeli che i bambini tedeschi facevano a noi bambini italiani e l'insulto che era sempre sulla loro bocca "porci italiani".

«Gli italiani li hanno sempre trattati bene, le scuole più belle erano per loro e così tutto il resto, ed ora loro ci ricompensano con atti di vandalismo. Difendiamo il nostro Alto Adige!».

Ornella Landicina

Una lettrice ci scrive da Felenze:

«Leggo, ogni domenica, e con vivo entusiasmo, i responsi che gentilmente concedi a chi ti volge appello e tanto mi sento animata da essere indotta a scriverti.

«Sono sorella di due Caduti nella guerra '40-'45: Carlo e Pietro. Il primo fu dichiarato disperso in Russia; l'altro caduto in combattimento l'11 agosto 1943 a Castelluzzo (Sicilia) e seppellito nel cimitero civile di Gela, seconda fossa, n. 7, insieme con altri suoi compagni.

«Benché siano passati vari anni, sempre più l'angoscia allarga la piaga nel mio cuore. Erano gli unici miei affezionati fratelli. Non avevo altro conforto che il loro affetto.

«Se tu potessi penetrare un istante solo nel mio animo, scorgeresti il grande vuoto che sanguina e che mai si potrà colmare quando penso che le loro care spoglie mi sono lontane, lontane assai! Nessuna mano porgerà un fiore sulla fossa dei miei eroi.

«A te, caro *Specchio*, ricorro perché sento che tu potresti lenire il mio angoscioso stato d'animo; a te mi volgo a braccia tese ed implorante a chiedere aiuto. Fai in modo che almeno le spoglie di uno dei miei fratelli (quello sepolto a Gela) possa giungermi presso affinché un umile fiore io possa deporre quotidianamente sulla sua fossa quale pegno del mio ricordo e affetto immutato.

«Interponi i tuoi buoni auspici, il tuo interessamento presso chi di competenza e fa' che io sia esaudita. La mia gratitudine non avrà fine e, di lassù, due fiori di giovinezza benediranno il generoso tuo gesto. Tutta la mia fiducia è posta in te, caro *Specchio*, non deludermi. Fammi attingere speranza dalla tua rubrica».

Maria Lombardi

Fresatore di prima categoria

Un operaio ha scritto ieri a Specchio dei tempi *per raccontare come, a causa di lungaggini burocratiche, abbia perso l'occasione di un buon impiego. Per il fresatore di prima categoria ci sono giunte tre offerte di lavoro. Potrà presentarsi ai diversi indirizzi con una lettera de* La Stampa.

Terzo giorno di sciopero nelle fabbriche chimiche

Continua oggi, per concludersi nella notte, lo sciopero nazionale di tre giorni dei lavoratori del settore chimico-farmaceutico mirante ad ottenere la riapertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Alla Farmitalia di Settimo le maestranze hanno ieri lavorato regolarmente, in quanto l'astensione avviene a giorni alterni.

— Al Cotonificio Valle di Susa di S. Antonino continua la vertenza relativa al reparto «ringa». Delegazioni di operaie si sono recate ieri dal sindaco di S. Antonino e dal presidente della provincia prof. Grosso per sollecitare il loro intervento. Le maestranze dello stabilimento si riuniscono oggi in assemblea per l'esame della situazione. Al Cotonificio Valle di Susa di Rivarolo Canavese le operaie dei reparti tessitura hanno effettuato ieri una fermata di 2 ore. Secondo la Cgil, lo sciopero è avvenuto per protesta contro la richiesta di dichiarazioni mediche a giustificazione di assenze di una sola giornata.

STUDI PER IL "GATTOPARDO„

I racconti di Lampedusa

Come deve essere giudicato il *Gattopardo*? La domanda, ormai vista e ridicola, soprattutto dopo l'incredibile successo riportato in tutto il mondo, viene indirettamente riproposta dall'editore Feltrinelli con la pubblicazione dei *Racconti* del Lampedusa, sempre curati da Giorgio Bassani. In altri termini: Giuseppe Tomasi di Lampedusa deve essere considerato l'autore d'un libro solo, o, al contrario, una figura completa, con un disegno ben definito e una storia chiara della sua evoluzione?

Direi che sono proprio i *Racconti* a dar corpo e a convalidare la prima ipotesi, tenuto conto anche dei termini stretti della vicenda di Tomasi scrittore, per cui sembra più giusto considerare queste prove come dei cartoni, come degli esperimenti e, ad eccezione del più impegnato *Ligbea*, tutti collegati al motivo ispiratore del *Gattopardo*. « Gattoparderie », come diceva scherzosamente il principe: motivi della memoria, ripresi con una struggente vena di passione. Probabilmente lo scrittore Tomasi non sarebbe neppure nato senza l'innesto violentissimo della memoria, senza l'apporto d'una lunga meditazione sulla sua privata vicenda terrena che, soltanto in un secondo tempo, riusciva a raggiungere un terreno più vasto e ad acquistare un significato generale, di grande valore umano.

Ma vediamo un po' da vicino il libro. E' composto di tre racconti e di un capitolo di memorie. Il primo racconto, che s'intitola *Il mattino di un mezzadro* e risponde quasi meccanicamente all'eco del *Gattopardo*, è ancora la storia della evoluzione della società siciliana ai primi del secolo. Da una parte c'è la classe nuova, rappresentata dagli Ibba, un mondo fatto di poche ambizioni, di avarizia e di furbizia; dall'altra la vecchia classe disfatta dei nobili, costretti a passare la mano, incapaci di contrastare validamente il passo ai nuovi padroni e paghi soltanto di risolvere la questione con dei risentimenti, dei pettegolezzi e una grossolana ironia. Il lettore ritroverà addirittura personaggi e ombre di personaggi del *Gattopardo*, quali il figlio del ragioniere Ferrara e il nipote del principe, don Fabrizietto Salina.

A nostro parere, la cosa più importante da notare è il senso vivissimo delle proporzioni del tempo, che in fin dei conti resta l'eterno protagonista del Lampedusa: qui la visione della vicenda irrimediabile delle fortune è perfetta, così come lo è quella dell'impossibilità di restare fedeli a certi miti di famiglia. Si ha l'impressione che, per Lampedusa, uomini e cose non fossero altro che ombre mosse e condotte dal vento della morte. Ma, a differenza del *Gattopardo*, lo scrittore qui sembra non dominare, non superare queste sensazioni violente che sfiorano la dissoluzione ultima, per cui i personaggi risultano schiacciati, appena abbozzati, meglio ancora poco consistenti.

Già nel *Gattopardo*, soprattutto verso la fine, si intravvedevano le difficoltà che lo scrittore aveva dovuto affrontare, e quindi logico che al momento di voler dare un seguito al libro (c'era già il titolo, *I gattini ciechi*, di cui per l'appunto *Il mattino di un mezzadro* doveva essere il primo capitolo) il Tomasi abbia avvertito meglio la natura dell'ostacolo, intuendo che non sarebbe stato soccorso da quella unità di ispirazione che gli era valsa a salvare il libro.

Il secondo racconto, *La gioia e la legge*, non aggiunge nulla, caso mai pone qualche dubbio e qualche perplessità sulle reali possibilità di Tomasi come scrittore autonomo, tolto dal nucleo ispiratore della memoria. E' una storia di gusto crepuscolare che non riesce a risolversi né sul piano dell'ironia, né su quello di una modesta poesia delle cose. Girolamo — povero impiegato in lotta mortale con lo stipendio, che riceve per Natale un grosso panettone ed è costretto dalla moglie a regalarlo per un debito d'onore all'avvocato Risma — non ha fisionomia, così come non ce l'hanno la moglie Maria e le altre figure di comodo: è soltanto un fantoccio, che non sopporta il peso della piccola favola da rappresentare.

Di maggior respiro e di ben altro impegno è *Ligbea*, il terzo dei racconti pubblicati, anche se denuncia una grave limitazione di carattere culturale. In fondo sono tre gli aspetti dello scrittore che il libro sottolinea: *Il mattino di un mezzadro* e l'ultima parte delle memorie, *I luoghi della mia prima infanzia*, riflettono il mondo vero, autentico del Tomasi, la sua Sicilia trasformata dalla meditazione. Il secondo racconto indica la parte meno sicura del suo gusto (ad essere indulgenti, non è che un divertimento alla Panzini), mentre il terzo, se ribadisce i limiti e la riduzione della forte censura culturale, mostra però certe possibilità del Tomasi che non hanno avuto modo di consolidarsi e di definirsi. Alludo alla prima parte di *Ligbea*, al ritratto di una certa Torino al tempo del fascismo, che esce assai bene dalla descrizione del Tomasi.

Chi racconta è ancora un personaggio possibile del *Gattopardo*, un discendente dei Corbera di Salina. Si trova a Torino (siamo nel 1938) per ragioni di lavoro, è un redattore della *Stampa* e abita in un piccolo alloggio di via Peyron. Non ha grandi qualità (c'è il sospetto che sia entrato al giornale per una raccomandazione del federale), ma gode di una cultura naturale che gli viene dall'ambiente in cui è nato. Lo incontriamo nelle vesti di dongiovanni alle prese con due o tre donne che perde per la sua « disonestà meridionale » — sono parole della « tota » n. 2 — in un caffè di piazza Carlo Felice. Ma non sarà lui il protagonista; per conoscerlo occorre aspettare che Corbera faccia amicizia col vicino di tavola, il senatore Rosario La Ciura, ordinario di letteratura greca all'Università, famoso in tutto il mondo.

L'ambiente torinese, il caffè, la casa del professore in via Bertola, quella del giornalista, i reciproci scambi di cortesie: da tutti questi temi il racconto prende un avvio sicuro e preciso e ci fa vedere come il Tomasi avrebbe anche potuto scrivere un romanzo diverso dal *Gattopardo*, una storia dei nostri giorni, a patto di staccarsi dalla Sicilia. Infatti *Ligbea* ne è una riprova: il racconto regge fino a quando alla storia torinese non si sostituisce quella siciliana e il La Ciura, con i suoi ricordi giovanili, non ci fa ricascare nella parte mitologica, poetica e filosofica così cara alla fantasia del Tomasi.

In fondo sono due esemplari umani che lo scrittore mette di fronte: il giovane che si accontenta di quel poco che offre il mondo, e un mondo così avvilito, così suscettibile di essere disprezzato (siamo al tempo del trionfo fascista), e il giovane di un'altra stagione che non ha voluto cogliere nulla di facile, nulla di provvisorio dalla vita, ma solo lo studio, l'intelligenza delle prime verità e un amore unico, non umano: l'amore con una sirena.

Il professor La Ciura, alla vigilia di partire per un congresso, confessa al giornalista quello che gli era accaduto tanti anni prima ad Augusta, l'incontro con una sirena, i venti giorni passati con Lighea. Chi era questa figlia di Calliope? « All'oscuro di tutte le culture, ignara di ogni saggezza, sdegnosa di qualsiasi costrizione morale, essa faceva parte, tuttavia, della sorgiva di ogni cultura, di ogni sapienza, di ogni etica e sapeva esprimere questa sua primigenia superiorità in termini di scabra bellezza ». Ma il mattino di quel 26 agosto perduto, quando la sirena scomparve nella schiuma del mare, il giovane professore sentì una promessa: « Non dimenticherai », su cui avrebbe sognato tutta la vita. E' ecco che nel viaggio fra Genova e Napoli sul Rex il richiamo si fa inevitabile e La Ciura si tuffa in mare per soddisfare il sogno vagheggiato in tanti anni.

Dal gusto naturalista della prima parte si passa a una forma allusiva, propria della scuola simbolista, dove non sarà difficile al lettore stabilire confronti e ritrovare echi: il Tomasi si è servito della favola per dare alla sua volta un giudizio sulla vita e sugli uomini. Resta da stabilire qual era la sua vera strada: l'invenzione libera o quella condizionata dalla memoria dei luoghi, dall'aria del tempo perduto?

Ecco dove l'ultimo pezzo, che è una pura testimonianza privata, *I luoghi della mia prima infanzia*, risulta prezioso, non solo come cartone del *Gattopardo* (il lettore ritroverà le due case del principe, quella di Palermo e quella di Santa Margherita), ma come una specie di testamento ideale e, addirittura, di atto di fede. La luce, il sole, la campagna, la memoria degli uomini chiusi nelle case votate alla distruzione e, dall'altra parte, il riscatto della poesia e l'abbandono cosciente nella tristezza. Non c'è dubbio, l'immagine del giovane Tomasi che legge il libro delle glorie napoleoniche nella casa di Santa Margherita è identica a quella del giovane Proust delle giornate di lettura: tutti e due sono rimasti a guardare la vita, a inseguire il segreto attraverso gli echi spenti che arrivavano nelle loro stanze per fissare la verità umana fra la disperazione e l'amore.

Un'ultima domanda: il libro così com'è, vive da solo? No, e poiché fa parte di un ideale appendice del *Gattopardo*, sarà opportuno un giorno avere in un solo volume il romanzo, i racconti e i saggi e, magari, qualche lettera. Devo aggiungere che non il meglio, ma tutto Lampedusa sta nel *Gattopardo*? Qualsiasi inedito avrà solo una funzione complementare o di conferma sui particolari.

Carlo Bo

I PARIGINI NON HANNO BALLATO PER LE STRADE

"14 luglio„ con la paura

Ogni anno, nell'anniversario della presa della Bastiglia, Parigi si lanciava nel turbine di una gioiosa festa popolare - Nel 1960 fu una frenesia durata fino all'alba; quest'anno l'ombra dei terroristi ha paralizzato gli abitanti - Le piazze erano quasi deserte, chiusi i locali più famosi - Il frastuono di pochi petardi si è confuso con lo scoppio delle bombe al «plastic»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 luglio.

Parigi non ha ballato la notte scorsa ai crocicchi dei suoi quartieri popolari. C'è stato un grande ballo pubblico sulla spianata degli Invalides e qualche altro qua e là per la città, ma nel complesso è stata una nottata squallida, dominata dalla paura. Addirittura sinistra era la famosa piazzetta di St.-Germain-des-Prés: chiusa la brasserie Lipp; chiusi il caffè Flore, il Deux Magots, e, persino, il Bonaparte, che ha generalmente un pubblico di blousons noirs. La gente passava in fretta sui marciapiedi deserti, evitando di guardare il furgone nero della polizia che dominava l'incrocio.

Non si poteva fare a meno di ricordare che cosa era quel luogo il 14 luglio dell'anno scorso. Trofei di bandiere e festoni di lampadine colorate vi erano stati preparati e già dal pomeriggio molti venditori ambulanti avevano incominciato a disporre le loro bancarelle lungo i marciapiedi. Poi, appena era calato il sole e si erano accese le prime luci elettriche, la gente aveva incominciato a ballare. Una coppia si era lanciata all'improvviso in mezzo alla strada, mentre un organetto attaccava le note d'un valzer, e subito altre coppie l'avevano seguita, avevano invaso il crocicchio, arrestato la circolazione in una frenesia che era durata fino all'alba.

Al mattino alle 7 c'erano ancora molte coppie che ballavano per la strada, sotto le poche lampadine che non erano scoppiate durante la notte. Ballavano giovani e vecchi, ricchi e poveri, soldati, dame dell'aristocrazia, professionisti notissimi, studenti, operai. I camerieri dei caffè invitavano le clienti a ballare e, dopo il ballo, le riaccompagnavano al loro tavolo. Ricordiamo un autista di taxi che, alla fine della corsa, fece un giro di valzer con la signora che aveva portato nella sua macchina. Il ballo del 14 luglio aveva accomunato tutti i parigini in una festosa celebrazione in cui erano abolite le differenze sociali; per una notte, venivano smantellate le bastiglie dei pregiudizi di classe.

Non per nulla l'inquietante furgone della polizia ha stazionato la notte scorsa nell'incrocio stradale di Saint-Germain-des-Prés. Altri erano piazzati in vari punti della città, nei luoghi dove si era ballato l'anno scorso. La sorveglianza, che non è stata rallentata fino all'alba, metteva a disagio la gente; perfino le castagnole, che i giovani hanno l'abitudine di lanciare la notte del 14 luglio, facevano trasalire i passanti e li spingevano a camminare più in fretta, a ritornare a casa di buon'ora.

La paura non era del tutto ingiustificata: tra la mezzanotte e l'una e trenta sei attentati dinamitardi sono stati compiuti infatti in vari punti della città. Le cariche di « plastic » sono esplose davanti alle abitazioni di sei parlamentari gollisti; non ci sono state vittime e i danni materiali non sono molto importanti, ma si capisce come una semplice castagnola bastasse a dare uno scossone ai parigini, che non rispondono più dei propri nervi.

Contrariamente agli anni precedenti, pochi d'altronde erano rimasti in città. Molte imprese industriali hanno anticipato quest'anno le vacanze dei loro dipendenti, che, in genere, venivano date in agosto. Mezzo milione di persone erano partite perciò ieri da Parigi; erano partite con un'ansia di andarsene, come se a rimanere ci fossero stati chi sa quali pericoli.

Stamani, invece, la ricorrenza è stata celebrata con la solita rivista passata dal generale De Gaulle alle truppe agli Champs-Elysées. E' stata una cerimonia imponente, cui ha assistito un immenso pubblico. L'interesse alla manifestazione era anzi aumentato quest'anno, perchè i missili hanno sfilato per la prima volta in Francia. Ma la tradizione del 14 luglio non può limitarsi alla rivista militare, non può rinunziare ai balli popolari in mezzo alla strada. Soltanto durante l'occupazione tedesca Parigi ci aveva rinunziato, e ricordiamo che l'anno scorso, in un momento che poteva giustificare le più serie inquietudini, qualcuno ci disse: « Finchè si continuerà a ballare il 14 luglio, i dittatori non avranno fortuna in Francia ».

In tutti i paesi c'è un giorno di festa nazionale e, in molti casi, è nella ricorrenza di avvenimenti di estrema importanza: una vittoria militare, la rivolta d'un popolo contro l'oppressione straniera, la conquista d'un impero. Però nessuno di questi avvenimenti ha la spontanea ripercussione popolare che la presa della Bastiglia ha avuto finora per i francesi.

Eppure, nella terribile concatenazione di eventi che portarono al Terrore, ciò che accadde il 14 luglio 1789 ha appena le modeste proporzioni d'un comune fatto di cronaca: agitazioni di piazza, sommosse e tafferugli di ben maggiore importanza sono sempre avvenuti dovunque, ma il loro ricordo svanisce dopo poche settimane. Non fu d'altronde neppure un episodio decisivo della Rivoluzione, perchè la resistenza dei difensori fu quasi nulla e in quella vecchia fortezza, adibita a prigione, erano ormai rinchiusi soltanto il marchese di Sade con pochi altri detenuti di nessun rilievo.

Se, invece di rivolgersi contro la Bastiglia, la violenza della folla si fosse diretta quel giorno contro un altro edificio pubblico qualsiasi, un ufficio delle tasse o una caserma dei pompieri, sarebbe stata la stessa cosa; però alla mitologia della Libertà mancherebbe ora l'immagine di una tetra fortezza del XIV secolo rasa al suolo dalla furia del popolo, mancherebbe il simbolo del dispotismo abbattuto.

Manifestazione che ha perduto comunque ogni significato politico con il trascorrere degli anni, per acquistarne uno molto più profondo nel costume di un intero popolo, il 14 luglio è sopravvissuto alle guerre ed alle catastrofi, è diventato un elemento inseparabile della Francia: sarebbe molto grave se ora dovesse soccombere alla paura. Il paese potrebbe ritrovare la grandeur di cui parla il generale De Gaulle, ma non sarebbe più la Francia se smettesse di ballare il 14 luglio. Non sarebbe più la Francia se la sua festa nazionale, quella che unisce spontaneamente tutto il popolo, cessasse di essere l'anniversario della presa della Bastiglia.

Sandro Volta

Il puledro selvaggio calpesta il cow-boy

Il cavallo ha disarcionato il cavaliere che voleva domarlo durante un rodeo negli Stati Uniti. L'animale infuriato ha continuato ad accanirsi contro il cow-boy (Tel.)

Morta a Londra Mary Baker

Per sei volte non si presentò alle nozze con il miliardario

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 luglio.

Sola, dimenticata, a 61 anni di età, è morta ieri a Londra una donna che, fra il 1920 e il 1940, fece parlare di sé tutte le cronache mondane. Per ben sei volte accettò di sposare il miliardario americano Alistair McCormick e per ben sei volte non si presentò alla cerimonia nuziale. Nello stesso periodo, la timorosa dama respingeva altre sessanta eccellenti proposte di matrimonio; ancora la scorsa anno rompeva, a pochi giorni dalle nozze, il suo fidanzamento con un noto scultore londinese.

Mary Landon Baker: così si chiamava la defunta. Era una americana e le fotografie di un tempo ce la mostrano come donna graziosa e simpatica. Era ricca, proveniva da una facoltosa famiglia d'oltre Atlantico; viveva a Londra dall'inizio dell'ultima guerra. Iersera, la cameriera la scopriva priva di vita nella stanza da letto del suo appartamento, nel quartiere di Westminster: il decesso sembra dovuto a un collasso cardiaco.

La storia dell'idillio fra Mary Landon Baker e McCormick ha ispirato più di un film. Il miliardario e la bella Mary si fidanzarono nel '21 e l'anno successivo, dopo molte esitazioni, ella acconsentì a sposarsi. Era invitata alle nozze l'alta società di Chicago, signori in abito da cerimonia e dame in eleganti vestiti affollavano il tempio. McCormick, trepidante, scrutava l'orologio. Ma la sposa non arrivò, mandò un telegramma dicendo che aveva mutato idea.

Il miliardario non si diede per vinto: per cinque altre volte indusse Mary ad accettarlo come marito; ma per cinque altre volte la bizzarra giovane non si presentò al rito, civile o religioso che fosse.

All'origine di questa strana condotta vi era un profondo, forse angoscioso timore di legare la propria vita a quella di un uomo che avrebbe potuto deluderla. Mary Landon Baker restò sempre in attesa di un « principe azzurro » e talvolta pensò di averlo trovato, ma il più lieve dubbio bastava a farla fuggire da ogni impegno nuziale.

Dal '45, l'americana viveva con sua madre, la quale moriva nel '56, lasciandole un patrimonio di circa 250 milioni di lire. Lo scorso anno, fu sul punto di sposare lo scultore Hugh de Wet, ma anche questo matrimonio andava a monte. Ieri, sola, come aveva preferito essere, Mary Landon Baker chiudeva per sempre gli occhi.

m. ci.

LE BOMBE NAZISTE NON TURBANO LE VACANZE

Due treni con duemila turisti austriaci sono partiti ieri da Vienna per Venezia

Nessuna disdetta di prenotazioni - Anche gli aerei dell'Alitalia al completo - In 24 ore rilasciati 7000 visti d'ingresso dalle nostre autorità consolari - Rabbiosa reazione degli estremisti: con telefonate anonime diffondono false notizie di brutali controlli al Brennero - Il giornale socialista « Neue Zeit » replica a ironie austriache sulla « cortina degli spaghetti »

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 14 luglio.

Uno dei punti culminanti del movimento turistico dall'Austria verso l'Italia avviene, ogni anno, proprio in questo giorno, 14 luglio, con la partenza di due lunghi convogli speciali che trasportano da Vienna a Venezia circa duemila austriaci. Stasera i due treni straordinari hanno lasciato la Südbahnhof viennese occupati al completo: nessuna prenotazione è stata disdetta, nessuno dei turisti si è lasciato intimidire dalle bombe o irritare dall'obbligo del visto italiano. Regolarmente carichi sono partiti, in giornata, pure gli aerei di linea dell'Alitalia.

La reazione del grande pubblico austriaco alle complicazioni degli ultimissimi giorni è stata assolutamente imprevedibile ed ha colto di sorpresa tutti quanti: i consolati italiani che non sospettavano di venire letteralmente presi d'assalto, nel giorno stesso dell'introduzione del visto, da una massa di austriaci col passaporto in mano, i molti giornali che già esultavano all'idea che il provvedimento italiano avrebbe di colpo conseguito quanto la propaganda contro i viaggi in Italia non era riuscita a conseguire in due anni di martellamenti insistenti, e infine gli stessi terroristi e i loro sostenitori, i quali, con l'ultima ondata di violenze estesa all'Italia Settentrionale, speravano tra l'altro di imporre ad austriaci e tedeschi con la dinamite ciò che non erano riusciti a fare con le parole. Ci troviamo di fronte ad un fenomeno psicologico di portata, possiamo dirlo, eccezionale, e che ci impone di distinguere meglio tra i fanatici e la massa degli austriaci. Quanto sta avvenendo da tre giorni davanti ai consolati italiani di Vienna, di Klagenfurt e della stessa Innsbruck è una prova della curiosa imperturbabilità con cui tanti cittadini austriaci stanno accogliendo la situazione. Proprio la sera in cui venne annunciata la misura italiana mi trovavo ad un ricevimento e, chiacchierando con un noto dentista viennese, fui io a comunicargli la spiacevole notizia. Si abbuiò in volto, e invece di esprimere un qualsiasi giudizio politico, pensò a se stesso: « Che seccatura! Tra una settimana devo partire per Grado per le vacanze ». E, senza perdersi in commenti, mosse diretto verso il console italiano, che si trovava nella medesima sala, a raccomandarsi per un visto.

La stessa reazione immediata hanno avuto, il giorno dopo, appena letta la notizia nei giornali, migliaia di altri viennesi, carinziani, stiriani e tirolesi. Il nostro consolato a Vienna ha prolungato l'orario di lavoro, ha posto tavoli e sedie nel cortile dell'edificio, ha fatto e continua a far stampare ininterrottamente nuovi formulari; la polizia ha dovuto istituire un servizio d'ordine speciale per contenere la massa che, munita di libri e di panini, si affolla già dalle prime ore del mattino davanti all'entrata della sede. Al consolato di Klagenfurt la coda era fittissima già alle cinque di questa mattina.

Un servizio speciale di staffette è stato istituito a Vienna tra gli uffici turistici e la sede consolare italiana, che, a causa del numero esiguo degli impiegati, ne ha presi diversi in prestito dall'Ambasciata. Gruppi di fattorini motorizzati fanno in permanenza la spola, con pacchetti di passaporti collettivi, tra gli uffici di viaggio e il Consolato. Ormai gli impiegati italiani hanno preso la mano e riescono a sbrigare una pratica in ventiquattr'ore. La *Neue Tageszeitung*, organo della Volkspartei, è costretta ad ammettere che nella sola giornata di ieri sono state presentate più di mille richieste per il visto nella sola Vienna. Il console Rossi-Longhi ci dà le cifre di oggi: cinquemila visti. A Klagenfurt ne sono stati concessi duemila.

L'insensibilità per l'agitazione alto-atesina dell'austriaco della strada provoca irritato stupore fra gli estremisti, i quali sperano sempre che una radicalizzazione dei disordini e delle contromisure italiane esasperi il risentimento popolare. Loro fine ultimo è di riuscire a creare un clima di contrapposizione passionale tra due mentalità, due razze, due nazioni. Questa incredibile corsa al visto frustra i loro desideri. Ora tentano di seminare confusione con due tipi di telefonate: certe chiamate comunicano alle agenzie turistiche false informazioni sulla durata del visto, oppure dicono arbitrariamente certe prenotazioni collettive, oppure riferiscono di inaudite e aspre misure di controllo italiano al Brennero; altre, fatte in particolare ad associazioni di vario genere, sollecitano ad ammonire coloro che si recano a chiedere un visto che il Consolato è esposto al pericolo di rappresaglie terroristiche.

Un sentimento di delusione e insieme un nuovo massiccio tentativo di pressione sono culminati oggi in un messaggio del « Notring für Südtirol », associazione che comprende diverse leghe irredentistiche: la popolazione austriaca vi è esortata a disertare le spiagge italiane e il Governo a rispondere al provvedimento italiano con la reciprocità del visto. Il fatto che in un momento teso come l'attuale, nonostante il tritolo e le complicazioni consolari, gli irredentisti sentano ancora sempre la necessità di ritornare sui motivi della campagna anti-turistica, può dare tutta la misura della tiepidezza, per non dire freddezza, che l'austriaco medio mostra verso ogni incitamento patriottardo.

«Spaghetti-Vorhang» la cortina di spaghetti, definiscono sarcasticamente i giornali la nuova regolamentazione imposta dalle autorità italiane ai viaggi in Italia. Un giornale socialista di Graz, il *Neue Zeit*, risponde con un articolo distensivo all'ironia degli estremisti: « Per la verità, non si tratta neppure di una cortina di spaghetti. Da Graz il movimento turistico verso il sud prosegue come prima, senza rilevanti alterazioni, e le autorità italiane fanno del loro meglio per eliminare le noie dovute alla nuova situazione. Niente come questo stato di cose dimostra quanto è artificiale, isolata, priva di popolarità la violenta agitazione per l'Alto Adige; niente come questa inattesa reazione psicologica della massa prova che la politica folle per l'Alto Adige è una politica di isolati, i quali, nonostante gli appoggi, le complicità, le omertà, i finanziamenti, alla lunga sono destinati al fallimento: non solo per l'ostilità del mondo intero, ma, anche, per la indifferenza della gran parte dei loro stessi connazionali.

Enzo Bettiza

Ancora introvabile la maestra che inscenò il falso matrimonio

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 14 luglio.

(a. c.) La maestrina Carmela Miraglia di 23 anni, presunta autrice delle false nozze di S. Stefano Superiore, non si è ancora presentata ai carabinieri.

Le indagini hanno permesso di accertare che il dott. Pasquale Crupi, in passato era stato fidanzato con la Miraglia. Ad un certo punto, però, troncò la relazione e qualche tempo dopo si fidanzò con la signorina Anna Salvo. Il 25 giugno scorso i due presero il volo. Per la Miraglia il colpo fu tremendo e, decisa a non perdere l'uomo amato, attuò il piano: si finse moribonda e, ottenuto il permesso dal parroco, sposò un giovane che si spacciò per il dott. Crupi.

Fra dieci giorni le sfilate della moda d'inverno a Parigi

Confermato l'abbandono della linea 1930 - La vita torna al suo posto - Colori preferiti: rosso e marrone - La donna apparirà un po' più sofisticata

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 luglio.

La « parigina 1961-62 » sta lentamente prendendo forma: la presentazione della moda di inverno si inizierà soltanto fra dieci giorni, ma in tutti gli *ateliers* il lavoro di preparazione è quasi terminato e le interviste concesse dai principali *couturiers*, insieme a qualche indiscrezione, permettono già di anticipare la caratteristica delle prossime collezioni.

La moda d'inverno non porterà *rivoluzioni*: la donna elegante resterà giovane e sobria e le gonne non allungheranno. Tutto quel che poteva ricordare la *garçonne* degli « anni folli » del 1925-30 non piace più. La linea sarà finemente disegnata nel senso della lunghezza ma le curve non verranno marcate troppo. La vita riprenderà il suo posto naturale e tenderà talvolta a risalire fin sotto al petto. I colori favoriti saranno il rosso ed il marrone e la ricchezza delle stoffe e dei tessuti creerà un gradevole contrasto con la semplicità della linea.

Fin qui le linee generali della moda autunno - inverno: quanto ai singoli *couturiers*, anch'essi anticipano le proprie preferenze ma con qualche riserva di cambiamenti dell'ultima ora. L'attenzione del grande pubblico sarà rivolta ancora soprattutto su Marc Bohan: il giovane modellista che ha ottenuto un grande successo con la presentazione della sua moda di estate deve dare la conferma di meritare la preferenza che la Casa di Christian Dior gli ha accordato nei confronti di Yves di Saint-Laurent. Bohan ha annunciato che resterà fedele ad una linea giovane, ma la sua donna sarà un po' più sofisticata. I *décolletés* saranno più ampi, e la pelliccia verrà spesso impiegata come motivo di guarnizione: i colori preferiti saranno il blu, il rosso e il verde. Jacques Heim ha confermato che la moda del prossimo inverno si indirizzerà verso la creazione di modelli « portatili »: modelli più razionali, quindi, che tenderanno a soddisfare la cliente media più che a sbalordire il giornalista: anche per lui le variazioni di pelliccia saranno una delle principali caratteristiche della prossima stagione.

Guy Laroche, il *couturier* delle giovanissime, ha scelto una nuova *équipe* di indossatrici: la sua donna sarà « una giovane collegiale di lusso ».

Pierre Cardin, il giovane sarto che nella presentazione delle collezioni di estate si affermò come il « *couturier* del domani », vuole una donna leggera, con la vita al suo posto e le spalle leggermente più ampie; la sua grande novità sarà rappresentata dalle cinture, alcune delle quali asimmetriche che obbediranno ad uno scopo decorativo e funzionale nello stesso tempo.

Quanto a Jacques Esterel, infine, il « sarto-cantante », ha annunciato una moda per giovanissime (le sue mannequins saranno tutte fra i 16 e i 18 anni) ma sullo stile di quattro secoli fa. « Un po' come la principessa di Clèves — egli ha detto — che parte con gli sci in spalla per una stagione di sports invernali ».

l. m.

LIBRI RICEVUTI

MARINO MORETTI: *I puri di cuore* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 1000.

BARBARA O'BRIEN: *La schizofrenia* - Longanesi, editore, Milano - L. 1700.

SONALI DAS GUPTA: *Altro mondo* - Longanesi, editore, Milano - L. 1000.

LUIGI GRAMEGNA: *Monsù Pingon* - Viglongo, editore, Torino - L. 4000.

JACQUES MAILLET: *Madeleine, lettere d'amore* - Soc. Edit. Internazionale, Torino - L. 900.

RUGGERO MUCCHIELLI: *Carattere e fisionomia* - Soc. Edit. Internazionale - L. 1200.

FRANCO FOCHI: *Pino e il suo verde piano* - Soc. Edit. Internazionale - L. 1350.

VINCENZO SINISTRERO: *La scuola cattolica: diritti e cifre* - Soc. Edit. Internazionale - L. [illegible]

Un libro di poesia che ha il successo di un romanzo

PASOLINI

la religione del mio tempo

« Non si calcolerà mai l'importanza di una vocazione così larga, così infinita... »
CARLO BO (*L'Europeo*)

« Ogni volta che leggo una nuova poesia di Pasolini e ripercorro queste folte terzine, questi ambigui distici, questi endecasillabi irregolari, il loro fragoroso potere di scandalo continua a turbarmi... »
PIETRO CITATI (*Il Giorno*)

« ...è il più ispirato e il più razionale canzoniere civile che l'Italia di oggi potesse avere nel centenario della sua storia. »
GIANCARLO VIGORELLI (*Tempo*)

Ragazzi di vita ha esaurito la 9ª edizione
Una vita violenta ha raggiunto la 6ª edizione
Le ceneri di Gramsci è prossimo alla 4ª edizione

GARZANTI

COURS DE FRANÇAIS
pour adultes et enfants
Centre Culturel Franco-Italien
Via Donati 5
En septembre cours accélérés
En octobre début année scolaire
Renseignements dès maintenant au Secrétariat
45-338 - 555-341

SPETTACOLI

Questi i milioni per il teatro

L'on. Semeraro ha reso nota la entità delle sovvenzioni

Roma, 14 luglio.

Il sottosegretario al Turismo e Spettacolo, Semeraro, ha risposto ad un'interrogazione rivolta a conoscere l'ammontare delle sovvenzioni statali di cui hanno usufruito i maggiori complessi di prosa italiani per le stagioni 1959-60 e 1960-61. I dati risultano dal presente elenco nel quale vengono indicati i complessi primari di prosa, cui sono state concesse sovvenzioni nella stagione 1959-60, le Compagnie che hanno beneficiato del premio di avvio nella stagione 1960-61 e i complessi che, sempre nella stagione 1960-61, hanno usufruito di contributi straordinari.

Nella stagione teatrale 1959-'60 i maggiori complessi di prosa italiana hanno usufruito delle sovvenzioni a fianco indicate:

Compagnia Teatro Popolare Vittorio Gassman L. 35.697.700; Compagnia Goldoniana Cesco Baseggio L. 27.870.800; Compagnia Proclemer-Albertazzi L. 26.600.300; Compagnia Eduardo De Filippo L. 25.611.100; Compagnia Masiero-Volonghi-Lionello L. 33.609.600; Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli L. 22.936.900; Compagnia Nino Taranto L. 19.152.300; Compagnia Dario Fo-Franca Rame L. 15.018.000; Compagnia Teatro delle Novità L. 11.138.700; Compagnia Adani-Cimara L. 12.284.300; Compagnia Teatro della Cometa L. 7.200.000; Compagnia Ricci-Magni L. 7.518.100; Compagnia Teatro del Convegno L. 6.760.100; Compagnia Peppino De Filippo L. 5.255.700.

Per quanto riguarda la stagione 1960-61 non si possono fornire dati definitivi in quanto la stagione è in pieno svolgimento; comunque fra i maggiori complessi di prosa in attività i seguenti otto hanno fruito di un premio di avvio di lire 10.000.000: Compagnia Gino Cervi-Massimo Girotti; Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli; Compagnia Proclemer-Albertazzi; Compagnia Salerno-Garrani-Sbragia; Compagnia Brignone-Santuccio; Compagnia Morelli-Stoppa; Compagnia diretta da Diego Fabbri; Compagnia del Teatro delle Novità.

Inoltre le seguenti due Compagnie hanno ricevuto i contributi straordinari a fianco indicati: Compagnia Teatro Popolare Vittorio Gassman L. 15.000.000; Compagnia Goldoniana Cesco Baseggio L. 12 milioni.

Un festival canoro sul luogo dell'immane sciagura

Tutta l'Italia canta a Fréjus

Ventiquattro nomi famosi della nostra musica leggera presentano centoundici motivi di successo

I cantanti Gloria Christian (da sinistra), Maria Paris, Renato Rascel, Nunzio Gallo e la signorina Cartier alla partenza da Roma per il Festival di Fréjus (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Fréjus, 14 luglio.

Fra i pini marittimi della Cité Romaine, sotto un cielo stellato, davanti a una piscina azzurra, tredici cantanti e autori italiani — Ugo Calise, Pino Donaggio, Sergio Endrigo, Fantanic[illegible], Nico Fidenco, Corrad[illegible] Jacono, Gianni Meccia, Gino Paoli, Tony Renis, Elide Suligoj, Edoardo Vianello, Claudio Villa e Renato Rascel — hanno iniziato, con tre motivi per ciascuno, una imponente manifestazione canora, organizzata in favore degli alluvionati nel tragico crollo della diga di Fréjus, che fece centinaia di morti.

La rassegna, intitolata «I Festival della canzone italiana di successo», in tre serate consecutive darà modo agli appassionati di musica leggera italiana di ascoltare ben 111 canzoni italiane fra le più vendute sia in Italia che all'estero, in gran parte affermatesi con i festivals di Sanremo, in parte per conto proprio. Il successo della prima serata è stato assai notevole; soprattutto Rascel, che qui è noto e amato, ha commosso l'uditorio con «Romantica», «Il mondo cambia» e «Arrivederci Roma».

Stasera sono stati di turno i cantautori, domani sera altri undici noti interpreti della canzone napoletana: Mario Abbate, Gloria Christian, Fausto Cigliano, Mara Del Rio, Aurelio Fierro, Nunzio Gallo, Tullio Pane, Maria Paris, Armando Romeo, Luciano Rondinella, e, ospite d'onore, Totò. La terza sera, domenica, sarà la volta dei cantanti melodici ed urlatori del momento: Tony Dallara, Wilma De Angelis, Nelly Fioramonti, Silvia Guidi, Miranda Martino, Edda Montanari, Marisa Rampin, Teddy Reno, Jolanda Rossin, Joe Sentieri, Luciano Tajoli, Little Tony, Tonina Torrielli.

Con un simile «cast» Radaelli, organizzatore di questo programma, conta di «sfondare» in Francia con le migliori canzoni e le più famose voci italiane e contemporaneamente creare una specie di collaborazione tra Sanremo e Fréjus, città di origine romana e ricca di cimeli (il magnifico teatro, capace di diecimila posti, l'acquedotto, il faro e altri resti di un tempo in cui Fréjus era un importante porto romano).

Prima della manifestazione canora, presentata in francese da Nunzio Filogamo, e accompagnata da una orchestra di diciassette solisti diretti dal M° Luciano Maraviglia, il Sindaco di Fréjus e quello di Sanremo, presenti i rispettivi Assessori e l'avv. Bertolini, organizzatore del Festival di Sanremo, hanno celebrato il gemellaggio fra la Città Romana e la Pigna, cioè la vecchia Sanremo; inoltre a Sanremo-Pigna è stata intitolata la magnifica strada che conduce alla Cité, e che è l'antica Aurelia; un piazzale vicino al teatro prenderà il nome di Renato Rascel, che stasera è stato eletto cittadino d'onore della Città Romana. Questi simbolici riti di fratellanza impegnano anche l'avvenire dei due centri per ulteriori scambi di rapporti umani e turistici.

I cantanti di stasera rientrano domani in Italia, mentre giunge la seconda ondata, che ripartirà domenica per cedere il posto agli interpreti di domenica sera. m. r.

CRONACA TELEVISIVA

Ingenua farsa per famiglia

Dal romanzetto umoristico «Guerra in tempo di bagni» scritto una sessantina di anni fa dai giornalisti Luigi Vassallo detto Gandolin, Edoardo Fenoglio e Adolfo Moriconi hanno tratto una commedia televisiva. La materia è alquanto veneranda: un giovanotto ama una ragazza, figlia di un ammiraglio a riposo; ma il padre l'ha destinata ad un comandante di marina e la fanciulla dovrebbe essere [illegible]; il giovanotto allora passa al contrattacco e con una serie di stratagemmi ai quali partecipano i suoi amici riesce a penetrare nella sorvegliatissima villa del vecchio cerbero, ad avvicinare la trepida donzella e, infine, a riportare piena vittoria. Il tutto si svolge al principio del secolo, in una taverna che figura come stazione balneare.

Farsa, dunque. Una farsa che obbedisce alle consuete regole degli equivoci, delle beffe, dei travestimenti e che allinea alcuni dei personaggi tradizionali: l'amico impiccione, la dama pettegola, il servo sordo, l'istitutrice compiacente ecc. ecc. Che dire? Premessa l'ingenuità, a volte persino eccessiva, della vicenda, bisogna riconoscere che i due autori hanno cercato — e molto spesso vi sono riusciti — di costruire un copioncino bonario, semplice, scorrevole che facesse sorridere e fosse in grado di offrire al pubblico estivo un piccolo divertimento, sia pur senza pretese. Qualcuno avrà, per forza, stabilito un paragone fra una farsa in costume di questo genere e la classica «pochade» francese cui evidentemente e fatalmente gli autori si sono ispirati nella manipolazione e trasposizione scenica delle trovatine di Gandolin. Il paragone, si capisce, è svantaggioso: nella «pochade» c'è anzitutto l'elemento piccante che qui, inutile dirlo, manca nel modo più assoluto; poi c'è il dialogo malizioso, fulminante, brillante e qui invece le battute di reale effetto umoristico erano pochine pochine; e per ultimo — dovremmo dire per primo — c'è il meccanismo delle situazioni umoristiche e paradossali che gira sempre più vorticosamente sino alla girandola finale, mentre nella farsa di ieri sera la vicenda si dipanava non diciamo lentamente ma certo assai tranquillamente, senza fretta e senza impeto. Insomma, la differenza che passa tra una bottiglia di champagne e una bottiglia di acqua minerale.

Ma tutto sommato, lo spettacolino — entro i suoi limiti di commediola burlesca per famiglie — non ha deluso. Il merito maggiore va attribuito a Ernesto Calindri che ha saputo abbozzare con gusto e con immediata efficacia il protagonista, il cocciuto e un po' rimbambito ammiraglio. Bene anche la Lazzarini e la Raspani Dandolo. Altri attori, invece, non sono stati soddisfacenti: colorivano e sottolineavano troppo la parte e si sa che le intenzioni farsesche esasperate non fanno mai ridere.

Ora però aspettiamo che di venerdì la tv ci dia qualche spettacolo di prosa veramente sostanzioso. Lo aspettiamo ormai da alcune settimane.

Segnaliamo nei programmi di oggi: alle 18 «Enigmi e tragedie della storia» che rievocherà il mistero della morte del Delfino di Francia. In serata «L'amico del giaguaro» e alle 22,30 un incontro col produttore cinematografico Dino De Laurentiis. u. bz.

Liz Taylor e il marito a Mosca hanno cantato per gli americani

Mosca, 14 luglio.

Elizabeth Taylor e il marito Eddie Fisher che si trovano a Mosca per il festival cinematografico internazionale, si sono esibiti stasera *gratis* nella Casa d'America, davanti al personale degli Enti americani a Mosca.

Eddie Fisher ha cantato inizialmente le stesse canzoni per le quali a Las Vegas viene coperto ogni sera di centinaia di migliaia di dollari. Finita la sua parte, egli ha portato sul palcoscenico anche la moglie, intonando con lei un duetto, una classica canzone popolare ebraica. Nessun impresario avrebbe potuto mai permettersi il lusso di far esibire insieme le due celebrità in nessun locale d'America.

Per intrattenere i connazionali alla Casa d'America Eddie Fisher ed Elizabeth Taylor hanno rinunciato ad un invito a cena dell'ambasciatore di Francia a Mosca.

Quando una scarpa è un'opera d'arte

S'inaugura oggi a Torino-Esposizioni il «salone della calzatura e della pelletteria»

Con il «salone della calzatura e della pelletteria» che questa mattina alle 10 verrà inaugurato a Torino-Esposizioni (ingresso da via Petrarca), l'Accademia internazionale della calzatura e i maestri pellettieri che l'hanno organizzato, hanno inteso riservare a Torino l'onore d'una primizia. La originale manifestazione, che non ha precedenti in Italia, non soltanto vuol rendere omaggio alla capitale subalpina in occasione delle celebrazioni centenarie dell'Unità d'Italia, inserendosi nel calendario ufficiale di «Italia 61», ma ne riconosce il prestigio nel campo della moda in genere e in quello particolare della calzatura. Con Firenze e Milano, Torino figura tra i centri ai quali si rivolge la maggior parte degli acquirenti stranieri più qualificati, che spesso interessano non soltanto i nostri prodotti, ma anche le idee nuove, la «linea», i modelli che rispondono sempre alla più felice vena creativa.

Le babbucce ordinate il mese scorso dallo sceicco del Kuwait, ed esposte in una preziosa vetrina, sotto questo aspetto, non costituiscono soltanto una curiosità della mostra. Confezionate in pelle di renna finnica e ornate da tre brillanti circondati di perle preziose, queste calzature che verranno indossate dall'uomo più ricco del mondo (ha un reddito di un miliardo e mezzo di lire al giorno), testimoniano una fama che torna a merito della produzione italiana.

Centoventi espositori, industriali e artigiani tra i più qualificati, provenienti da ogni parte d'Italia, non soltanto intendono presentare i modelli attualmente di moda, e in «anteprima» la linea delle prossime stagioni, ma giungono a sottolineare, attraverso gli sviluppi della produzione, il contributo di un tipico artigianato e di un'industria all'evoluzione del costume e del gusto. I visitatori, e in special modo le visitatrici, potranno cogliere subito nei modelli esposti la tendenza ad abbassare l'altezza dei tacchi.

Ma altre considerazioni possono farsi anche per chiarire gli interrogativi che molto spesso il pubblico si pone davanti alle vetrine di calzature, specialmente in fatto di qualità e di prezzi. Questi, come si sa, possono oscillare dalle tre o quattromila lire sino alle quattordici e oltre. Vi incidono, ci dicono, la qualità delle pelli, la concia, la lavorazione. Prendiamo il vitello. Per la produzione più corrente si usano le spalle e i fianchi della bestia e la così della crosta pressata. Più pregiate sono le pelli di animali nostrani, piemontesi e toscani; quelle di provenienza straniera, nonostante la spesa dei trasporti, valgono meno: vengono tratte da bestie allevate in mandrie, e possono presentare quindi delle graffiature, [illegible] dai fuochi, tarlate; ciò che non avviene per quelle nostrane allevate nelle stalle.

Quanto alla lavorazione è facile comprendere la differenza dei costi tra la lavorazione meccanizzata, usata in genere per la produzione commerciale, e quella «a mano» caratteristica dell'artigianato italiano, che conta «firme» note anche alla più scelta clientela straniera. Basti citare quella di Ferragamo, del quale si sono serviti non pochi personaggi: da Greta Garbo ai duchi di Windsor.

La mostra offre dunque un quadro dei più importanti settori della produzione italiana nei suoi aspetti attuali, come ricerca prospettiva, sottolineata da un confortante incremento nelle esportazioni.

Un'intera evoluzione storica ha dove sono esposte le calzature di Maria Antonietta (le scarpe di ranna ornate d'oro zecchino, che si dice indossasse il giorno in cui fu imprigionata e quelle da sera in prezioso raso) e la scarpa da caccia in montagna, con una chiodatura che imita lo zoccolo dello stambecco: durissima ai bordi e morbida al centro perché possa far presa sulla roccia.

Al successo della manifestazione s'è inteso contribuire anche con una mostra storica della calzatura militare dall'epoca di Pietro Micca ai più recenti tipi di calzature per reparti specializzati, che è stata ordinata a cura dell'Opificio militare di Torino. La completano una rassegna delle attività dell'Istituto del cuoio di Torino e una sezione dell'arte della legatura del libro. a. d.

Centocinquanta operé di diciannove pittori

"Arte e contemplazione,, a Venezia

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 14 luglio.

Oggi ha avuto luogo la vernice della mostra «Arte e contemplazione» allestita a Palazzo Grassi dal Centro internazionale delle arti e del costume. La mostra, che presenta 150 opere di pittura e scultura distribuite in venti sale, completa un ciclo iniziato nel 1959 con la mostra «Vitalità nell'arte» e proseguito nel 1960 con «Dalla natura all'arte».

Il Centro, allestendo queste tre mostre, ha voluto illustrare aspetti diversi dell'arte contemporanea, documentati attraverso un'ampia serie di opere di pittura e di scultura appartenenti alle più recenti tendenze artistiche. La mostra di quest'anno intende documentare l'aspetto più lirico e intimo presente nelle opere d'arte. Non si tratta quindi di individuare qualche nuova corrente, ma di mettere in luce un particolare atteggiamento interiore degli stessi pittori e scultori.

In base alla scelta operata dal Centro, gli artisti presenti alla mostra sono: Kengiro Azuma, Emil Borduas, Martin Bradley, Jean Dubuffet, Maria Luisa De Romans, Lucio Fontana, San Francis, Roger Hilton, Asger Jorn, Hans Platschek, Emilio Scanavino, Emil Schumacher, Mark Rothko, Antonio Tapies, Walasse Ting, Bram van Velde, Jaap Wagemaker, Pierre Wemaëre e Wols. Sono inoltre esposte sculture di Azuma e Dubuffet, *tapisseries* di Jorn e Wemaëre e ceramiche di Francesco Torri.

Diversa la provenienza di tali opere. Fra i prestatori figurano musei, gallerie e collezionisti privati d'Europa e d'America, da Milano a Roma, da Parigi a Londra, ad Amsterdam. Nel complesso esse vengono ad offrire un quadro quanto mai esauriente dell'arte contemporanea individuata dal Centro nel suo concetto di «vitalità». a. l.

Sullo schermo

***Il ritorno dell'assassino*: dramma ad alta quota.**

(Ambrosio) - Brett e Jean, due giovani americani si sono conosciuti e fidanzati a Madrid. Il giorno designato per le nozze, Brett viene arrestato da un agente dell'Fbi sotto l'accusa di doppio omicidio e tradotto in aereo a New York. Jean, sicura dell'innocenza del suo uomo, decide di seguirlo e si imbarca sullo stesso aereo, dove l'agente, commosso acconsente che i due si facciano unire in matrimonio da un pastore anglicano che è fra i passeggeri. Intanto un paranoico infiltratosi nell'equipaggio ha collocato nel bagagliaio una bombola di gas venefici, le cui esalazioni uccidono, poche ore prima dell'atterraggio, il primo e il secondo pilota. Situazione terribile, con l'aereo che va da sé e i passeggeri divisi fra il panico e la tosse... Ma per fortuna Brett ha fatto il pilota in Corea, e con un atterraggio miracoloso porta l'equipaggio in salvo.

E un così bravo ragazzo dovrà finire sulla sedia elettrica? Niente paura. All'aeroporto lo aspetta un «confronto» da cui risulterà la sua completa innocenza. Così qualche volta l'Fbi può sbagliare; ma non sbaglia mai il cuore d'una donna innamorata.

Il ritorno dell'assassino dell'americano Byron Haskin è, come avrete capito, un film vecchiotto (seppure inedito a Torino), rispolverato per la estate. Quando non bastassero a farcene persuasi le ormai insopportabili lentezze e le convenzionali psicologie di quei passeggeri in bocca alla morte (ricordate il modello del «genere»: «Prigionieri del cielo»?), ecco una Virginia Mayo ancora fresca e sgambettante e un Guy Madison nel suo fulgore di bel ragazzo. Soltanto George Raft (il poliziotto) resta escluso dal beneficio del ringiovanimento, appartenendo egli a una più lontana generazione di attori. l. p.

E' morta a Bologna l'attrice Teresa Marangoni

Bologna, 14 luglio.

Alle due di stanotte è deceduta nella Casa di riposo per artisti drammatici di Bologna, dove da qualche anno era ospite, la ottantacinquenne Teresa Marangoni.

L'attrice, per oltre 50 anni, recitò nelle compagnie dialettali piemontesi.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 15,30: Venezia: Finale delle «Targhe Volpi» di tennis.

17,30: Per i ragazzi: «Il piccolo lord» di Frances H. Burnett. Seconda puntata. Interpreti: Sandro Pistolini, Andreina Paul, Michele Malaspina, Attilio Ortolani e altri. Registrazione.

18,05: Enigmi e tragedia della storia. L'enigma del Delfino: Luigi XVII.

18,30: Telegiornale.

18,50: Uomini e libri. Rubrica di novità librarie; 19,20: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

19,50: La settimana nel mondo. Rassegna degli avvenimenti di politica estera; 20,05: Sette giorni al Parlamento.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: L'amico del giaguaro. Spettacolo musicale a premi presentato da Corrado con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu. Regia di Vito Molinari.

22,30: Incontri.

23: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Musica operistica; 9,30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11,30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio - Tour de France; 13,30: Piccolo club; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la Musica; 16: Sorella radio; 16,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17,30: Musica da ballo; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Estrazioni del lotto; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: L'ora del crepuscolo; 20: Canzoni gaie.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,30: Concerto di musica leggera; 22: Il cittadino del mondo. Radiodramma; 22,45: Diciannove per uno e uno per diciannove. Documentario; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta J. Luna; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Il sabato di Bruno Martino - Fonolampo.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Arlecchino; 15,15: Orchestre alla ribalta; 15,30: Terzo giornale; 16: Solo strumentale - Tour de France Arrivo della tappa Périgueux-Tours; 17,15: Jazz in microsolco; 17,30: Musica club; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Ballate con noi; 19,20: Giugno radio tv 1961; 19,25: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Tour de France; 20,30: Zig-zag; 20,40: «Cenerentola», opera di Giacomo Rossini. Direttore Francesco Molinari Pradelli. Al termine: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche da camera di Brahms; 18: Italiani in Gran Bretagna; 18,30: La cantata dal Barocco all'Arcadia; 19: Piccola antologia poetica; 19,15: Musica di William Walton; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da Jean V. Desarzens; 23: La narrativa spagnola contemporanea; 23,30: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 8 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111

Carignano: ore 21,15 Comp. Risorgimento «Il tessitore» di Tumiati. **Teatro Mob. Piem.** Piazza Risorgimento. Comp. Bondi: ore 21,15. «Spaciafornei». **Ridotto del Romano:** ore 22. Il Teatro delle Dieci presenta gli unici di Achille Campanile.

Alciano: Rivista Beniamino Maggio-Tonini Nava. 16,15 e 21,15.

«Dantesca» p. c. Felice 19: Mostra vendita autografi Risorgimento. **La Bussola** (via Po 9): Mostra di fine stagione. Or. 10 - 13 e 16 - 20. Festivi 11 - 13. **Mostra Ori e Argenti** Italia antica. Pal. Chiablese 10-12; 16-22.

Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia: orario 9.30-12.30 e 15-18. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese - 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Rassegna Film sul Risorgimento: «La pattuglia sperduta» di Piero Nelli (Italia, 1954, minuti 90).

Al Bagatelle Evariste's Club, str. per Cavoretto 2, t. [illegible], Whisky a gogo più - Locale estivo. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 Compl. M° Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gabassi e Joe Graziano. **Apollo Danze** ore 21 Complesso Borgione canta Gianna Rosati. **Bicchendault Lutrario:** 21 orch. Dino d'Ellena. Scuola ballo grat. **Bruna 21:** orch. River Side. **Chalet Valentino:** 21 Bonaselli. **Gay Villa Giardino Estivo:** ore 21-2 Compl. Don Pedro Urbina. **Gran Mago Danze** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Sergio a.h.m.c. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Rotonda:** ore 21 I Beniamini. **La Serenella** 21 Remo Ferrarese. **Le Cascine** (Stupinigi) Ristorante Danze Lanfranco e la sua orch. **Le Grillon Danze** Nichelino ore 21 cav. 300 dame 200 consum. compr. **Lido Dancing Rist.** c. Moncalieri 423: tutte sere danze. Al giov. sab. e Dom. Compl. Los Santos **Massaua Danze** (p. Massaua, 9) 21 Complesso Cuban Jazz. **Miraglio Danze Argentera**, 4-21. **Moulin Rouge** p. Carlina t. 44.270 Aria condiz. Danze ore 22-4 Orch. Dell'Aera Attr. int. Spett. ore 24. **Pagoda Danze:** ore 16 - 21 Happy Ruggiero cant. Pregnò - Genovese. **Samaray-Whisky à Gogo** (p. C. Felice 40 - Aria condiz.): 21-1. **S. Giorgio Rist. Danze** Valentino al Roof: 21 Tony Stella suoi solisti. **Whisky Notte** Golto t. 687.563: 21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Gran Baita** (Valent.): 22-4 attraz. **Moulin Rouge:** Danze 22-4. Spett. internaz. ore 24 (aria condizion.). **Taverneta:** 22-4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO '61
TEATRO CARIGNANO
Compagnia Risorgimento
IL TESSITORE
di Domenico Tumiati
Repliche sino a domenica 23/7

TAVERNETTA Night Club
Strepitoso successo di
LILY NIAGARA
Ultima sera
ARIA CONDIZIONATA

ECHI SPETTACOLI

GIARDINO APOLLO DANZE
Ore 21: finalissima e premiazione DILETTANTI ALLA RIBALTA nuove voci della canzone moderna. Orch. *Borgione c. Gianna Rosati*. Org. Chendi. Scuola ballo gratuita.

LA SP[illegible]NELLA
Elegante [illegible] sfilata della ultima crea[illegible] dell'acconciatura FEMMI[illegible] E MASCHILE

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 gran serata
Orch. I Beniamini
SERVIZIO RISTORANTE

GARDEN DANZE VALSALICE
Cap. 13: ore 21 *Carletto con E. di Sanmori*. Salone coperto. Ristor.

PISCINA DEL SOLE
Danze Ristor. Strada San Mauro tel. 24.16.63: Ore 21 Marcellino e suoi Show. *Riccardo Civita presenta in prima visione per Torino* IL MAGO DELL'ORA X
Ricchi premi a tutti gli intervenuti

DANZE CARNINO - RIVOLI
Questa sera ore 21
ELEZIONE MISS RIVOLI
Concorso Miss Italia
Ospiti d'onore:
Gianluigi Marianini - I 5 Duri

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ritorno dell'assassino» Guy Madison, Virginia Mayo, George Raft. **Astor:** «Duello implacabile» color Sara Montiel, M. Ronet, Mistral. **Corso:** «Sfida all'O. K. Corral» B. Lancaster, K. Douglas, techn. **Cristallo** (locale freschissimo) «Il villaggio dei dannati» George Sanders, B. Shelley, M. Gwynn. Ap. 15. **Doria** «Saint-Tropez blues» Marie Laforet, J. Hilgem, Michael, col. **Ideal** (locale freschissimo): «Cinque pistole» James Brown, John Wilder, Walter Coy. **Lux:** «La guerra segreta di Suor Kathryn», Lilli Palmer, Sylvia Syms, Y. Mitchell, R. Lewis. **Reposi** (locale freschissimo) «Il figlio di Kociss» technic. Rock Hudson, Barbara Rush. Ap. 15. **Romano** (aria condizionata): «Il grido» di Antonioni. S. Cochran.

Ariston: «Io bacio, tu baci» Mina, U. Orsini, Gianni Meccia. **Arlecchino:** «Overlord! Attacco all'Europa» quattro registi. **Augustus:** «La ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwick, R. Roman, A. Quinn. **Metropol** (via XX, Tommaso II): «Il segno di Venere» Alberto Sordi, Sophia Loren, P. De Filippo. **Nazionale:** «Sparato a vista» John Ericson, Barry Newmann. **Torino:** «La rivincita di Zorro» con Guy Williams, G. Sheldom, Ap. 10.

Alessandra: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari, V. Fabrizi. **Capitol:** «Antinea l'amante della città sepolta» col. A. Nazzari. **Faro:** «Walter e i suoi cugini» Walter Chiari, Valeria Fabrizi. **Fiamma:** «Suspicion», di Alfred Hitchcock, con Cary Grant. **Hollywood:** «Operazione [illegible]» Richard Widmark, Bella Darvi. **Massimo:** «Il grande cielo» con Kirk Douglas, Debra Paget. **Orfeo** (locale refrigerato) «Stella di fuoco» sc. tech. Elvis Presley. **Principe:** «Stella di fuoco» scope, Elvis Presley, Barbara Eden. **Statuto:** «Il grande cielo» con Kirk Douglas, Debra Paget.

Adriano «Come le foglie al vento» techn. Rock Hudson, D. Malone. **Alciano:** «Occhi senza luce» e Riv. Maggio-Nava 16,15-21,15. **Alpi:** «Robin Hood e i pirati» Lex Barker, Rossana Rory, col. **La Perla:** «Ragazzi di provincia» col. Tony Curtis, D. Reynolds. **Regina:** «Si spogli dottore» Michael Craig, Virginia Maskell.

Asti: «Viaggio al centro della terra» P. Boone, J. Mason. A. 14. **Cravessana:** «Arciere del re» scope tec. Robert Taylor, Kay Kendall. **Milano:** Guida indiana e Noi duri. **Olimpia:** «L'erede Robin Hood». **Po:** «Il trono nero» Lancaster. **P. Nuova:** «Duello all'ultimo sangue» e «Cortigiana di Babilonia». **S. Felice:** «Duello tra le rocce» tec. scope. Audie Murphy. F. Farr.

Esperia: «Morgan il pirata» tec. Steve Reaves, V. Lagrange. **Giardino:** «Adua e le compagne» Simone Signoret, M. Mastroianni. **Italiano:** «Inno di battaglia» tec. scope. R. Hudson, Martha Hyer. **Madonna delle Rose** (v. A. da Brescia, 22) Unico spettacolo all'aperto. Ap. ore 20,30 «4ª Fanteria» colori R. Schneider. **Mirafiori:** «Ferragosto in bikini» S. Rita «Ossessione di donna» scope col. S. Hayward, Stephan Boyd. **Vinzaglio:** «L'assassino» M. Mastroianni, M. Presle. Vietato.

Araldo: «I 3 moschettieri» techn. Lana Turner, Gene Kelly. **Eliseo:** «La miliardaria» techn. scope. Sophia Loren, P. Sellers. **Fréjus:** «La strada dei giganti» tech. Chelo Alonso, D. Megowad. **Nuovo:** «Gli arcieri di Sherwood» tec. Richard Greene. P. Cushing.

Belgio: «Delitto 4ª dimensione». **Corallo:** «Il corazziere» Rascel. **Eridano** «Passaggio a Hong Kong» Curd Jurgens, Sylvia Syms, techn. **La Salle** «Stella solitaria» Clark Gable, A. Gardner (v. Lodovica 14). **Oropa:** «Passaggio del Reno». **S. Giulia** Giorno maledetto, col. sc. S. Tracy, A. Francis. Ap. 19,30. **V. Veneto:** «Femmine di lusso» Belinda Lee, Ugo Tognazzi.

Astra: «Carosello matrimoniale» tec. scope. S. Hayward, J. Mason. **Bernini:** «Salomone e la regina di Saba» Brynner, Lollobrigida. **Elios:** «Operazione Commandos» tech. Dirk Bogarde, A. Tamiroff. **Esedra** «Spadaccini della Serenissima» Orson Welles, F. Latimore. **Europa** «Il trono nero» technicolor, Burt Lancaster. **Excelsior** «Cimarron» scope colori, G. Ford, M. Schell, R. Bamhart. **Massaua** «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, Grace Kelly. **Odeon:** «Scaramouche» Stewart Granger, Eleonor Parker, techn. **Star:** «Le baccanti», scope, colori con Taina Elg, Pierre Brice.

Adua: «Le baccanti» col. E. Elg. **Aurora:** «Reali di Francia» col. Rick Battaglia, Chelo Alonso. **Barca** «Ritratto in nero» techn. Lana Turner, A. Quinn, S. Dee. **Brescia:** «Kapò» E. Strasberg. **Châtillon:** «Attacco alla base spaziale U. S.» col. Regan, Dowling. **Edelweiss** «Attila» Anthony Quinn, Sophia Loren, H. Vidal, tec. **Eri-Dan:** «Regina dei Tartari». **Fertino:** «Arciere nero» Gerard Landry. Grande Comp. Stabile Teatro Fortino, ore 15-21. **Lanteri** Selvaggio e innocente, tec. **Maior:** «L'assassino», M. Mastroianni, Cristina Gaioni. Viet. **Nerè:** «L'albero della vendetta» colori, scope, Randolph Scott. **Palermo** «Cacciatori di dote» Tieri. **S. Gaetano** Le diciottenni. **Allasio Sociale** «Revak, lo schiavo di Cartagine» J. Palance, M. Vitale. **Zenit** «Va nuda per il mondo» tec. scope, G. Lollobrigida, Franciosa.

Alamo (ex S. Carlo - Nichelino): prossima riapertura. **Baretti:** «Calle figlia tempesta» **Cabiria** «Il capitano del re» Elsa Martinelli, tech. scope.

Colosseo «Il diabolico dott. Mabuse» Peter Van Eyck, Dawn Addams. **Continental:** «Il sangue e la rosa» A. Stroyberg, M. Ferrer, tec. **Flora:** «Assedio di Siracusa» tec. Rossano Brazzi, Sylva Koscina. **Italia:** «Ursus» tec. sc. Ed Fury, Cristina Gaioni, Moira Orfei. **Moderno:** «I tre banditi» e «Da qui all'eternità» B. Lancaster. **Nizza:** «38° parallelo» Peck. **Piemonte** «Sette strade al tramonto» A. Murphy, V. Stevenson, tec. **Spezia:** «Robin Hood e i pirati» sc. tec. Lex Barker, Rossana Rory.

Diana: «Va nuda per il mondo» G. Lollobrigida, A. Franciosa. **Dora:** «Ferragosto in bikini» col. W. Chiari, V. Fabrizi, L. Masiero. **Roma:** «Totò, Peppino e la dolce vita» Totò, De Filippo, M. Berni. **Umbria:** 2 film «Attacco base spaziale» e «Lunga valle verde».

Alba: «Albero degli impiccati», tech. con Gary Cooper. **Ambra:** (Aria condizion.): «Terrore della maschera rossa» Lex Barker, Chelo Alonso, colori. **Apollo:** «Lo zar dell'Alaska» tec. R. Burton, R. Ryan, M. Hyer. **Cafasso:** «Primo applauso» Claudio Villa, Bibi e Riva e «Rivoltosi di Boston» col. Ult. 21,30. **Edera:** «Sepolcro dei re» scope tech. Debra Paget, Robert Alda. **Lucento:** «Va nuda per il mondo» G. Lollobrigida, A. Franciosa. **Lutrario:** «La ragazza con la valigia» Cl. Cardinale, J. Perrin. **Massaia:** «Sergente di legno» Jerry Lewis, Dean Martin. **Murialdo:** doppio progr.: «Il circo a tre piste» col. D. Martin, Jerry Lewis e «Figaro qua, figaro là» con Totò e Rascel. **Salone Pio XI** (strada Lucento 3) «Il grande circo» scope, colori. **Splendor:** «Totò, Peppino e la dolce vita» Totò, P. De Filippo.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Carignano: «Il tessitore» (biglietti ridotti all'Enal). Giardini Reali: all'Enal prenotazione biglietti per la «Dodicesima notte». Mostre «Italia 61» (biglietti ridotti all'Enal).

NUOVO ROMANO
14° giorno di repliche
IL GRIDO
di
MICHELANGELO ANTONIONI

Mostre d'arte

Si può rintracciare nell'opera del pittore bergamasco Erminio Maffioletti, esposta alla «Bussola», un nucleo figurativo che, visibile nei quadri intitolati *Interno*, *Cascina bergamasca*, *Rustico*, ecc., rammenta certe sintesi di forma-colore del Sironi; ed è espresso in tele d'alcuni anni fa. Il 1960 porta poi l'artista — come si legge nella presentazione del catalogo — «alla sua attuale fase di ricerca», in cui l'astrazione predomina, e l'oggetto pur vagamente riconoscibile non è più che uno stimolo ad illusioni e sensazioni.

OGGI all'IDEAL

CINQUE PISTOLE

OGGI - LUX - OGGI

ASTOR

Oggi all'AUGUSTUS
Il ritorno di un film indimenticabile!
BALLATA SELVAGGIA
con GARY COOPER - BARBARA STANWYCK
RUTH ROMAN - ANTHONY QUINN

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
TORINO
GIARDINI DI PALAZZO REALE
17-18-19 luglio - ore 21,15
COMPAGNIA DI PROSA
Giorgio DE LULLO Rossella FALK
Annamaria GUARNIERI Romolo VALLI Elsa ALBANI
in
LA NOTTE DELL'EPIFANIA
(LA DODICESIMA NOTTE)
O QUEL CHE VOLETE
di WILLIAM SHAKESPEARE
Regia di GIORGIO DE LULLO
Biglietti presso Agenzia ENAL - «La Stampa» e, un'ora prima dello spettacolo, presso la biglietteria di Palazzo Reale

SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. [illegible]
OGGI
L'insuperato capolavoro del re del brivido
ALFRED HITCHCOCK
SUSPICION
(SOSPETTO)
CARY GRANT
4 ORE DI SPETTACOLO in un ambiente dalla temperatura ideale: inferiore di 8 gradi a quella esterna e dove l'umidità è del 45 %

OGGI al Cine TORINO
LA RANK FILM PRESENTA
GUY WILLIAMS e GENE SHELDON
IN
LA RIVINCITA di ZORRO
Segue il cartone animato a colori di WALT DISNEY
PAPERINO COMPIE GLI ANNI

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli - indagini - infedeltà.
Esito assicurato. Santa Teresa 10 - Telefono 411-034

Un documento fondamentale a 70 anni dalla "Rerum novarum"

Giovanni XXIII indica la soluzione cristiana dei più gravi problemi sociali ed economici

Il testo latino dell'Enciclica tradotto in tutte le lingue - Riconosciuta la proprietà privata come base dell'economia, ma l'intervento dello Stato è necessario per eliminare il disordine e lo sfruttamento dei deboli - I salari non devono seguire soltanto la legge della domanda e dell'offerta, devono consentire un tenore di vita «veramente umano» - La socializzazione presenta molti pericoli, va attuata «nell'ambito dell'ordine morale» - Nelle grandi imprese gli operai devono avere una loro voce - L'agricoltura è ovunque un settore depresso: occorrono provvedimenti per favorire i coltivatori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 luglio.

«Mater et magistra», l'Enciclica sociale di Giovanni XXIII pubblicata oggi con la data del 15 maggio u.s., celebrativa del settantesimo anniversario della «Rerum novarum» di Leone XIII, appare come un documento compiuto, amplissimo, che spazia sui più diversi problemi morali, sociali, economici ed al tempo stesso politici. Contemporaneamente al testo latino ed italiano, sono state già diffuse le traduzioni in tedesco, inglese, francese e spagnolo, e sono in preparazione le altre, in tutte le lingue parlate nel mondo. E' imminente la pubblicazione delle versioni in russo, polacco, ungherese, giapponese e arabo.

Il documento si compone di quattro parti distinte, la prima delle quali intesa a ricordare sommariamente la dottrina sociale della Chiesa, quale fu esposta da Leone XIII, Pio XI e Pio XII, la seconda a precisare alcuni concetti sugli sviluppi assunti dal problema sociale nei tempi più vicini. Giovanni XXIII muove dalla premessa «che il mondo economico è creazione della iniziativa personale dei singoli cittadini operanti individualmente o variamente associati per il perseguimento di interessi comuni».

L'individuo e la società

La presenza dello Stato in campo economico, anche se ampia e penetrante, non va attuata per ridurre sempre più la sfera di libertà dell'iniziativa personale dei singoli cittadini, ma anzi per garantire a quella sfera la maggiore ampiezza possibile nella effettiva tutela, per tutti e per ciascuno, dei diritti essenziali della persona. Non si può avere una convivenza ordinata e feconda senza l'apporto in campo economico sia dei singoli cittadini che dei poteri pubblici. L'esperienza infatti attesta che dove manca l'iniziativa personale dei singoli vi è tirannide politica, mentre dove manca o fa difetto la doverosa opera dello Stato vi è disordine insanabile, sfruttamento dei deboli da parte dei forti meno scrupolosi, che attecchiscono in ogni terra e in ogni tempo, come il loglio tra il grano».

Al fenomeno della socializzazione è dedicato un largo passo dell'Enciclica, come «uno degli aspetti tipici che caratterizzano la nostra epoca». Come mezzo che rende possibile l'attuazione di molteplici diritti della persona, specialmente quelli detti economico-sociali, vale a dire i mezzi indispensabili al sostentamento, le cure sanitarie, la istruzione, l'abitazione, il riposo, la ricreazione, il documento pontificio ne riconosce senz'altro i vantaggi. Esprimono un parere negativo tuttavia per il restringimento del raggio di libertà d'agire dei singoli esseri umani che la socializzazione può apportare con il moltiplicarsi delle forme organizzative e la sempre più minuta regolamentazione giuridica dei rapporti tra gli individui: «Per cui riteniamo — afferma Giovanni XXIII — che la socializzazione può e deve essere realizzata in maniera da trarne i vantaggi che apporta e da scongiurarne o contenerne i riflessi negativi. Qualora la socializzazione si attui nell'ambito dell'ordine morale, non importa di per sé pericoli gravi di compressione ai danni dei singoli esseri umani».

Piccola e media proprietà

Il Papa si diffonde a trattare della giusta remunerazione del lavoro, delle esigenze della giustizia nei confronti delle strutture produttive, della proprietà privata. Dice la «profonda amarezza» che lo invade allo spettacolo «smisuratamente triste» di moltissimi lavoratori «di molti Paesi e di interi Continenti», ai quali viene corrisposto un salario che li costringe con le loro famiglie «a condizioni di vita infraumana». Parla del contrasto «stridente e offensivo» fra «l'abbondanza ed il lusso sfrenato» di pochi privilegiati con la miseria di moltissimi, in atto in alcuni Paesi, del fatto che in altri «si costringe la presente generazione a soggiacere a privazioni disumane per aumentare l'efficienza della economia nazionale secondo ritmi di accelerazione che oltrepassano i limiti consentiti dalla giustizia e dalla umanità, e che in altri ancora «una percentuale cospicua di reddito viene assorbita per far valere o alimentare un malinteso prestigio nazionale o si spendono somme altissime per armamenti», il Papa rivendica la corresponsione ai lavoratori tutti di una retribuzione che consenta un tenore di vita «veramente umano» per poter fare fronte alle responsabilità familiari, avuto riguardo all'effettivo apporto di ciascuno nella produzione e alle condizioni economiche delle imprese, e non soltanto in base alla legge della domanda e dell'offerta.

Tra i modi «più auspicabili» indicati dal Papa per favorire l'esigenza di giustizia «è quello di far sì che i lavoratori, nelle forme e nei gradi più convenienti, possano giungere a partecipare alla proprietà delle stesse imprese». Afferma poi che «non è possibile fissare nelle loro particolarità le strutture di un sistema economico più rispondenti alla dignità degli uomini», Giovanni XXIII riconferma una direttiva di Pio XII, che è la seguente: «La piccola e media proprietà nell'agricoltura, nelle arti e nei mestieri, nel commercio e nella industria, debbono essere garantite e promosse assicurando loro i vantaggi della grande azienda attraverso unioni cooperative; mentre nelle grandi aziende deve essere offerta la possibilità di temperare il contratto di lavoro con il contratto di società».

Giovanni XXIII dichiara doversi conservare e promuovere, in armonia con il bene comune, l'impresa artigiana, la impresa agricola a dimensioni familiari, l'impresa cooperativistica anche come integrazione delle due precedenti. Sostiene la legittimità della presenza attiva dei lavoratori nelle medie e grandi imprese e scrive in proposito: «Una esigenza umana dell'impresa deve senza dubbio salvaguardare l'autorità e la necessaria efficienza dell'unità di direzione; ma non può ridurre i suoi collaboratori di ogni giorno al rango di semplici silenziosi esecutori, senza alcuna possibilità di far valere la loro esperienza, interamente passivi nei riguardi di decisioni che dirigono la loro attività». E' opportuno e necessario che la voce dei lavoratori «abbia possibilità di farsi sentire ed ascoltare oltre l'ambito dei singoli organismi produttivi e a tutti i livelli», risponde ad opportunità e necessità che i lavoratori o coloro che ne rappresentano i diritti, le esigenze, le aspirazioni siano in particolare presenti nei poteri pubblici ed istituzioni similari «su piano mondiale, o regionale o nazionale e di settore economico e di categoria produttiva» a legiferare in campo sociale.

Un invito ai laici

Il Papa rivolge un «affettuoso pensiero» ed un «paterno incoraggiamento» ai movimenti sindacali di ispirazione cristiana operanti sui vari continenti, esprime un «cordiale apprezzamento» per la attività della organizzazione internazionale del lavoro. Il diritto alla proprietà privata è ribadito dalla lettera enciclica nei termini più rigorosi, come esigenza naturale «fondata sulla priorità ontologica e finalistica dei singoli esseri umani nei confronti della società». Quanto al concetto di proprietà pubblica: sostiene: «Lo Stato ed altri enti di diritto pubblico non devono estendere la loro proprietà se non quando lo esigono motivi di evidente e vera necessità di bene comune, e non allo scopo di ridurre e tanto meno di eliminare la proprietà privata».

Nella terza parte del suo documento Giovanni XXIII rileva che, rispetto al settore industriale ed al settore dei servizi, quello agricolo, in quasi tutti i Paesi del mondo, si presenta come un settore depresso, dando luogo a un vero esodo dei lavoratori della terra verso altri settori produttivi. Per sanare questo «problema di fondo» il Papa invita ad un adeguamento dei servizi pubblici essenziali negli ambienti agricolo-rurali, ad una appropriata politica economica attinente l'imposizione tributaria, il credito di capitali ad interesse conveniente, ad una saggia politica di assicurazioni sociali, di tutela dei prezzi, di promozione delle industrie integrative e di adeguamento della struttura dell'impresa agricola.

I lavoratori della terra debbono essere i protagonisti della loro elevazione, devono «sentirsi solidali gli uni con gli altri e collaborare per dare vita ad iniziative cooperativistiche e ad associazioni professionali o sindacali, necessarie le une e le altre per beneficiare dei progressi scientifico-tecnici nella produzione, per contribuire efficacemente alla difesa dei prezzi dei prodotti, per mettersi su un piano di eguaglianza nei confronti delle categorie economico-professionali degli altri settori produttivi, esse pure di solito organizzate, per avere voce in capitolo in campo politico e negli organi della pubblica amministrazione: le voci isolate — ammonisce il Pontefice — quasi mai oggi hanno possibilità di farsi sentire e tanto meno di farsi ascoltare».

L'ultima parte del documento consiste in un richiamo al laicato cattolico «in alto e in basso», senza distinzione, a porre in pratica i principi sociali della Chiesa e a conformarsi alle sue direttive «giacché compete alla Chiesa il diritto e il dovere non solo di tutelare i principi dell'ordine etico e religioso, ma anche di intervenire autoritativamente nella sfera dell'ordine temporale, quando si tratta di giudicare della applicazione di quei principi ai casi concreti».

Filippo Pucci

Eichmann: «Sono stufo di ripetere che non mi era possibile dare ordini»

E' il primo scatto dell'imputato di fronte alle domande del Procuratore - Ma è costretto a molte ammissioni che dimostrano la sua responsabilità negli eccidi

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 14 luglio.

Oggi Adolf Eichmann ha avuto il primo scatto d'impazienza da quando è iniziato il processo.

«Sono stufo di ripetere sempre la stessa cosa: che non rientrava nei miei poteri dare ordini. Mi dispiace che i documenti del mio ufficio siano stati bruciati perché dimostrerebbero la verità di quanto ho dichiarato» ha esclamato l'imputato a conclusione di una serie di contestazioni da parte del procuratore generale Hausner. Come è noto, i dossiers dell'ufficio IV-B-4 della Gestapo furono bruciati personalmente da Eichmann nell'aprile del 1945 a Praga dove si erano trasferiti da Berlino.

Eichmann comincia col dire che le riunioni che egli ebbe a Berlino coi suoi vice nelle capitali dei paesi occupati erano di carattere insignificante. Ammette tuttavia di aver effettuato ispezioni in Francia, Olanda e Cecoslovacchia. Sostiene invece di non essersi mai recato in Italia durante la guerra ma di aver visitato nel 1943 la Francia meridionale occupata dalle truppe italiane. Nega di essersi incontrato con un funzionario della polizia italiana che cercava di ostacolare i provvedimenti anti-ebraici dei nazisti; ribadisce per l'ennesima volta che non prendeva mai nessuna decisione da solo ed infatti doveva recarsi due volte alla settimana con tutti i documenti dal suo capo, il generale Heinrich Mueller, per avere da lui gli ordini. Tuttavia dietro insistenza del procuratore generale ammette che i suoi superiori lo guidavano soltanto fornendogli «lo schedario» che poi egli doveva riempire.

Hausner — Insomma, chi è che prendeva le decisioni nel terzo Reich, solo Hitler?

Eichmann — Non so, non posso rispondere a questo. Un uomo dalla bassa statura gerarchica come ero io doveva rivolgersi alle autorità superiori per ogni questione. Tutto veniva deciso dal capo dell'ufficio della sicurezza che trasmetteva l'ordine a Mueller il quale lo trasmetteva a me. Al ministero degli Esteri la questione veniva esaminata da von Thadden. Non posso dirvi di più, signor Procuratore generale.

Il Pubblico Ministero presenta quindi una lettera scritta da Eichmann in risposta ad una richiesta del ministero degli Esteri nazista per consentire ad una ebrea italiana di tornare in patria.

Eichmann — A causa delle trasformazioni politiche non vi era ragione per consentire a questa ebrea di emigrare: pertanto ordinai che fosse immediatamente deportata nel campo di lavoro forzato.

Hausner — Questo è ciò che voi chiamate essere soltanto?

E' stato a questo punto che Eichmann ha avuto lo scatto di cui si è detto all'inizio.

Il Pubblico Ministero accusa quindi Eichmann di aver agito di nascosto dal Ministero degli Esteri per ordinare le deportazioni degli ebrei romeni. Dice che Eichmann ingannò il Ministero degli Esteri annunciando che soltanto gli ebrei in grado di svolgere lavori manuali sarebbero stati deportati dalla Romania mentre in effetti in una lettera ad Himmler egli comunicava che anche quelli inabili al lavoro erano destinati alla deportazione.

Hausner presenta anche una lettera del Ministero degli Esteri nella quale ci si scusa nei confronti di Eichmann per provvedimenti presi nella Francia occupata senza che l'attuale imputato ne fosse a conoscenza. Poi Hausner costringe Eichmann ad ammettere di aver inviato il suo vice Dannecker in Bulgaria per organizzare la deportazione degli ebrei bulgari. In base all'accordo stipulato da Dannecker su ordine di Eichmann il governo bulgaro si impegnava a non chiedere mai la restituzione degli ebrei trasferiti nel Reich.

Hausner — Voi faceste un contratto per la deportazione di 70.000 ebrei come carne da macello. Perché?

Eichmann — Le autorità del Reich volevano che non un solo ebreo tornasse affinché non potesse riferire quello che aveva visto coi propri occhi. Desidero sottolineare che io non diedi questa istruzione ma è vero che all'epoca sapevo che una parte di questi ebrei sarebbero stati sterminati.

a. p.

Le migliori guide della Val d'Aosta e due elicotteri partecipano alle ricerche

Mancano notizie di Bonatti e altri sei scalatori impegnati da lunedì sul Bianco spazzato dalla tormenta

Con il giovane alpinista si trovano Oggioni e l'ing. Gallieni - Al rifugio Torino essi incontrarono i transalpini e si unirono a loro per aprire una nuova via sul versante di Frêney - Il proposito scritto dal capo-cordata sul registro della capanna - Forse incrodati in parete attendono che il tempo migliori

Da sinistra le guide Ulisse Brunod, Alessio Ollier, Renato Petigax e Albino Pennard: studiano la carta del «Bianco» prima di partire in soccorso di Bonatti

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 14 luglio.

Da cinque giorni Walter Bonatti con sei alpinisti (due italiani e quattro francesi) è sul Monte Bianco, impegnato in una delle scalate più difficili, e non si hanno ancora sue notizie. Le guide di Courmayeur si sono volontariamente mobilitate per esplorare il versante del Frêney sul quale dovrebbe trovarsi la cordata Bonatti e un gruppo di guide è partito anche da Chamonix. Oggi un elicottero, proveniente dal Centro di soccorso di Linate, si è inoltrato nella valle d'Aosta, ma ha dovuto tornare indietro, respinto dal maltempo che imperversa sul massiccio alpino; domani mattina un Alouette francese, partendo dal Centro di soccorso di Passy-Mont Blanc, tenterà una ricognizione aerea.

L'allarme è stato dato soltanto stamane. Pochissimi intimi amici sapevano che Walter Bonatti era partito con Andrea Oggioni, uno dei suoi compagni abituali, reduce con lui da poche settimane dal Perù, dove avevano scalato il Ronday, e con l'ingegnere Roberto Gallieni, un industriale che possiede una grande fabbrica di cravatte a Milano, alpinista esperto del famoso gruppo dei «Ragni di Lecco». Per Bonatti questa è la 49ª scalata al Monte Bianco.

I tre avevano lasciato nella notte fra domenica e lunedì il Rifugio Torino al Colle del Gigante per raggiungere il bivacco della Fourche, da cui partono i più difficili itinerari di scalata diretta al Monte Bianco. Essi intendevano poi attraversare ad alta quota il ghiacciaio della Brenva per raggiungere il bivacco e il colle Eccles e portarsi alla base del versante di Frêney. Questa immensa parete si innalza con tre giganteschi costoni che sembrano pilastri. Si chiamano infatti «piliers». I due laterali sono già stati scalati, ma quello centrale ha finora respinto tutti i tentativi. Ora si sa che questa via nuova al Monte Bianco è quella che Bonatti e i suoi compagni intendono aprire. Se ne ha la certezza perché stasera sono tornati a Courmayeur la guida Panay e il maresciallo Tassotti che stamane erano saliti in ricognizione al colle della Fourche. Essi hanno trovato nel libro del bivacco, dove gli alpinisti annotano i loro programmi, una scritta di Bonatti: «Partiamo di qui alle ore 9 di domenica. Il tempo è splendido. Ho trovato qui quattro alpinisti francesi, Mazeaud, Kohlmann, Guillaume e Vieille che intendono anche loro scalare il pilone centrale del Monte Bianco. Da buoni alpinisti ci siamo messi d'accordo e lo tentiamo insieme tutti e sette».

Bonatti, Oggioni e Gallieni dissero partendo: «Non rientreremo prima di venerdì e fino a quel giorno non state in pensiero». Ma nei giorni scorsi il tempo cambiò improvvisamente e sulla montagna imperversò una bufera di vento e di neve che mise in gravi difficoltà tutti gli alpinisti che non erano riusciti a scendere a valle. Anche sulla sorte della cordata Bonatti, nonostante la grande fiducia che si ha nel valore degli scalatori ed in particolare sulla capacità di Bonatti, sulla sua esperienza e sulla sua prudenza, si sono avute serie preoccupazioni. Tuttavia la consegna di «non stare in pensiero» e di mantenere il riserbo sull'impresa progettata è stata osservata fino a ieri sera. Ma qualche indiscrezione era trapelata e stamane i familiari di Bonatti e dell'ing. Gallieni, che trovansi a Courmayeur, decidevano di organizzare le ricerche.

Due guide, Gini Panei e il maresciallo degli alpini Umberto Tassotti, partivano stamane per una prima ricognizione al colle della Fourche. Poi si chiedeva l'intervento di un elicottero e infatti partiva l'apparecchio da Linate, senza però potersi inoltrare nella zona di Courmayeur causa il maltempo. Da Chamonix un apparecchio più potente e adatto all'esplorazione alpina partirà domattina. Si tratta di un Alouette della gendarmeria. Gli aerei potranno risolvere rapidamente l'operazione di ricerca, ma le guide del Monte Bianco hanno intanto formato una spedizione che è partita oggi alle 17,30.

Sei uomini fra i migliori scalatori di Courmayeur si sono riuniti davanti all'Ufficio guide e mentre si preparavano alla partenza ci siamo intrattenuti con loro. Sono: Ulisse Brunod, a cui è stato affidato, per la sua esperienza e la sua bravura, il comando della spedizione; Albino Pennard, un anziano della vecchia guardia che aprì con i più famosi alpinisti alcune delle più difficili vie di ascensione, tra cui la cresta sud delle Aiguille Noire de Peuterey, Franco Salluard, un valoroso decorato di medaglia di argento insieme con Bonatti per avere soccorso due alpini sul versante della Brenva; Cesare Gex, uno dei prescelti per la scalata del Gasherbrum IV, e due giovani, Renato Petigax e Alessio Ollier, promossi guida domenica scorsa, ma su cui si può già fare pieno affidamento.

Le sei guide sono partite in automobile, raggiungeranno i casolari di Frêney e proseguiranno a piedi per la capanna Gamba, situata a 2650 metri, dove arriveranno in serata. «Stanotte alle 2 — ci ha detto Ulisse Brunod — lasceremo la capanna e per il ghiacciaio del Brouillard saliremo al colle Frêney, alto 3600 m. e quindi al colle Eccles, 4000 m., di dove potremo esplorare la parete di Frêney e i suoi «piliers».

La prudenza di Bonatti è proverbiale quanto la sua eccezionale bravura, che lo pone fra i migliori alpinisti del mondo: più di una volta ha rinunciato a imprese impegnative temendo le condizioni del tempo o della montagna. Si suppone perciò che se il maltempo lo avesse colto prima di intraprendere la parte più difficile della scalata avrebbe rinunciato al progetto e sarebbe tornato a Courmayeur. Ma la bufera potrebbe averlo sorpreso quando già stava scalando il grande «pilier» centrale: è un muro di roccia e di ghiaccio alto 800 metri e chi vi si impegna non può più tornare indietro, essendo assai meno rischioso continuare la salita che tentare la discesa. Il vento e la neve possono avere bloccato la cordata sulla vertiginosa parete o averla costretta ad un'ascensione lentissima. Anche in questo caso, però, Bonatti ed i suoi compagni, muniti di teli da bivacco e di un buon equipaggiamento, possono superare la difficile prova.

La notizia dell'incerta sorte di Bonatti è giunta anche a Chamonix suscitando viva impressione. Quattro guide e alpinisti francesi hanno telefonato oggi a Courmayeur al dott. Toni Gobbi, presidente delle guide valdostane, per informarlo che sarebbero partiti subito anch'essi per la zona di Frêney.

La situazione degli alpinisti dispersi sul Monte Bianco è ora la seguente: Bonatti, Oggioni e Gallieni sulla parete di Frêney, con i quattro alpinisti accademici francesi, Mazeaud, Kohlmann, Guillaume e Vieille; altri due alpinisti francesi sulla Punta Gugliermina. Alla ricerca di questi due sono partiti stamane Attilio Ottoz e Attilio Ollier, guide di Courmayeur. Sono invece rientrati a Chamonix i coniugi Mascaule di Nîmes e la signorina Chauvet di Avignone, che venivano cercati al colle della Seigne.

Tra Chamonix e Courmayeur e fra Lecco, Milano e Torino il telefono trasmette continuamente richieste di notizie, progetti di soccorso, offerte di collaborazione da parte di alpinisti esperti, disposti a partire per il Monte Bianco. Ma il piano di ricerche attuato da Eliseo Croux, vice-presidente delle guide di Courmayeur, e il probabile concorso domani dell'esplorazione aerea dovrebbero risolvere rapidamente la situazione.

Le sei guide capeggiate da Ulisse Brunod che domani mattina esploreranno il versante di Frêney sono munite di apparecchio radio e comunicheranno alle ore 10 con un posto di ascolto stabilito dal dott. Toni Gobbi al colle Chécrouit riferendo i primi risultati dell'esplorazione. Purché il tempo, che anche stasera avvolge con una fosca cappa di nuvole il Monte Bianco (a Courmayeur piove, a 2500 metri nevica), consenta agli uomini di raggiungere i posti di osservazione, di esplorare la montagna e di udire voci e richiami.

Stanotte alle 3 partirà un'altra spedizione di soccorso, costituita dalla polizia di frontiera.

Ettore Doglio

La linea tratteggiata indica il Pilone centrale del Monte Bianco, lungo il quale dovrebbe trovarsi Walter Bonatti

Dispersi tre studenti sul massiccio del Gottardo

Berna, 14 luglio.

Le guide di Andermatt, nel massiccio del Gottardo, sono in allarme: da due giorni si è senza notizie di tre giovani studenti — due inglesi e uno cinese di Hong Kong — che hanno tentato la scalata del Galenstock, alto oltre 3000 metri.

I tre scomparsi si chiamano John Dagg di 20 anni, Peter Grylls di 19 anni (entrambi inglesi) e Bik Kwang Sum, di 22 anni. Quest'ultimo è nativo di Hong Kong, ma studia da parecchi anni in Inghilterra. I tre fanno parte di una comitiva di un collegio inglese in vacanza nel rifugio Albert Heim.

Lettere sulla scuola

Tutti pensano agli studenti, nessuno (neppure il ministero della P. I.) ai professori - Quando uno è povero e desidera studiare - Maestrina cerca lavoro

Un gruppo di professori ci scrive da Milano:

«In questi giorni di esami, tutta la stampa si fa anche troppo partecipe dei patemi e delle ansie dei candidati, ma fino ad oggi nessuna voce si è levata per protestare per una, purtroppo ormai cronica, situazione, non certo favorevole alla serenità con cui i Commissari dovrebbero svolgere le loro mansioni.

«Anche quest'anno, infatti, gli uffici finanziari del Ministero non hanno provveduto a predisporre i fondi necessari per coprire le spese quotidiane che i membri delle Commissioni quotidianamente debbono sostenere. Alle richieste dei Provveditorati, il Ministero risponde protestando la totale mancanza di fondi di bilancio. E' questa una situazione, ripetiamo, che si verifica ogni anno e che costringe gli amministrati all'umiliante situazione di dover compiere gravi personali sacrifici per poter adempiere onoratamente al loro dovere.

«Si pensi che la maggior parte di essi sono costretti per ragioni di ufficio a vivere lontani, per circa un mese, dalla loro sede, affrontando spese considerevoli (certo superiori a quelle del normale bilancio familiare) anticipando di borsa propria le somme necessarie; ciò avviene solo nel ministero della P. I. che, pur conoscendo le non floride condizioni degli insegnanti, non si preoccupa di questa incresciosa situazione e talvolta rinvia a cinque o sei mesi di distanza la liquidazione delle diarie d'esame, mentre qualunque altra amministrazione, statale o no, si guarderebbe bene da mandare il proprio personale in missione senza averlo prima provveduto di un abbondante anticipo, sufficiente a coprire non soltanto le spese più urgenti, ma anche a compensare il sovraccarico di lavoro che la missione stessa comporta.

«Ciò che certo non si verifica per gli esaminatori le cui diarie sono appena sufficienti a sopperire ad un minimo di esigenza fuori sede».

Un gruppo di professori, commissari di maturità classica in provincia di Milano - Seguono le firme

Una studentessa-lavoratrice ci scrive:

«Sono una qualsiasi ragazza di vent'anni che di giorno lavora e la sera studia. Chi fa questa vita (e sono moltissimi) ben sa i sacrifici che richiede tutto ciò: fatica fisica, rinunce di qualsiasi genere ed oltre a tutto, frequenti dissidi col datore di lavoro, per le ragioni che chi ha provato conosce. Ma sarebbe ancora poco.

«La gente che va a scuola la sera non può andarci di giorno, appunto perché non ne ha la possibilità: spesso c'è una famiglia da mantenere. Insomma, si tratta di gente operaia per la maggior parte, che, per amore dello studio o per necessità sociali ha piacere di migliorare la propria cultura e conseguire un titolo di studio superiore.

«Mi chiedo perché le scuole serali costino tanto. Se si è costretti a studiare di notte, dopo una faticosa giornata di lavoro, significa che non si può frequentare una normale scuola diurna. Piacerebbe a tutti! Possibile che non si possa venire incontro al sacrificio di persone volonterose?

«Un solo anno scolastico costituisce un vero capitale di tasse d'iscrizione e rette mensili e accessori vari; cinque anni fanno pensare ad una cifra veramente impressionante da avvilire il più entusiasta degli studiosi.

«E' vero, secondo molti, che la divisione delle classi sociali è sempre esistita, ma se uno è povero ha pur sempre il diritto di arricchire il proprio spirito degli elementi che solo a scuola si apprendono. Almeno in ciò, non ostante la piena libertà del ventesimo secolo, si possa pensare ad "eguaglianza". Più che per me, che nella scuola mi considero ancora fra i privilegiati, parlo per tanti miei compagni che affrontano questa impresa con sacrifici difficili a credere».

Segue la firma

Una giovane maestra ci scrive da Nizza:

«Mi rivolgo a voi con grande fiducia e speranza. Sono maestra di scuola materna, 22enne, orfana di padre, vivo (con) a carico della mamma che è anziana e senza pensione del babbo, per motivi politici.

«Non ho conoscenze, né aiuto dei parenti e invano sto facendo ripetute domande per ottenere un posto. Cara Stampa, tu che aiuti tanti bisognosi, prendimi a cuore un'orfana che chiede di poter lavorare. Aiutami tu ad ottenere un posto in qualità di maestra di scuola materna, presso gli asili della Fiat, o un impiego, non importa dove, purché possiamo vivere.

«Riponendo tutta la mia fiducia nel tuo buon cuore, ti ringrazio e saluto anche da parte della mia mamma».

Carla Sporle
via Ferrone 3 - Nizza Monf.

Dovrò abbandonare la scuola?

R. N. T. L. 15.000; ing. R. M. 3000; in memoria di G. F. 10.000; Nonna e Nini da Bordighera, 2000; due lettori romani, 3000. Totale L. 33.000. Totale precedente L. 50.000. Totale generale L. 83.000.

Andate in gita con TIGRE!

Con Tigre il pic-nic sarà completo. Si chiama Tigre, ma non ha artigli. E' il formaggio dei buongustai, così gustoso e nutriente. Tigre è genuino, prodotto col latte cremoso dei pascoli svizzeri. E' digeribilissimo, adatto in ogni momento e per ogni età. Tigre è speciale nei suoi tipici gusti: "classico" e "alla crema". Gustate il formaggio Tigre: anche voi lo dichiarerete insuperabile.

TIGRE IL FORMAGGIO SVIZZERO DI QUALITÀ SUPERIORE

Servetti & C. PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1 — IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

Piedi sensibili? Contro bruciori, irritazioni, calmante rinfrescante — EWO — balsamo per piedi stanchi, sensibili — SI VENDE NELLE FARMACIE — **EWO-Crema**

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in Stampa Sera aumenta del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTIAMO presse oleodinamiche 10-35 tonnellate. Telef. 341-170.

AFFITTO o vendo macchine maglieria attrezzatura negozio ufficio. Tel. 280.372.

AMPIA officina artigiana attrezzata cerca lavori serie anche di saldatura o torneria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3088 — Torino ».

ARMADIETTI spogliatoio scaffali industriali e negozio ...

2 Artigianato L. 90 p.p.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua a pag. 10)

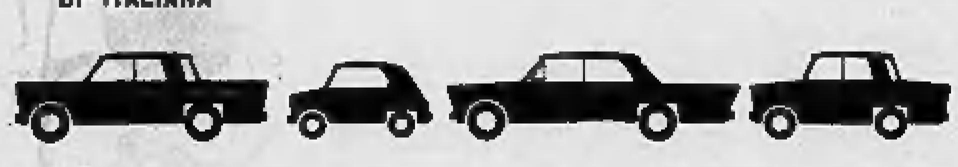
per un'alta media nei lunghi viaggi

Le medie elevate sottopongono il motore a uno sforzo eccessivo, non solo perchè richiedono alti regimi, ma per le frequenti sollecitazioni necessarie a ricuperare il tempo perso nelle fermate e nei rallentamenti.
Quando deve sostenere una fatica prolungata, il motore ha bisogno di un carburante adatto al suo rapporto di compressione.
La BP, per prima in Italia, ha soddisfatto questa fondamentale necessità: oltre al Super 100 N.O. offre altre tre gradazioni di super e fra queste c'è il super su misura per il vostro motore. Nel tempo di un normale rifornimento avrete, da un'unica pompa, il carburante ideale a 90, 93, 96 o 98/100 N. O. e la vostra auto, nel traffico congestionato della città, nelle più ripide salite e sulle autostrade vi darà le migliori prestazioni al minor costo.

Gratis! Chiedete alle più vicina Stazione BP Super su Misura l'ottanometro, che vi farà conoscere il numero di ottano suggerito per il vostro motore.

BP ITALIANA

SUPER SU MISURA
per ogni motore il carburante adatto



TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

stirnova
STIRANDO RINNOVA
ASSISTETE ALLA TRASMISSIONE DI MERCOLEDI
Il solo apprettto col RADIANTE TESSILE che ravviva i colori e rende di più
Prodotti EMMEVI - Corso Chieti 38 - Torino - Tel. 81.851

Hanno vinto i primi 100 televisori CGE

chi li ha vinti — **chi li ha venduti**

fra i Concessionari CGE che hanno venduto
i televisori vinti la sorte ha favorito
la Ditta A. R. A. - Largo S. Margherita - Milano
che riceve in premio un autofurgone FIAT 600 OM

ancora **400** televisori CGE gratis
per i prossimi vincitori
del concorso OGGI/CGE 2° canale

Chiedete le norme del concorso
OGGI/CGE 2° canale
al più vicino Concessionario CGE
o direttamente alla "CGE,
Compagnia Generale di Elettricità,
via Gallarate 103/5, Milano"

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
MILANO

Decr. Min. n. 20104 del 6/6/1961

Dove un secolo fa nacque la Marina italiana

Gronchi passa in rassegna la flotta nel golfo di Gaeta

L'imponente rivista navale in occasione del centenario dell'Unità - Schierate 41 navi con circa 15 mila marinai - Presente per il governo il ministro Andreotti

(Nostro servizio particolare) Gaeta, 14 luglio.

Si è svolta oggi a Gaeta, in occasione del centenario della Unità d'Italia, una imponente rivista navale: il Presidente della Repubblica, insieme alle massime autorità del Paese, ha passato in rassegna la flotta. La scelta di Gaeta non è avvenuta a caso. Fu qui che venne combattuta, [illegible] novantatré giorni, l'ultima battaglia contro i Borboni. Le truppe di Francesco II ebbero 826 morti, quelle del generale Cialdini e dell'ammiraglio Persano 46. I feriti furono 569 da una parte e 321 dall'altra.

I Borboni avevano trasformato Gaeta nella più importante fortezza del Regno delle Due Sicilie: dal porto al Monte Orlando — su cui si leva la cupa reggia angioina — vera tutta una serie di bastioni con mura di granito, massicce fino a venti metri. Da esse apparivano le bocche di trecento cannoni. Ma le artiglierie dell'esercito risorgimentale pur essendo esattamente la metà avevano due innovazioni rivoluzionarie, dovute al generale piemontese Giovanni Cavalli: erano a retrocarica e con rigature elicoidali oltre a disporre di più provetti puntatori. Fu a Gaeta che la bandiera col giglio d'oro venne ammainata per sempre e al suo posto sventolò il tricolore mentre a bordo del vascello francese La Mouette l'ultimo re delle «Due Sicilie», insieme alla moglie Maria Sofia e ai principi, lasciò il 14 febbraio del 1861 il regno di cui non dovevano mai più ritornare. E fu qui che le navi borboniche, già passate dalla parte dell'ammiraglio Persano, per l'influenza di ufficiali dai sentimenti liberali, si fusero con la flotta «sarda» e [illegible] la Marina italiana.

Nel porto militare, lungo il molo Caboto, stavano alla fonda stamane i dragamine Salmone, Ontano, Alloro ed Olmo. Più a destra due vaporetti; il Generale Turba e l'Isola di Ponza erano gremiti di personalità invitate. Nella rada v'è la flotta italiana quasi al completo. Mancano alcune unità in riparazione ed altre — come l'incrociatore lanciamissili Garibaldi — lasciate per misura di sicurezza nello schieramento difensivo della Nato vigilante in permanenza sul Mediterraneo. Sono 41 navi fra corvette, dragamine, fregate, caccia, incrociatori e sommergibili. Questi ultimi sono solo due: il *Torricelli* e il *Da Vinci*. V'è poi la *Vespucci*, nave-scuola della Accademia di Livorno. Su tutte è issato il «gran pavese». Le prue sono rivolte verso Punta dello Stendardo talché, visto da terra, lo schieramento in tre file appare di fianco.

I quattro dragamine attraccati al molo imbarcheranno le varie autorità secondo un rigido protocollo. Sull'*Ontano* vi sono gli addetti navali delle varie ambasciate e legazioni accreditate presso il Quirinale. Alcuni — come il «capitano di primo grado» Petr Mirochnitchenko, dell'Unione Sovietica, e il capitano di vascello Gonzague Arnoux de Pirey, francese — per alleviare la morsa del caldo, che è assai meno sopportabile sul ponte di ferro, passeggiano lungo la banchina. Il governo è rappresentato dal ministro della Difesa on. Andreotti, la Camera da Brunetto Bucciarelli Ducci. Per il Senato v'è Stanislao Ceschi. La Corte Costituzionale ha inviato il giudice Gaspare Ambrosini. Sono anche presenti i più elevati ufficiali generali delle varie Armi.

Preceduto da una staffetta di otto corazzieri, il capo dello Stato giunge alle 11,30. Sono al suo fianco il generale di squadra aerea Aldo Remondino e il capitano di vascello Marcello Sanfelice di Monteforte, della Casa militare. Il ministro Andreotti gli va incontro e lo presenta al sindaco, Pasquale Corbo. Il «primo cittadino» legge un indirizzo di omaggio e offre a Gronchi una medaglia d'oro coniata per l'occasione. Il Presidente [illegible] sul dragamine *Salmone*. Sull'unità si trova pure il capo di Stato maggiore ammiraglio Corso Pecori Giraldi. La rada è tutta un rimbombo di artiglierie che sparano a salve.

La rassegna è veloce. Il *Salmone* passa lungo la prima fila di quattordici unità che comincia con i due sommergibili *Torricelli* e *Da Vinci* e termina con l'*Orsa* e il *Grecale*. Gli equipaggi (in tutto saranno un quindicimila uomini) sono disposti in ordine geometrico. I marinai salutano «alla voce» («Per l'Italia!» «Urrah»). L'ultima nave passata in rassegna è l'incrociatore *San Marco*. Di là il presidente e il seguito si trasferiscono sulla *Vespucci*.

Alle 13, compiuta la rivista, Gronchi — che era ritornato sul dragamine *Salmone* — sbarca a Formia, salutato dalle massime autorità militari, e riparte immediatamente.

c. g.

La on. Lina Merlin accusata di azioni in contrasto col psi

Rovigo, 14 luglio.

Il Comitato direttivo della Federazione polesana del psi ha sospeso da ogni attività, deferendolo al collegio dei probiviri, il sindacalista Gelindo Paggioro, capo della corrente filocomunista polesana, già consigliere provinciale ed attuale consigliere comunale di Rovigo, per l'attività politica ritenuta in contrasto con lo statuto del partito.

Contemporaneamente la stessa direzione del partito socialista italiano ha deferito al Comitato [illegible] la on. Lina Merlin, anch'essa per attività politica in contrasto con la linea del partito.

La vicenda avrebbe tratto origine da una serie di acuti dissensi manifestatisi tra la Merlin e il Paggioro e alcuni membri della segreteria provinciale del partito, che, come è noto, è retta dagli «autonomisti». Si parla d'una lettera circolare che, su segnalazione del Paggioro, sarebbe stata spedita dalla Merlin, da Roma, a tutte le sezioni polesane e nella quale sarebbero mossi rilievi all'azione svolta da alcuni responsabili della Federazione polesana.

Bimbi indiani ricordano vicende di altre vite?

New York, 14 luglio.

Il dottor Stevenson, professore di neurologia e psichiatria presso l'Università della Virginia, si appresta a partire alla volta dell'India per un viaggio a scopo di studio. Lo Stevenson cercherà di appurare la veridicità della notizia secondo la quale vivrebbero in India dei fanciulli, i quali asseriscono di ricordare fatti avvenuti in una loro esistenza precedente.

Stevenson, che si fermerà in India sette settimane per conto della «Medical Foundation» di New York, ha dichiarato ai giornalisti: «Intraprendo questo viaggio per consultare alcuni studiosi di parapsicologia di Nuova Delhi, Madras, Bombay, Calcutta e Colombo. Si tratta della scienza che studia le forme di comunicazione indiretta, ossia attuata con altri mezzi diversi da quelli che sono gli organi sensori. Premetto che sono piuttosto scettico, tuttavia la cosa giustifica la mia indagine, trattandosi di operare direttamente su vari soggetti».

All'ospedale due dei ragazzi feriti

Due degli otto ragazzi feriti nell'esplosione alla colonia montana di Acceglio, ricoverati all'ospedale di Cuneo

Sciagura ieri pomeriggio in un prato di Acceglio

Otto bimbi d'una colonia nel Cuneese dilaniati dallo scoppio d'una bomba

I piccoli sono ospiti di un istituto genovese retto da religiosi - Erano usciti per la solita passeggiata nella zona di confine ancora piena di costruzioni militari diroccate - Uno di essi raccolse l'ordigno in un fortino in rovina - Incominciarono a giocare, presero a calci l'oggetto - Poi cercarono di smontarlo - L'esplosione ha investito tutto il gruppo - Tre sono in condizioni disperate, due certamente perderanno la vista

(Dal nostro inviato speciale) Acceglio, 14 luglio.

Otto bambini dagli 8 agli 11 anni sono rimasti gravemente feriti dallo scoppio di una bomba, certamente un residuato bellico. Il fatto è accaduto in località Castello della frazione Saretto di Acceglio. Siamo poco lontano dal confine con la Francia e la zona è disseminata di casematte e avanzi di fortificazioni dell'ultimo conflitto. In frazione Saretto sorge anche la colonia «Riccardo Parodi», dell'opera «Sorriso francescano», affidata alle cure di padre Bonsi, meglio noto col nome di padre Umile. La casa madre è a Genova-Sampierdarena e ogni anno, in tre turni, essa assiste, con un soggiorno montano a Saretto di Acceglio, circa 400 bambini. Si tratta di orfanelli e figli di famiglie particolarmente bisognose della Liguria e di molte altre regioni d'Italia.

Il turno, cominciato ai primi di luglio è di 130 ragazzi. La loro giornata è quella di tutte le colonie con giochi e passeggiate nei dintorni. Oggi pomeriggio, accompagnati da una religiosa e da due assistenti, una squadra di bambini si spinse fino a una costruzione in rovina, una specie di fortino che si trova a poche centinaia di metri dalla colonia. Alcuni bambini incuriositi entrarono dalla porta spalancata e uno di loro, Massimo Esposito, di 9 anni, nato a San Francesco al Campo (Torino) trovò a terra in un cunicolo uno strano ordigno. «Lascialo stare — gli disse uno dei compagni — potrebbe essere una bomba». Ma l'altro non gli diede retta, lo raccolse e lo battè tre volte contro una pietra: «Se è una bomba è scarica, vedi che non scoppia!».

Altri bambini, rassicuratisi, si avvicinarono e fecero cerchio attorno all'Esposito; si trovarono così raccolti a grappolo in otto. Oltre a Massimo c'erano Adolfo Ghisolfi, di 10 anni da Possaglio (Cremona), Antonio Flaviano di 10 anni da Pizzo Calabro, Cosimo Sperto di 7 anni da Genova, Mario Remi di 11 da Genova, Alfredo Sitiliano di 8 da Foggia, Giacomo Biancheri di 8 da Ventimiglia, Giuseppe Fusto di 8 anni da Genova. Tutti vollero esaminare l'ordigno, se lo passarono parecchie volte, pare addirittura che qualcuno l'abbia preso a calci come un pallone. Poco alla volta i ragazzi persero ogni timore e uno di essi, il Flaviano, cominciò a smontare la bomba. Voleva vedere com'era fatta dentro. I compagni lo premevano da ogni parte mentre Antonio per far forza stringeva l'ordigno fra le ginocchia.

Chi provocò l'esplosione non è dato a sapere. Se, come pare, si trattava di una bomba a mano del tipo Oto-Melara, qualcuno deve aver strappato la sicurezza. Poi è stata sufficiente una brusca mossa per causare il disastro. Qualcuno ha detto che fu Adolfo Ghisolfi a colpire con una pietra la bomba e a farla esplodere. La cosa tuttavia non è certa, erano in sette attorno ad Antonio Flaviano e tutti, come abbiamo detto, bruciavano di curiosità.

Alle 17,45, improvvisa e lacerante l'esplosione, seguita dalle urla angosciose di raccapriccio dei bambini dilaniati. Accorrono i Padri francescani, primo fra tutti padre Valerio che collabora con padre Umile nella direzione della colonia. La scena è tremenda: sul prato giacciono i ragazzi che perdono sangue da numerose ferite.

Per caso nei paraggi si trova anche il brigadiere Astori, comandante della stazione dei carabinieri di Acceglio, che giunge rapidamente sul posto, seguito a breve distanza dai carabinieri e dalle guardie di finanza del vicino posto di confine. Si approntano due «jeeps» con coperte e cuscini e i ragazzi vengono trasportati con ogni cautela ad Acceglio. Il dottor Venosa, medico condotto di Prazzo, si prodiga per le prime medicazioni, mentre si attendono le ambulanze dei vigili del fuoco e della Croce Rossa da Cuneo. Ma le autobarelle si fanno attendere e quindi si decide di partire con mezzi di fortuna: due auto private, la macchina del dott. Venosa e quella dello stesso brigadiere Astori. La notizia, intanto, è già giunta a Cuneo e quando i feriti cominciano ad arrivare all'ospedale di Santa Croce, alle 19,45, sono attesi da tutti i sanitari: il direttore prof. Gaida, il chirurgo prof. Aresei, l'oculista prof. Bocci e il medico di turno dott. Gallo.

«Una scena straziante — dirà poi il prof. Bocci, — sembrava veramente d'essere tornati all'infausto periodo dei bombardamenti. Terribili, soprattutto, le urla dei bambini e il loro terrore».

«Erano maschere di sangue e avevano ferite in ogni parte del corpo», ci ha detto una suora. Il prof. Aresei ha sottoposto il Flaviano, che è in condizioni disperate, ad un intervento chirurgico durato circa un'ora.

Il povero ragazzo aveva l'intestino perforato in otto punti, la mano sinistra spappolata e il cranio in parte scoperchiato. Anche gli arti inferiori erano dilaniati fino all'osso. Gravissimo Cosimo Sperto, che ha perso un occhio e che in ogni caso rimarrà completamente cieco. Anche un altro dei ragazzi sarà colpito da cecità totale, mentre altri due rimarranno privi di un occhio.

La maggior parte delle schegge ha colpito i bambini al volto ed agli arti. I sanitari hanno svolto un'opera febbrile fino alle 22: a quell'ora si è saputo che le prognosi sono riservate per tutti e che anche l'Esposito è in pericolo di vita. Molti particolari si ignorano ancora: gli stessi Padri francescani non conoscono bene i ragazzi affidati da pochi giorni alle loro cure. All'ospedale sono giunti per aver notizie il prefetto, dottor Lorè, e il vescovo mons. Tonetti; entrambi si sono soffermati presso i lettini dei piccoli feriti. Alcuni donatori di sangue sono pure accorsi per prestare la loro opera umanitaria.

Dalle prime indagini svolte dal brigadiere Astori sembra davvero che la disgrazia sia stata provocata da una piccola Oto, una bomba a mano italiana in dotazione all'esercito durante l'ultimo conflitto. Che si tratti di una bomba di questo tipo l'ha confermato anche il prof. Aresei: «Le schegge sono sorprendentemente piccole e molto sottili». Qualcuno, tuttavia, ha accennato alla possibilità che si tratti invece di una bomba di mortaio, soprattutto in base alle conseguenze. Ma non bisogna dimenticare che i bambini erano raccolti attorno all'ordigno e che uno di essi la stringeva addirittura in mano.

Gino Apostolo

Ore di ansia a Genova tra i parenti dei feriti

Genova, 14 luglio.

(m.) La notizia della sciagura accaduta ad Acceglio e nella quale sono rimasti coinvolti otto bimbi della colonia genovese «Riccardo Parodi», ha provocato in città profonda impressione. Tre dei feriti abitano a Genova; si tratta di Mario Remi di 11 anni, Giuseppe Fusto di 8 e di Cosimo Sperto di 7 anni; un quarto Giacomo Biancheri di 8 anni è invece di Ventimiglia.

Cosimo Sperto è uno dei feriti più gravi: le sue condizioni stasera erano disperate; egli, tra l'altro, ha perso un occhio e anche se sopravviverà rimarrà cieco. Gli altri due genovesi e il ferito di Ventimiglia sono ricoverati con prognosi riservata. Stasera molte sono state le telefonate da parte dei genitori dei piccoli alla casa-madre dell'istituto «Riccardo Parodi». Tutti volevano avere notizie dei loro cari e molti si sono messi in viaggio verso Acceglio.

Getta il piccino dalla finestra perché non sa a chi affidarlo

Il piccolo è caduto su un cespuglio di fiori e si è salvato con ferite non gravi - La giovane madre, non sposata, aveva litigato con i genitori che non volevano tenere in casa la creatura

Il piccolo Franco tra le braccia di un'infermiera; a destra Pierina Guerrini (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 14 luglio.

Pierina Guerrini la giovane di 24 anni che ieri notte, a conclusione di un diverbio con la madre, ha gettato dalla finestra di un appartamentino al primo piano dello stabile di via Bonghi 17 il figlio Franco [illegible] 7 mesi fa da una relazione con un tedesco, è stata interrogata a lungo stamane dal giudice istruttore; la donna, tuttora trattenuta in stato di arresto in Questura, sarà trasferita domani al carcere di San Vittore e dovrà comparire davanti ai giudici per rispondere di tentato omicidio e lesioni gravi. Il piccolo Franco, ricoverato all'Ospedale dei bambini di via Castelvetro, è già stato dichiarato fuori pericolo: i medici gli hanno riscontrato la frattura del femore, di due costole e una profonda lacerazione alla nuca.

Pierina Guerrini ha raccontato piangendo la sua triste vicenda al magistrato che la interrogava. «Mia madre — ha detto — non aveva mai voluto che portassi a casa sua il mio bambino; ma in questi ultimi tempi, a causa del mio lavoro di propagandista di una ditta di alimentari, io non potevo più occuparmi di lui e non sapevo a chi lasciarlo. Così ieri sera verso le 20,30 mi sono recata dai miei genitori. Mio padre non era ancora rientrato e in casa in quel momento c'erano mia sorella Gabriella di 14 anni e mia madre. Quest'ultima, non appena mi ha visto, mi ha ingiunto di andarmene. Ho cercato di farle capire la mia disperata situazione ma non c'è stato verso di indurla a ragionare. Discutevamo da più di due ore quando Franco si è messo a piangere: i miei nervi non hanno più resistito. L'ho afferrato, mi sono avvicinata alla finestra, e senza rendermi conto di quello che stavo facendo l'ho gettato nel vuoto».

Questo racconto è la conclusione di una esasperante vicenda vissuta in questi ultimi anni dalla giovane donna: innamoratasi di un impiegato, quattro anni fa Pierina Guerrini ha dato alla luce una bimba, Marisa, che attualmente si trova ospite di un istituto religioso di Bergamo. Poco tempo dopo la giovane madre fu costretta ad abbandonare la sua casa, messa alla porta dalla madre Luigina Guerrini di 54 anni e dal padre Duco Guerrini di 56 anni, dipendente di una impresa edile. Due anni fa la donna conobbe un tedesco e nacque quindi al mondo il piccolo Franco. Appena nato il bimbo, il tedesco lasciò la giovane e non si fece più vedere.

Il piccolo Franco si è salvato perché è caduto su un cespuglio di ortensie sotto il quale in quel momento una gatta stava allattando i suoi piccoli.

g. m.

Morente un agricoltore urtato da una moto a Molare

(Dal nostro corrispondente) Acqui, 14 luglio.

(p.) Stanotte un agricoltore è rimasto vittima di un grave incidente stradale avvenuto a Molare. Il diciottenne Teresio Pronzato, da Montaldo Bormida, che in moto percorreva la circonvallazione diretto ad Acqui, investiva l'agricoltore Bernardo Peruzzo di 66 anni residente a Molare in via Moscheni 4, che rimaneva ferito gravemente.

Cita il ministero per il figlio feritosi nell'ora di ginnastica

Mentre eseguiva il salto, lo studente cadde sul pavimento sconnesso della palestra - Il professore di educazione fisica accusato di non aver voluto spostare il tappeto

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 luglio.

(r. s.) Il padre di uno studente di Palombara Sabina ha citato in giudizio il Ministero della Pubblica Istruzione, chiedendo un congruo risarcimento danni per un incidente occorso al figlio mentre eseguiva il salto in alto, durante la lezione di educazione fisica. Domenico Mercuri, padre dello studente di terza media Franco, accusa anche il professore di ginnastica quale corresponsabile dell'incidente, poiché — secondo la citazione — l'insegnante non volle spostare il tappeto come l'alunno desiderava.

L'11 maggio 1959, gli alunni della terza classe della scuola media «Alfredo Bucciante» di Palombara Sabina, effettuarono il tradizionale saggio di fine d'anno per ottenere il «brevetto atletico». Franco Mercuri, nell'eseguire il salto in alto senza pedana, alla presenza del professore di educazione fisica Di Cesare e della preside, professoressa Evelina Vano Olivetti, cadde sul pavimento sconnesso e riportò un grave trauma al ginocchio destro. «Chiesi al professore — sostiene il giovane — di spostare il tappeto verso sinistra, dopo aver superato il metro. Nonostante la mia richiesta, il professore non volle spostare il tappeto, che avrebbe potuto attutire il colpo».

Secondo quanto sostiene suo padre, il giovane Franco Mercuri non è mai riuscito a rimettersi completamente dall'incidente, nonostante le cure. Ora il giudice dovrà stabilire se nell'incidente vi sia responsabilità colposa da parte dei professori e, di conseguenza, dell'amministrazione, anche perché il locale adibito a palestra non possiede i requisiti per prevenire incidenti del genere.

A Roma, di fronte al ministero delle Partecipazioni

Un gruppo di scioperanti danneggia auto in sosta

Roma, 14 luglio.

Vivaci tafferugli sono avvenuti nelle strade adiacenti via XX Settembre, dove si erano radunati circa 500 operai in sciopero, dipendenti delle aziende appaltatrici della Teti, della Sre, dell'Acea e addetti alle condutture della Romana Gas.

I dimostranti, organizzati dalla Camera del Lavoro, si erano recati di fronte alla sede del ministero delle Partecipazioni statali, dove una commissione doveva essere ricevuta dal sottosegretario. Ma nell'attesa il gruppo di manifestanti si è fatto sempre più rumoroso. Ad un certo momento alcuni dei più scalmanati si sono dati a compiere gesti vandalici. Una «600» in sosta è stata rovesciata e altre auto danneggiate.

Immediatamente il dirigente del commissariato di Castro Pretorio ha ordinato lo scioglimento della manifestazione. L'invito non veniva però accolto; allora gli agenti e i carabinieri si sono visti costretti a caricare i dimostranti e ad effettuare caroselli con le camionette.

Gli scioperanti, dispersi in un primo tempo, hanno poi tentato di raggiungere nuovamente il luogo da dove erano stati allontanati. Si sono avuti altri tafferugli, nel corso dei quali sono rimasti contusi un maresciallo ed un agente di P. S., un brigadiere dei carabinieri nonché un dimostrante. Sul posto sono giunti altri reparti di polizia ed in breve i dimostranti sono stati dispersi. La polizia ha operato due arresti per oltraggio e resistenza; sei persone sono state denunciate per adunata sediziosa.

Non si ritrova il cadavere del giovane annegato nel lago

(Nostro servizio particolare) Mergozzo, 14 luglio.

(c.) Il cadavere del ventenne Pietro Battaglia, di Vanzone San Carlo (Valle Anzasca), scomparso nelle acque del laghetto ieri sera verso le 18, mentre prendeva un bagno in compagnia di tre amici, non è ancora stato rintracciato.

Inutili, per ora, sono risultate le ricerche condotte per l'intera giornata nel punto dello specchio di lago ove il giovane è scomparso.

Al vaglio le testimonianze per il delitto di Casteggio

(Dal nostro corrispondente) Voghera, 14 luglio.

(g.) Gli inquirenti del delitto di Mornico Losana sono ancora in attesa della perizia ematologica, che dovrebbe giungere da un momento all'altro. Nemmeno oggi l'importante plico contenente i risultati della perizia eseguita dal prof. Sciaudone, dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Napoli è pervenuto al giudice istruttore, dott. D'Ambrosio, il quale si è limitato stamane a fare il punto della situazione con il capitano Racioppo, comandante la compagnia carabinieri di Voghera.

Il magistrato e l'ufficiale si sono incontrati nell'ufficio del giudice istruttore, rimanendo a colloquio per un paio d'ore. Il dott. D'Ambrosio e il capitano Racioppo avrebbero esaminato il materiale raccolto a Varzi e tutte le dichiarazioni delle persone interrogate nei tre giorni di permanenza del giudice istruttore in quella città.

Si ritiene che il dott. D'Ambrosio abbia incaricato il capitano Racioppo di svolgere altre indagini. Nessuna decisione verrà comunque presa dal dott. D'Ambrosio prima di avere esaminato i risultati della perizia ematologica.

Una ragazza di sedici anni colpita da polio nel Saluzzese

Figlia di agricoltori di Manta - Non era vaccinata: il male le ha paralizzato le gambe

(Dal nostro corrispondente) Saluzzo, 14 luglio.

(v. l.) Una ragazza di sedici anni, Felicita Lucia Ruatta, abitante a Manta, è stata colpita da una grave forma di poliomielite. La giovane non era stata vaccinata.

Felicita Ruatta appartiene ad una famiglia di contadini di modeste condizioni, che abitano in via Crosa 15, in una cascina posta sulla collina tra Manta e Saluzzo. Il male si è manifestato l'altro ieri. Il medico di famiglia, dott. Bonavia, l'ha visitata e avendo riscontrato i sintomi della polio, ha ordinato il ricovero della ragazza all'ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino.

La giovane è stata colpita a tutti e due gli arti inferiori, in misura grave ma non irreparabile.

Contemporaneamente al caso di Manta, a Savigliano una bimba è stata colpita da una forma di paralisi alla parte sinistra del corpo. La piccola si chiama Rinella Sandrone, ha due anni, ed abita in via Suniglia. Dapprima si è pensato che si trattasse di un caso di polio e la piccola è stata subito trasportata a Torino, sempre all'«Amedeo di Savoia». I sanitari di questo ospedale hanno però escluso con sicurezza che la piccola Rinella sia stata colpita dalla poliomielite. I sintomi di paralisi sono dovuti ad una acuta forma reumatica.

Un altro caso a Ivrea

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 14 luglio.

(s.) Un bimbo di due anni, residente ad Ivrea, è stato colpito ieri dalla polio.

Il piccolo, Virginio Beltrami, che abita con i genitori in via Monte Navale in un quartiere in costruzione, è stato colto da una forma di paralisi ad una gamba. Il medico, dopo aver accertato i sintomi del male, ha ordinato il ricovero del bimbo all'ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino. Le sue condizioni non sono gravi.

Un aereo si capovolge nell'atterraggio sulla neve

Como, 14 luglio.

Un aereo militare biposto, del comando della brigata alpina Orobica, partito da Merano e diretto al rifugio Casati — fra i gruppi dell'Ortles e del Cevedale — ha capotato durante l'atterraggio, a causa di un vuoto d'aria. Dalla carlinga i soccorritori hanno estratto, feriti, due ufficiali, il maggiore Mario Cariboldi ed il capitano Armando Toledo.

Mentre il maggiore Cariboldi veniva trasferito con mezzi di fortuna all'ospedale di Bormio, il capitano Toledo, che per le sue condizioni era intrasportabile con gli stessi mezzi, ha potuto essere salvato grazie all'intervento di un elicottero della Guardia di Finanza che, partito da Intimiano presso Como, lo ha trasferito allo stesso nosocomio.

Dieci condanne al processo per lo scandalo dei notai

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 luglio.

(g.) Tutti condannati, in Tribunale, gli imputati per lo scandalo del concorso dei notai. Il 7 novembre '59 un maresciallo di guardia all'esterno del Palazzo degli esami, dove si svolgeva il concorso, fermò la signorina Valeria Menconi che si aggirava in atteggiamento sospetto. Mentre la conduceva verso il commissariato, la Menconi gettò nel Tevere la borsetta: recuperata, nel suo interno furono trovati 6 fogli intestati del ministero di Giustizia sui quali, con tre versioni diverse, era svolto il tema del concorso notarile.

Le indagini accertarono che il tema era stato svolto dal notaio Cesare Marini ed era destinato ai suoi fratelli Sergio, Ferdinando e Franco che stavano facendo l'esame. Il notaio ammise il reato ed accusò il funzionario del ministero della P.I. Giovanni Donati, sostenendo che questi gli aveva promesso di adoperarsi — dietro lauto compenso — a far giungere il tema ai fratelli, nell'aula d'esame.

Agli incontri con il Donati, secondo l'accusa, sarebbero stati presenti anche i carabinieri Francesco Bergi e Potito Anciello.

Cesare, Franco e Sergio Marini sono stati condannati ad un anno e sette mesi di reclusione e interdetti per un anno dai pubblici uffici.

Giovanni Donati è stato condannato ad un anno e [illegible] mesi di reclusione. Potito Anciello e Francesco Bergi sono stati condannati a quattro mesi con la condizionale; sono stati assolti, per non aver commesso il fatto, dal reato di corruzione. Ferdinando Marini, Margherita Marini, Valeria Menconi e Maria Antonietta Fiordi sono stati condannati a tre mesi e assolti per insufficienza di prova dal reato di corruzione.

CUCIRINI CANTONI COATS S.p.A.
Sede in MILANO

Pagamento acconto dividendo esercizio 1961

Si avvertono i Signori Azionisti che, a partire dal giorno 17 p.v., sarà pagabile presso la Sede sociale, via Petrarca 20, Milano, un acconto del dividendo dell'esercizio 1961, in ragione di L. 150 per azione, contro presentazione della cedola n. 22.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2 CROCIERE di LUSSO «CLIPPER LINE»
m/s "STELLA POLARIS"
1 alle Capitali Scandinave e Fiordi part. 16 Agosto
1 nel Mediterraneo (Lisbona, Tunisi, Beirut, Haifa, Atene, Costa Azzurra) part. 2 Settembre
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE VIAGGI

IMPORTANTE COMPAGNIA INTERNAZIONALE
CERCA elementi attivi - età 30/45 anni introdotti presso: BAR - LATTERIE - RISTORANTI per il collocamento e la vendita di DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI GELATI. Ai candidati si richiedono referenze controllabili e una cauzione di L. 500.000 vincolata. Saranno preferiti i possessori di auto. Scrivere precisando precedenti attività indirizzando a: EUROMATEN - Via Lanciani, 89 - ROMA

Balmoral
CHRYSLER
CONDIZIONATORI D'ARIA CONVENZIONALI E TRASFERIBILI
IMPIANTI CENTRALIZZATI
PREZZI DA L. 155.000 IN SU
Ing. G. GROSSO & C.
TORINO CORSO VENEZIA 59 A TEL. 253 557 - 298 [illegible]
AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ (Vedi elenchi telefonici di categoria)

SI VENDE INDUSTRIA LATERIZI attrezzatissima
Essiccazione a tunnel - cottura a nafta, mezzi trasporto propri [illegible] - produzione primaria blocchi per solai - Reparto modernissimo per prefabbricazione travetti in traliccio acciaio brevettato - produzione [illegible] ogni 24 ore. L'industria è funzionante in piena efficienza. Località Piemonte - Ottimo affare. Cassetta 1456 T - S.I.P. - GENOVA

STANCHEZZA
piedi doloranti, sensibili, gonfi, bruciano e sudati? «Dr. Scholl's SALI DA BAGNO Superossigenati» calmano, rinfrescano, ristorano, deodorano, ammorbidiscono le callosità sino alle radici.
I famosissimi prodotti Dr. Scholl's per il conforto dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale azzurro Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.
Dr. Scholl's Sali da bagno

CRONACHE DELLO SPORT

L'asso francese porta a 10 minuti il suo vantaggio a due giorni dalla fine del Tour

Anquetil domina nella tappa a cronometro Gaul, secondo, supera Carlesi in classifica

Il lussemburghese, incalzato nel finale dalla Maglia gialla partita 3' dopo di lui, si impegna a fondo e grazie all'abbuono toglie a Carlesi per soli 4" il posto d'onore in graduatoria - L'italiano, terzo al traguardo, era sofferente alla gamba sinistra ed ha forato tre volte - Massignan undicesimo a oltre 8 minuti dal vincitore

(Dal nostro inviato speciale)
Périgueux, 14 luglio.

Ha trionfato Anquetil, secondo si è classificato Charly Gaul, terzo è finito Carlesi. Jacques ha inflitto al lussemburghese un distacco di 2'59", mentre il ritardo dell'italiano ascende a 3'37". Teniamo conto degli abbuoni e guardiamo subito alla graduatoria generale: il francese si è confermato maglia gialla, dietro di lui ora c'è Gaul, a 10'02" poi viene Carlesi a 10'06", quindi seguono nell'ordine Junkermann, Manzaneque e Massignan, gli unici a rimetterci le penne sono stati proprio i due tricolori di Covolo, scesi ciascuno di un posto in classifica.

Immaginatevi una giornata di autunno inoltrato, fredda di pioggia ed umida di nebbia, una stradina a curve continue che va su e giù per basse colline sepolte nel verde delle foreste, una fila ininterrotta di tifosi fradici d'acqua: in questo ambiente, dipinto coi colori un po' sbiaditi della malinconia, Anquetil ha tenuto fede alle promesse. Anquetil ha galoppato irresistibile per i 74 chilometri della tappa a cronometro da Bergerac a Périgueux, percorrendoli ad una media superiore ai 43 chilometri e mezzo all'ora. Jacques ha preso per ultimo il via, prima di lui era partito Gaul, la maglia gialla si è buttata alla disperata, nell'intento di acciuffare il rivale.

Il duello è sembrato risolversi ad una decina di chilometri dal traguardo, quando Anquetil è giunto nella scia del lussemburghese, ma d'un tratto, Jacques si è fermato per un guasto alla ruota libera e per una contemporanea foratura: il francese non ha perso tempo, ha acciuffato la bicicletta di riserva ed ha continuato la corsa. Ha ripreso Gaul, quasi sotto lo striscione d'arrivo, il lussemburghese però ha avuto un guizzo velocissimo e non si è lasciato superare: ebbene questo guizzo e l'ardore della lotta impegnata testa a testa con la Maglia gialla sono serviti a Charly per risalire d'un posto in classifica generale, proprio ai danni di un Carlesi particolarmente sfortunato.

Il toscano, infatti, dopo aver preso l'avvio in non brillanti condizioni fisiche per un tormentoso dolore alla gamba sinistra, si stava dip.endendo molto bene, allorché ha subito un serio sgambetto da parte della sorte. Aveva già bucato una volta al ventesimo chilometro ed era passato in settima posizione a metà gara. Trovato il ritmo giusto, Guido era impegnato in un'azione fluida ed efficace che avrebbe probabilmente raggiunto ottimi risultati, quando forava una seconda volta, intorno al sessantesimo chilometro. Riparava, risaliva in sella, ripartiva: due chilometri soltanto e gli capitava la foratura numero tre. Per Carlesi, il colpo era duro. Proseguiva con ostinazione e con coraggio, riusciva a piazzarsi terzo al traguardo, ma il suo tempo non gli permetteva purtroppo di conservare il secondo posto nella classifica generale, glielo soffiava il lussemburghese per 4" e l'intera faccenda quasi sapeva di presa in giro, dopo tanta fatica. Al toscano restava l'amara soddisfazione di vedere «compensata» la sua malasorte dalla giuria che gli ha assegnato il premio per il corridore più sfortunato.

Massignan ha confermato la sua congenita debolezza nelle prove contro il tempo, classificandosi undicesimo a 8'09" da Anquetil. Il veneto nella graduatoria generale, era quinto ed è scivolato di una posizione mentre per Carlesi esiste la possibilità o di una vittoria di tappa o di un secondo posto, i cui abbuoni gli permetterebbero di superar di nuovo Gaul. Per Massignan le speranze in un miglioramento sono da considerarsi nulle: sesto è e sesto risulterà dopodomani a Parigi.

Carlesi però non si rassegna: restano due tappe, domani è in programma la Périgueux-Tours di 309 chilometri, domenica si gareggia sui 252 chilometri della Tours-Parigi. Se per Anquetil saranno due tappe di meritata passeggiata trionfale, per Carlesi si tratta di due occasioni buone per tirarsi su le maniche. Deve arrivare con il gruppo di testa e deve battersi nelle due volate. O primo, o secondo: se il colpo gli riesce, supera Gaul e si installa di nuovo alle spalle di Anquetil. Val la pena di tentare, che la gamba gli faccia male oppure no.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Anquetil 74 chilometri e mezzo in 1 ora 42'32" alla media di chilometri 43,588 (tempo con l'abbuono 1 ora 41'32"); 2. Gaul a 2'59" (tempo con l'abbuono 1 ora 45'01"); 3. Carlesi a 3'37"; 4. Junkermann a 3'41"; 5. Gainche a 3'47"; 6. Mastrotto a 4'38"; 7. Perez-Frances a 5'19"; 8. Thielin a 5'23"; 9. Graf a 5'54"; 10. Planckert a 5'59"; 11. Massignan a 8'09".

Classifica generale: 1. Anquetil in 109 ore 54'47"; 2. Gaul a 10'02"; 3. Carlesi a 10'06"; 4. Junkermann a 13'35"; 5. Manzaneque a 14'13"; 6. Massignan a 18'29"; 7. Perez-Frances a 18'27"; 8. Dotto a 19'30".

Gaul stringe i freni dopo l'arrivo: ha evitato, impegnandosi a fondo, di farsi raggiungere nel finale dalla maglia gialla Anquetil che si scorge alle sue spalle (Telef.)

Incerto il Tour dell'Avvenire

Gabica si avvicina a De Rosso dopo la tappa a cronometro

Limoges, 14 luglio.

(g. p.) Guido De Rosso ha conservato la sua maglia gialla al termine della tappa a cronometro Limoges-Limoges di 42 chilometri, ma la vittoria finale nel Tour dell'Avvenire è ben lontana dall'essere garantita. La gara contro il tempo, vinta dallo svizzero Jaisli davanti all'inglese Ramsbottom e al connazionale Maurer, ha permesso infatti allo spagnolo Gabica, classificatosi settimo, di ricuperare quasi metà del suo distacco da De Rosso. Il margine di sicurezza fra la maglia gialla, piazzatosi undicesimo ad 1'36" dal vincitore, ed il suo rivale è infatti ridotto a 38" appena.

Classifica della tappa a cronometro: 1. Jaisli (Svizzera), 42 km. in 1 ora 4'58"; 2. Ramsbottom (G. B.) a 25"; 3. Maurer (Svizz.) a 31"; 7. Gabica (Sp.) a 45"; 11. De Rosso (It.) a 1'36".

Classifica generale: 1. De Rosso in 50 ore 34'16"; 2. Gabica a 38"; 3. Kunde a 11'03"; 4. Van D'Huynslager a 13'10"; 5. Cauvet a 13'43".

Oggi e domani a Mosca

Urss - Stati Uniti di atletica leggera

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 14 luglio.

In un periodo che vede Mosca al centro di manifestazioni internazionali di rilievo, come il festival cinematografico, gli sportivi della capitale sovietica potranno anche assistere ad una serie di gare interessanti: domani e domenica infatti, sulle piste e sulle pedane dello stadio Lenin, le rappresentative di atletica leggera (maschile e femminile) russa ed americana si batteranno in un nuovo capitolo del loro duello che dura da anni e che ha vissuto l'ultima emozionante fase nell'autunno scorso ai Giochi olimpici di Roma.

La recentissima programmazione in un locale del centro di Mosca del grandioso documentario italiano a colori «La grande Olimpiade» ha contribuito ad aumentare l'attesa per l'incontro fra le due «grandi» dell'atletica leggera mondiale. Gli sportivi sperano di rivivere alcune delle fasi palpitanti dei Giochi romani in quanto molti dei protagonisti di allora saranno presenti allo stadio Lenin.

Tutte le competizioni vantano motivi di grande interesse, ma alcune spiccano in modo particolare. Fra queste il salto in alto maschile con il duello fra il neo-primatista mondiale Valery Brumel (metri 2,23) ed il negro americano John Thomas (m. 2,228) duello nel quale potrebbe inserirsi l'altro sovietico Schavlakadze, vincitore a sorpresa del titolo olimpico con metri 2,16.

Due assi in gara anche nel salto in lungo: l'armeno Igor Ter-Ovanesian, primatista europeo con m. 8,183, ed il negro statunitense Ralph Boston, campione olimpionico e recordman mondiale (m. 8,24). I due atleti hanno condotto un appassionante duello a distanza nella prima parte della stagione ed ora si troveranno di fronte per la prima volta dopo le Olimpiadi.

Per la squadra americana, l'incontro di Mosca è il primo di un programma assai impegnativo. La selezione statunitense affronterà infatti la Germania a Stoccarda (18-19 luglio), la Gran Bretagna a Londra (21-22 luglio) e la Polonia a Varsavia (29-30 luglio).

p. r.

Oggi ad Aintree la quinta prova del campionato mondiale automobilistico

Le doti del giovane pilota italiano Baghetti all'esame dei campioni nel G. P. d'Inghilterra

Il ventiseienne milanese ha già ottenuto un grande successo a Reims con la Ferrari - A Stirling Moss il miglior tempo nelle prove di ieri

L'automobilismo agonistico ha avuto in Italia un improvviso risveglio di interesse, e forse di popolarità, grazie all'inattesa apparizione di un giovane pilota — Giancarlo Baghetti — che molto per merito suo e un po' in forza di circostanze favorevoli, ha vinto due domeniche or sono il Gran Premio di Francia sul difficile circuito di Reims.

Baghetti era stato prescelto all'inizio dell'anno tra una ristretta rosa di candidati, per guidare in corsa la macchina messa a disposizione dalla Casa Ferrari proprio allo scopo di trovare, tra i molti giovani dotati che si dedicano all'automobilismo, qualcuno in grado di assicurare la continuità di una tradizione tutta italiana: da Nazzaro a Lancia, da Nuvolari a Varzi, a Fagioli, a Farina, ad Ascari, si sono succedute infatti generazioni di grandi campioni del volante che hanno onorato lo sport.

Negli ultimi anni, ma forse un gradino più basso, c'erano ancora stati Castellotti e Musso, entrambi caduti sulle piste; poi il vuoto. Anche perché, a parere di alcuni, non si riusciva a dare la possibilità a qualche ragazzo promettente, di gareggiare su macchine modernissime, preparate da una Casa costruttrice e con l'assistenza di questa.

Probabilmente la teoria era giusta, dal momento che alla iniziativa di Enzo Ferrari ha fatto immediato riscontro lo sbocciare di un pilota come Baghetti, la cui ascesa nei valori sportivi è stata così rapida da lasciare sbalorditi.

Specialmente nella corsa di Reims, il ventiseienne corridore milanese — fino all'anno scorso semplice pilota «gentleman» di vetture da gran turismo e junior — ha impressionato per il modo con cui ha soffiato proprio sul traguardo la vittoria a un ben più esperto e smaliziato pilota straniero. Da quel giorno, forse un po' affrettatamente, Baghetti è diventato per gli appassionati e per i critici di sport automobilistico un campione, il campione che mancava all'Italia.

Ma campione lo è davvero? E' difficile dirlo adesso, se si vuol ragionare serenamente, senza lasciarsi prendere la mano dalla retorica. L'esaltazione dei meriti sportivi è giusta se contenuta in una misura umana; può rivelarsi pericolosa in caso contrario. Pare che Baghetti sia un ragazzo tranquillo, refrattario ai fumi della celebrità: è augurabile, come corazza alle inevitabili delusioni che la carriera del pilota d'auto può riservare. Se Baghetti vale quanto i grandi assi del passato, ce ne darà tutte le prove che vuole con il tempo, dopo aver imparato alla dura scuola dei circuiti tante esperienze che ancora non può possedere.

Intanto, tutti gli sguardi sono appuntati sul giovanotto che oggi affronterà il Gran Premio d'Inghilterra, gara valevole per il campionato mondiale e che si disputerà sul circuito di Aintree, presso Liverpool. Baghetti ha ancora a disposizione la Ferrari, pur non facendo parte della squadra ufficiale, composta come sempre dal tedesco Von Trips e dagli americani Richie Ginther e Phil Hill; quest'ultimo è attualmente al comando della classifica mondiale, seguito da presso dai compagni di marca e dall'asso inglese Stirling Moss.

Nelle quattro prove di campionato finora disputate, la Ferrari ne ha vinte tre (l'ultima, appunto per merito di Giancarlo Baghetti), contro una sola della inglese Lotus (Moss a Montecarlo). La macchina italiana studiata per la nuova formula 1 entrata in vigore quest'anno (motori di cilindrata 1500 cmc e peso della vettura non inferiore ai 450 chili) si è dunque dimostrata finora largamente superiore, specie su quei tracciati in cui si richiede una grande potenza di motore. Il circuito di Aintree non appartiene comunque a questa categoria, essendo abbastanza movimentato e interrotto da frequenti curve, per cui le velocità medie sul giro non arrivano a 150 chilometri orari.

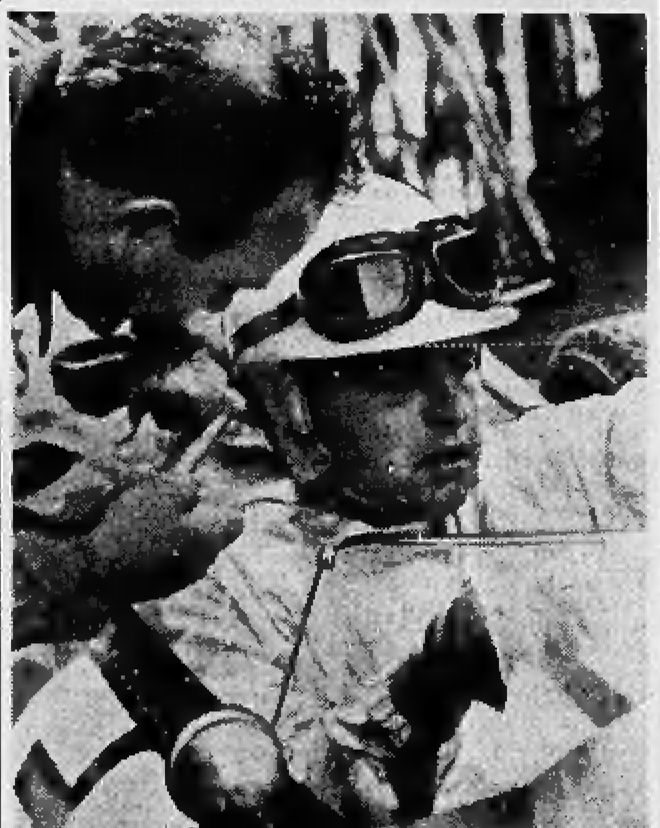
Proprio su questo fatto puntano costruttori e piloti inglesi per tentar di sovvertire il pronostico favorevole alle macchine italiane. Le Lotus, le Cooper, le B.R.M. hanno tutte il medesimo motore Coventry Climax, sensibilmente inferiore in fatto di potenza a quello della Ferrari (la Casa britannica ne ha uno nuovo in preparazione, che tuttavia non è ancora pronto), ma sono efficientissime per quanto si riferisce alle doti di maneggevolezza e stabilità. Ed è proprio su questo fattore, unitamente alla grande classe di un Moss, di un Brabham, di un Surtees, di un Clark, eccetera, che gli inglesi contano per alimentare le speranze di una vittoria in casa loro. Né minori aspirazioni nutrono gli uomini della tedesca Porsche, che hanno nello svedese Joachim Bonnier uno tra le migliori «guide» del mondo.

Infine esiste la grossa, e fino a ieri imprevista, incognita della nuova rivoluzionaria macchina inglese Ferguson (costruita dal notissimo «re dei trattori») che nelle prove di ieri, svoltesi sotto una pioggia battente, ha realizzato una prestazione sensazionale. Va bene che al volante c'era Stirling Moss, ma quando si distanzia di cinque secondi al giro un Phil Hill, significa che la monoposto di Ferguson, la cui più interessante soluzione tecnica è costituita dalle quattro ruote motrici, va forte davvero, o almeno più forte delle altre sull'asfalto bagnato.

Sempre nell'ultima giornata di allenamenti, Baghetti ha dimostrato una certa preoccupazione per la scivolosità della pista, tanto da ottenere un tempo men che mediocre. In fondo, meglio così. Non chiedere troppo al ragazzo ci sembra il divisamento più saggio, per il suo bene e nel suo interesse.

Il circuito di Aintree ha lo sviluppo di 4840 metri; dovrà essere percorso 75 volte per complessivi chilometri 363. Il record sulla distanza appartiene a Brabham su Cooper 2500 alla media di 144,619; quello sul giro a Moss e Mac Laren con 148,586 orari.

Ferruccio Bernabò



Baghetti ieri ad Aintree durante le prove (Telefoto)

L'italiano Salvatore Morale ha vinto ieri la gara delle 220 yarde ostacoli ai campionati d'Inghilterra; Morale ha segnato il tempo di 23"9, seguito da Dave Prince (Australia) in 24"3 e Burger (Sud Africa) in 24"4.

Il primato europeo dei 200 m.s.l. è stato migliorato ieri in Svezia dalla nuotatrice Jane Cederquist in 2'38"4.

Allenamento a Torino degli schermitori russi

E' giunta intanto la squadra giapponese - Attesi entro oggi tutti gli iscritti alle prove di fioretto

I campionati mondiali di scherma avranno inizio alle 9 di lunedì prossimo, sulle dieci pedane del Palazzo dello Sport di Torino, con le eliminatorie del fioretto maschile individuale. Lo sciopero ferroviario ha rallentato il ritmo degli arrivi: ai russi e agli ungheresi, giunti nella nostra città fin da giovedì si sono aggiunti ieri solo i giapponesi. La selezione nipponica, guidata dal capitano Susumu Yamashita, comprende nove atleti tra i quali due ragazze. Nella giornata di oggi, comunque, sono attese le squadre di fioretto di tutte le nazioni iscritte ai campionati.

I magiari e i giapponesi inizieranno oggi gli allenamenti rispettivamente nella palestra Michelin ed in quella del Cus Torino; i russi invece hanno preferito cominciare ieri, allenandosi lungamente nella palestra Libertas. La squadra sovietica di fioretto, ottenuta attraverso le due selezioni di Leningrado e di Mosca, è la grande favorita del torneo sia in campo maschile che in quello femminile. Quasi certa la vittoria degli atleti russi nella prova collettiva, molto probabile nell'individuale.

La motivazione delle sanzioni per il Bari, Tagnin e Vieri

Milano, 14 luglio.

La Commissione giudicante della Lega Calcio ha reso nota la motivazione della sentenza relativa al procedimento nei confronti del Bari, del giocatore Tagnin e del socio Michele Mincuzzi dello stesso sodalizio, nonché a carico dei giocatori Lo Buono (Lazio), Matteucci (Spal) e Vieri (Torino), a proposito dei tentativi di corruzione intesi a modificare a favore del Bari alcune gare del campionato di Serie A, testé conclusosi. Come è noto, per effetto delle sanzioni relative, il Bari inizierà il prossimo campionato di B con 10 punti di penalizzazione. Tagnin è stato squalificato sino al 31-12-1963, Lo Buono, Matteucci e Vieri squalificati sino al 30 settembre 1961.

Secondo la motivazione, di ben quindici fogli dattiloscritti, Vieri e Matteucci sono stati puniti per avere omesso di denunciare in tempo utile, pur non accettando le proposte, due tentativi di corruzione tendenti a falsare i risultati delle gare Torino-Atalanta e Spal-Roma, cui il Bari era indirettamente interessato. La responsabilità del Bari per la partita con la Lazio (attraverso il proprio socio Mincuzzi ed il giocatore Tagnin) è più precisa, nonostante un ripensamento in extremis. Dice in merito la sentenza: «E' risultato, in termini di assoluta certezza, che il Tagnin, previo concerto con il Mincuzzi, ebbe a proporre telefonicamente al giocatore Prini Maurilio di compiere, con altri giocatori della S. S. Lazio, atti diretti ad alterare svolgimento e risultato della gara S. S. Lazio-Bari F. C. Peraltro, mentre il Prini avrebbe dovuto confermare l'accordo a ventiquattr'ore di distanza, lo stesso Tagnin ha provveduto, circa un'ora più tardi a recedere dalla proposta avanzata».

Pietrangeli e il doppio azzurro battuti nel torneo di Venezia

Preoccupante sconfitta dei tennisti italiani di Coppa Davis alla vigilia dell'incontro con la Francia

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 14 luglio.

Giornata negativa per i tennisti azzurri impegnati nel torneo internazionale di Venezia. Pietrangeli è stato sconfitto nella semifinale del singolare maschile dallo spagnolo Santana; nella semifinale del doppio, valevole per le Targhe Volpi, la coppia italiana composta da Pietrangeli e da Sirola è stata sconfitta in quattro frazioni da quella Australia II formata da Hewitt e da Stolle; infine, nella semifinale del singolare femminile, la Pericoli è stata nettamente superata dalla sudafricana Reynolds.

La delusione in campo italiano è ancora più cocente se si considera come manchino pochi giorni al confronto di Coppa Davis con la Francia, confronto che si presenta quanto mai arduo, stando alla forma attuale degli azzurri.

Pietrangeli, opposto a Santana che l'aveva battuto nella finale dei campionati internazionali di Francia a Parigi, ha avuto un buon inizio e si è portato in vantaggio per 4 a 2, avendo il servizio a disposizione. Ma a questo punto l'azzurro si è disunito, ha incominciato a peccare sul piano della regolarità e si è fatto togliere l'iniziativa dall'avversario, molto più mobile di lui. Nella seconda frazione, in avantaggio per 2 a 5 e 0 a 30 (serviva lo spagnolo), Pietrangeli ha avuto una improvvisa impennata che gli ha permesso di ridurre le distanze, portandosi a 4 a 5. Ma Santana, fiutato il pericolo, con una serie di attacchi ben congegnati per la felice scelta di tempo, ha messo al sicuro il clamoroso successo. Domenica Santana incontrerà in finale il vincitore della seconda semifinale che si svolgerà domani e che vedrà alle prese Gardini contro il brasiliano Barnes. **g. bell.**

I risultati: Targhe Volpi (semifinale): Australia II (Hewitt-Stolle) b. Italia I (Pietrangeli-Sirola) 3-6, 6-3, 6-2, 6-2.

Singolare maschile (semifinale): Santana b. Pietrangeli 7-5, 6-4. Singolare femminile (semifinali): Ramirez b. Schurmann 6-1, 4-6, 6-2; Reynolds b. Pericoli 6-1, 6-1.

Il trottatore Tornese in gara nell'«International» a N. York

New York, 14 luglio.

(r.e.) Settima gara americana del miglior trottatore italiano, il nove anni Tornese, questa sera sulla pista del Roosevelt Raceway, a Westbury, circa cinquanta chilometri da New York. Si corre la terza edizione del «International Trot» dotato di 50 mila dollari di premio sulla distanza di un miglio ed un quarto, pari a 2011 metri.

Tre europei contro tre americani nella corsa di stasera alle 22, corrispondenti alle quattro di domattina ora italiana. L'allevamento del vecchio continente sarà rappresentato, oltre che da Tornese, dalle francesi Kracovie (la vincitrice del gran Premio della Lotteria dello scorso aprile a Napoli) e da La Charmeuse. Gli americani avranno in corsa Su Mac Lad, Merry Duke e Tie Silk, quest'ultimo in rappresentanza di una scuderia canadese.

La "donna ideale,, sarà scelta stasera a Riccione fra 16 aspiranti

Sono tutte molto giovani - Nella prova di cultura generale non hanno convinto - Oggi esame di cucina

(Dal nostro inviato speciale)
Riccione, 14 luglio.

Il grappolo da cui sarà scelta domani la «Donna Ideale 1961» si è un po' infoltito oggi, ma non quanto si sperava, dato lo sciopero ferroviario che ha scoraggiato le regioni più lontane come la Sicilia e la Calabria. La Sardegna, quest'anno, non ha partecipato affatto perché una sarda, o è proclamata senz'altro donna ideale o rischia di non trovare più marito, come se questo concorso fosse un esame definitivo, mentre non va al di là di una distrazione balneare. In totale partecipano: Anna Maria Cortesi di Forlì; Alba Vedovato di Roma, nata a Rodi; Paola Casadei di Roma; Miriam Sangalli di Lodi; Orietta Galimberti di Reggio Emilia; Attilia Marchi di Rimini; Titania Tirelli di Reggio Emilia; Liliana Lodi di Reggio Emilia; Marisa Novo in Manzella, abitante ad Asti ma nata a Torino; Franca Cervi di Reggio Emilia; Fiammetta Minardi di Fano; Ivana Cervi di Reggio Emilia; Emilia Estori di Loano; Grazia Panichi di Genova; Floriana Pantieri di Forlì; Vittoria Corradi di Cesena.

Diamo, sia pur brevemente ma per onore di giustizia, gli estremi caratteristici di quelle che non abbiamo descritto ieri perché assenti e nell'ordine con cui le abbiamo incontrate: Fiammetta Minardi di Fano è brunissima, studia magistrali, ha un fidanzato in vista; Vittoria Corradi di Cesena, bionda quasi autentica (dice lei «Così e così») è impiegata in uno studio fotografico e per il momento non domanda altro alla vita, il che significa che non ha pretese, dote notevole per una donna ideale; Grazia Panichi di Genova, bruna, capelli corti, pettinati a colpo di vento, è fidanzata, disegna disegno; è nervosissima, ma sa controllarsi; Paola Casadei di Roma, castana, studia lingue, non ha nient'altro da fare ed è soddisfatta di ciò, cosicché non ha fretta di avere molto da fare sposandosi; teme anche di essere una moglie troppo ideale per il suo carattere eccessivamente portato alla dolcezza; Franca Cervi di Reggio Emilia, camiciaia, è sposata ed ha una bambina di dodici anni: è specialista in tagliatelle e nel cuocere polli di allevamento, che trova migliori degli altri: sono più «civili», in un certo qual senso «polli ideali»; Attilia Marchi di Rimini, bruna e hostess per il momento di terraferma: si presume, se non insuperabile, eccellentissima nel preparare sughi per la pastasciutta; Ivana Cervi di Reggio Emilia, bruna è l'unica, se non erriamo, a dichiararsi soltanto casalinga e trova questo titolo sufficientemente ideale; Anna Maria Cortesi di Forlì è pellicciaia, bruna, fidanzata da sei mesi, adora la pittura; Floriana Pantieri di Forlì, bruna, adora anche lei la pittura, dipinge su ceramica e a sentirla non ha altre ambizioni. Alba Vedovato nata a Rodi, studia ragioneria, suona il pianoforte, sa il greco, è facilmente emozionabile, sa cucinare quasi sempre d'estate, quando sua madre non può.

La giuria ha passato oggi in rassegna tutte le candidate per un esame di «cultura generale ed economia domestica», secondo il programma, ma in pratica guardandosi bene dall'insistere su tutti e due i temi. La cultura generale, oltre a un naufragio sul nome dei presidenti delle Camere, non se l'è cavata neppure con il luogo di nascita di Giuseppe Verdi. Quanto all'economia domestica, è tutto ancora da imparare. Si è ripiegato dunque sulle domande generiche concernenti soprattutto il carattere: e ne è risultato che quasi nessuna si interessa di politica, che l'uomo adultero deve essere condannato con la stessa severità della donna adultera: che non è necessario per la felicità reciproca leggere molto; che l'uomo deve essere leggermente superiore alla donna, ma soltanto «leggermente» perché ciò quando si litiga permetta a lei di arrendersi senza umiliarsi troppo; che le bugie, purché limitate allo stretto necessario, tengono in piedi la casa e l'amore, che nei momenti di crisi economica bisogna sacrificarsi, ma è l'uomo che deve dare l'esempio, che i bambini vanno educati con le buone maniere, non escluse le sculacciate, le quali cioè vanno inflitte senza collera. Variano i pareri sulla convenienza di sposare oppure no uno straniero; in ogni caso mai un negro «perché non è un colore allegro».

Domani esame di cucina e verdetto.

Antonio Antonucci

Collocatore truffava l'ufficio con 30 disoccupati inesistenti

Scoperto, espatriò in Francia - Il Tribunale lo ha condannato anche per peculato e falso a sei anni

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 14 luglio.

(p. b.) L'ex-collocatore di Suno Mario Boselli di 38 anni, da Cavaglio d'Agogna, è stato condannato oggi dal Tribunale penale a sei anni e due mesi di reclusione per peculato continuato, falso e truffa.

Comparso, davanti ai giudici in stato d'arresto, il Boselli ha ammesso di essersi appropriato di 88 mila lire che costituivano il «fondo» dell'ufficio, falsificando il libretto bancario di deposito.

Per quanto concerne l'appropriazione indebita di altre 883 mila lire, l'imputato, pur ammettendo il fatto, ha negato che fosse una somma così elevata. Ha spiegato, comunque, come gli era facile venire in possesso del denaro facendo figurare disoccupati, per periodi superiori a quelli reali, una trentina di operai che già beneficiavano del sussidio.

I fatti risalgono a quattro anni fa e, una volta scoperto, il Boselli espatriò clandestinamente in Francia. Tornato in Italia, si stabilì ad Ivrea, dove due mesi fa veniva arrestato e denunciato per espatrio clandestino, falso in documenti attestanti la propria identità ed usurpazione di titoli. Per tali reati è in attesa di processo.

Della pena inflittagli, due anni sono stati condonati, ma per questa concessione (non ne avrebbe diritto non essendosi costituito entro il termine di quattro mesi) il P.M. ha interposto appello.

Le dimissioni del Sindaco discusse stasera a Trino V.

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 14 luglio.

(w. n.) Nella seduta di domani sera il Consiglio comunale di Trino Vercellese si occuperà delle dimissioni del sindaco, cav. Piero Massini, e della nomina del suo successore. Il cav. Massini aveva comunicato la sua decisione alla Giunta ed ai partiti che compongono la maggioranza democratica del comune di Trino fin dal mese scorso, in seguito alla condanna pronunciata dal tribunale di Vercelli il 20 giugno nella causa per i fatti pre-elettorali avvenuti a Trino nell'ottobre scorso, e addolorato per gli ingiusti attacchi cui è stato fatto segno dai socialcomunisti.

Nel caso che il cav. Massini mantenga le dimissioni, il Consiglio comunale procederà alla nomina del successore. I partiti della convergenza democratica si sono già accordati sul nominativo del nuovo sindaco. Se non interverranno mutamenti all'ultimo momento, il nuovo sindaco dovrà essere il maestro Mario Lavazza, appartenente alla dc ed attuale assessore alla Pubblica Istruzione. Il maestro Sergio Ronco, del psdi, che ha retto la amministrazione comunale di Trino dal giorno della sospensione del cav. Massini, resterà ancora vice-sindaco.

Proposta la proroga di un anno ai tassi di favore

Alla Camera il disegno di legge sui crediti alle piccole industrie

Il totale dei finanziamenti, fino al marzo '61, è stato di 213 miliardi - Ancora giacenti domande per 209 miliardi, mentre è previsto un contributo dello Stato su un massimo di 180-190 miliardi

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 luglio.

La Camera ha oggi iniziato l'esame del disegno di legge che proroga di un anno i benefici creditizi alla piccola e media industria. In base a tali benefici è permesso l'accesso a tassi di favore al credito a medio termine per il finanziamento degli investimenti in impianti fissi e di una parte del capitale da destinare all'acquisto delle scorte. Il termine per la presentazione delle domande è portato al 30 giugno 1962, quello per la stipulazione dei contratti di mutuo al 31 dicembre 1962.

Illustrando il significato della legge, il relatore di maggioranza Dosi (dc) osserva che, sia pure in via di ipotesi, si può calcolare che su un totale di 1333 miliardi investiti nell'industria durante il 1960, almeno 200 sono stati investiti da medi e piccoli operatori che si sono avvalsi delle agevolazioni creditizie.

Il relatore, dopo avere osservato che il credito è l'unica fonte di provvista dei capitali per la media e piccola industria, precisa che oggi per media e piccola industria s'intende, secondo il Cir, nell'Italia centro-settentrionale, quell'industria che abbia un capitale investito non eccedente il miliardo e mezzo di lire ed una occupazione non superiore alle 500 unità; nell'Italia meridionale e insulare e comunque nella zona di competenza della Cassa per il Mezzogiorno quell'industria che abbia un capitale investito non eccedente i 6 miliardi di lire e una occupazione non superiore alle 500 unità. Queste definizioni — osserva il relatore — dovrebbero essere incluse nel disegno di legge.

Il totale dei finanziamenti è stato, fino al marzo 1961, di 213 miliardi, così ripartiti: 124 per iniziative localizzate nel Centro-Nord; 89 per iniziative localizzate nel Mezzogiorno e nelle isole. L'on. Dosi rileva quindi che oggi sono giacenti domande di finanziamento per 209 miliardi, mentre il disegno di legge permetterà di dare il contributo dello Stato su soli 180-190 miliardi. Occorrerebbe pertanto portare da uno a due anni la proroga delle agevolazioni creditizie e raddoppiare l'impegno finanziario dello Stato.

I comunisti hanno presentato una relazione di minoranza in cui affermano che le piccole e medie industrie hanno usufruito del credito agevolato per un importo pari soltanto a un terzo del totale ed elencano una serie di grosse imprese che avrebbero ottenuto notevoli finanziamenti. Queste accuse sono state formulate in aula anche dal socialista Anderlini.

Il ministro Colombo ha dichiarato: «Escludo, e lo dimostrerò, che il ministero dell'Industria abbia violato il precetto legislativo nelle erogazioni dei contributi».

L'on. Anderlini ha appoggiato la richiesta comunista che l'erogazione dei fondi sia sottratta alle Banche, creando invece un'autorità centrale, o almeno stabilendo che le domande siano indirizzate direttamente al ministero dell'Industria. Dopo altri interventi la discussione è stata aggiornata.

La Camera ha anche concluso l'approvazione della legge che istituisce una quarta e una quinta sezione speciale della Corte dei Conti per i giudizi sui ricorsi in materia di pensioni di guerra. Nello stesso testo sono comprese disposizioni relative alla struttura della Corte dei Conti, che risulta adesso così formulata: presidente; presidenti di sezione e procuratore generale; consiglieri e vice-procuratori generali; primi referendari; referendari.

Altre norme approvate oggi riguardano l'attuazione delle disposizioni costituzionali sui procedimenti di accusa contro il presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio, ed i ministri. Una parte di tali norme dovrà essere proposta con leggi. Quelle approvate oggi comportano modifiche al regolamento interno delle assemblee parlamentari.

A tarda sera è cominciata la discussione generale sul bilancio del ministero della Giustizia.

f. d. l.

Dichiarazioni del ministro Bo sulle iniziative Iri nel Sud

Roma, 14 luglio.

Riguardo alla nuova iniziativa che l'Iri intraprenderà nel Mezzogiorno con la costruzione di uno stabilimento a Reggio Calabria, e alla quale ha fatto riferimento il Presidente del Consiglio nel suo discorso di ieri alla Camera, il ministro per le Partecipazioni statali, sen. Bo, ha fornito oggi alcuni interessanti particolari.

Il nuovo complesso industriale si concreterà in uno stabilimento per la costruzione di materiale ferroviario rotabile e si realizzerà per iniziativa della Finmeccanica e di una grande società del Nord-Italia.

Lo stabilimento di Reggio rientra nel novero dei provvedimenti che sono stati presi dal governo per ammodernare e potenziare le Ferrovie dello Stato e per accelerare il processo di industrializzazione del Mezzogiorno.

Il ministro Bo ha precisato che altre iniziative di notevole portata, ed egualmente interessanti le regioni meridionali, sono allo studio da parte delle aziende a partecipazione statale, e potranno essere rese note entro breve tempo, non appena ultimati i relativi programmi.

Aumenta la produzione di grano, pere e mele

Roma, 14 luglio.

La produzione di grano della campagna 1961 è stimata ufficialmente in circa 79 milioni di quintali, con un aumento del 15 per cento rispetto a quella accertata lo scorso anno. Tale incremento è frutto della notevolissima maggiorazione ottenuta nella resa media per ettaro, la quale risulta superiore di ben il 24 per cento rispetto a quella registrata nella campagna precedente. Questo aumento è valso non soltanto ad annullare le conseguenze della riduzione apportata alla superficie seminata a frumento (6 per cento) ma anche ad assicurare un raccolto più abbondante di quello del 1960.

Queste indicazioni — elaborate sulla base di quelle pervenute all'Istat — si riferiscono al raccolto fino al 20 giugno e possono quindi subire qualche variazione.

Previsioni ufficiali molto favorevoli vengono formulate anche per la produzione delle mele e delle pere, in aumento rispettivamente dell'11,8 e del 20,6 per cento nei confronti dell'annata scorsa. Il raccolto delle mele dovrebbe ammontare a circa 20 milioni e mezzo di quintali, contro 18.300 del 1960; quello delle pere a 7 milioni e mezzo di q. contro 6200.

Forse modificati i termini per i pagamenti nelle banche

Roma, 14 luglio.

In conformità con quanto già avvenuto in vari Paesi esteri, sarebbe allo studio anche in Italia, da parte dei dicasteri interessati, un disegno di legge inteso a prorogare al primo giorno feriale successivo i termini cui sono soggetti i pagamenti o comunque le attività di vario genere da svolgersi presso le banche nel giorno in cui esse restano chiuse.

Il doppio riposo settimanale per il personale dipendente provoca infatti varie difficoltà di ordine tecnico in conseguenza della loro chiusura nel giorno di sabato, che per altri settori economici è invece lavorativo.

Queste difficoltà dipendono dalle scadenze varie di termini in tale giorno e, principale tra di esse, è quella delle scadenze concernenti i titoli cambiari, sia dal punto di vista del pagamento, sia dal punto di vista di protesto.

Il problema non è nuovo, esso infatti ha dovuto essere affrontato anche in altri Paesi della Comunità europea, che hanno già adottato l'orario settimanale di cinque giorni. Così, in Francia la materia ha formato oggetto di disciplina legislativa fin dal 1937, nel senso che nessun pagamento su cambiali, assegni, eccetera, e così anche nessun protesto, può essere effettuato nei giorni di sabato e di lunedì, che vengono considerati al pari di giorni festivi legali. Analoga disposizione è stata adottata nel Belgio nel corso del 1959.

All'alba di ieri, di fronte ad una tessitura di Coggiola

Un esaltato spara quattro fucilate per intimorire operai che non scioperano

Con una vecchia arma da guerra, lo sconosciuto si è appostato su una collina - Da trecento metri ha mirato contro il muro di cinta della fabbrica, mentre alcuni dipendenti entravano nello stabilimento - Nel Biellese è in corso un'agitazione dei tessili, proclamata dalla Cgil

(Dal nostro inviato speciale) Coggiola, 14 luglio.

(f.) Lo sciopero di quarantott'ore dei tessili del Biellese ha avuto questa mattina un inizio drammatico. Quattro colpi di fucile da guerra sono stati sparati contro la tessitura Bozzalla e Lesna di Coggiola, mentre da una porticina laterale entravano alcuni operai che non avevano aderito allo sciopero. Le pallottole hanno colpito il muro di cinta dello stabilimento, e si ritiene che siano state sparate a scopo intimidatorio. E' tuttavia grave il pericolo corso dagli operai che hanno sentito vicino l'urto dei proiettili contro il muro.

L'agitazione in corso nasce da alcune rivendicazioni poste tempo fa dalla Cgil agli industriali. A nome dei lavoratori l'organizzazione sindacale chiese un aumento del 20% sui salari, da assegnare come premio di produzione; la riduzione da 48 a 44 delle ore di lavoro settimanali, in modo da aver libero il pomeriggio del sabato, e naturalmente senza ripercussione sulle paghe; e infine parità di salari, a mansioni uguali, tra anziani e giovani.

Gli industriali respinsero le richieste, osservando che i salari erano regolati dal contratto nazionale di lavoro, che scadrà nel luglio dell'anno venturo, e che pertanto nessuna modifica poteva essere apportata ai patti in vigore. Soltanto in vista d'un nuovo contratto potevano essere intavolate delle trattative, ma per il momento era troppo presto. Sullo stesso concetto si basarono a loro volta la Cisl e la Uil, le quali si staccarono dall'agitazione considerando inopportune delle richieste salariali di categoria, che invece devono esser trattate in sede nazionale.

Giovedì della settimana scorsa, ordinata dalla Cgil, fu attuata una prima giornata di sciopero per tutte le aziende tessili del Biellese. L'astensione dal lavoro ebbe uno svolgimento tranquillo, e la partecipazione fu del 75%.

Respinte nuove richieste di trattative, la Cgil ha ordinato uno sciopero di due giorni, dalle sei di questa mattina alle sei di domenica. Nei vari stabilimenti ieri non sono mancate pressioni per assicurare alla manifestazione il massimo dello sviluppo, e si è parlato d'istituire dei picchetti contro i crumiri.

Un esaltato — non può essere che tale — evidentemente è andato oltre. Questa mattina alle 5,45 alcuni operai che non avevano aderito allo sciopero stavano per entrare nello stabilimento Bozzalla e Lesna (per l'esattezza oggi hanno lavorato 87 su 480 che formano la maestranza). Il silenzio fu improvvisamente squarciato da una forte detonazione, seguita da altre a intervallo di pochi secondi. Qualcuno pensò che si trattasse di castagnole, ma quattro operai che stavano per varcare la soglia d'un cancelletto d'ingresso sentirono netto l'urto delle pallottole che si schiacciavano contro il muro, e balzarono a ripararsi.

Gli spari provenivano dal versante d'una collina a circa trecento metri dallo stabilimento, e si ritiene che l'arma sia un vecchio fucile Mauser cal. 8, l'arma micidiale usata dagli austriaci nell'altra guerra. E' verosimile che lo sparatore non si sia prefisso altro scopo che d'intimidire i compagni che non aderivano allo sciopero. Data la distanza, se avesse voluto colpire le persone non gli sarebbe stato difficile. Il pericolo corso da quei quattro operai è tuttavia notevole.

I carabinieri, inspiegabilmente avvertiti un'ora e mezzo dopo il fatto, compirono una battuta nella zona, ma senza esito. Le indagini sono state assunte dalla squadra di polizia giudiziaria, e nel corso della giornata parecchie persone sono state interrogate. Fra esse un operaio che in motocicletta percorreva la strada della collina: egli sentì gli spari a pochi metri e subito dopo un rumore di sassi smossi da un uomo in fuga, ma non poté vederlo.

In serata l'Unione Industriale ha comunicato che la media di scioperanti in tutto il Biellese è stata del 68,4 per cento. La percentuale è stata del 67,10 nella zona di Biella, del 66,5 in quella di Valle Mosso, del 71,5 in quella di Ponzone, e del 71,5 in Valessera.

L'ingresso dello stabilimento di Coggiola che è stato fatto segno a colpi di fucile da parte di uno sconosciuto

I minatori della Val Chisone ieri hanno ripreso il lavoro

La «Talco-Grafite» aveva minacciato di ritirare l'offerta del premio di collaborazione - Saranno riviste le qualifiche dei dipendenti

(Dal nostro corrispondente) Perosa Argentina, 14 luglio.

(m.) Oggi pomeriggio, i minatori della «Talco-Grafite Val Chisone» hanno deciso di sospendere l'agitazione e di riprendere il lavoro a ritmo normale, a partire dal turno delle 15,30.

Le maestranze della «Talco-Grafite» hanno deciso di porre termine allo sciopero in seguito ad una presa di posizione della società. Con avvisi affissi all'ingresso delle miniere, la direzione aveva comunicato che se entro le ore 7 di domani i minatori non avessero ripreso il lavoro a ritmo normale, sarebbe stata ritirata l'offerta del premio di collaborazione di 25 mila lire e la Società avrebbe considerato nulle tutte le trattative precedenti.

La commissione interna e i sindacalisti della Cgil e della Cisl si sono subito riuniti per prendere in esame la nuova situazione. Dopo una vivace discussione, a cui hanno partecipato molti minatori si è deciso di riprendere il lavoro a ritmo normale con il turno delle 15,30 di oggi. Lo sciopero è stato sospeso anche perché la direzione delle miniere si è impegnata a rivedere nei prossimi giorni le qualifiche di tutti i dipendenti e di aggiornarle secondo le loro richieste.

Salito a 434 miliardi nel '60 il fatturato della Finsider

Roma, 14 luglio.

L'Assemblea sociale della Finsider si è riunita oggi sotto la presidenza del prof. Manuelli presso la sede centrale del Banco di Roma.

La relazione del Consiglio di amministrazione mette in evidenza il favorevole andamento del 1960, anno in cui la produzione italiana di acciaio, con 8.229.000 tonn., ha raggiunto un nuovo primato, registrando, rispetto all'anno precedente, l'incremento più elevato tra tutti i paesi della Ceca (+21,7 per cento).

Particolarmente notevole è il livello raggiunto dal consumo che, con oltre 9 milioni di tonn. (corrispondenti a 183 Kg. pro-capite) ha registrato un aumento del 24,8 per cento rispetto al 1959.

Nel quadro di questa positiva situazione il Gruppo Finsider ha anch'esso registrato i massimi produttivi: 2,2 milioni di tonn. per la ghisa (+26,8 per cento rispetto al 1959), 4,4 milioni di tonn. per l'acciaio (+24 per cento), 3,6 milioni di tonn. per i laminati a caldo (+32 per cento). Il fatturato è così salito a 434,3 miliardi, di cui 390 riguardano il settore siderurgico.

Il 1960 ha visto inoltre l'avvio alla realizzazione del piano di sviluppo del gruppo inteso ad incrementare la produzione di acciaio a ciclo integrale che per il 1965 risulterà circa raddoppiata rispetto a quella attuale.

Nel campo organizzativo la relazione ricorda che si è proceduto ad una radicale modifica nella struttura del gruppo, con la fusione delle società Ilva e Cornigliano e la creazione dell'Italsider.

Dal conto economico dell'intero Gruppo Finsider risulta che gli utili netti di bilancio hanno quasi raggiunto i 14,6 miliardi di lire, con un sensibile aumento sul 1959, nonostante lo stanziamento delle quote di ammortamento abbia superato di circa 10 miliardi quello del precedente esercizio.

Nel campo patrimoniale è da sottolineare come il valore lordo delle immobilizzazioni tecniche si avvicini ai 700 miliardi coperti per il 38,4 per cento (250 miliardi) da ammortamenti. Gli investimenti netti sono stati di 61,5 miliardi.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

14	Varias.	14	Varias.	14	Variaz.
VALORI DI STATO				ELETTRICI	
[illegible]					
OBBLIGAZIONI				METALMECCANICI	
[illegible]					
				TESSILI E MANUFATTI	
[illegible]					
				CHIMICI	
[illegible]					
				ALIMENTARI	
[illegible]					
		AZIONI PER CONTANTI TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		IMMOBILIARI	
[illegible]					
				DIVERSI	
[illegible]					
		MINERALI-ESTRATTIVI			
[illegible]					

La settimana si è conclusa su un fondo più calmo. L'attività dei compratori si è limitata ad assorbire i realizzi; in apertura l'intonazione generale è stata data dalla prevalenza dei realizzi, che hanno avuto maggior peso nella seconda metà della seduta. Il listino è stato compilato sui livelli minimi, con perdite non uniformi. Il dopoborsa si è stabilizzato dopo un primo accenno di riflessione.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 7 milioni 800 mila lire c. n., obbligazioni per lire 35 milioni c. n., azioni per contanti n. 116.894.*

Genova, 14 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5690; Nav. Alta Italia 17.500; Cotonificio Ligure 8800; Ceg 3760; Eridania 4120; Romana Zuccheri 468; Ind. Zuccheri 11.075; Distilleria It. 5145; Sermide 2900; Esercizio 200.000 1905; Mira Lanza 65 mila 900; Aedes 8200.

Titoli trattati: di Stato per 9 milioni di lire; obbligazioni per 6 milioni di lire; azioni n. 47.750.

Milano, 14 luglio.

L'ottava si è conclusa con un nuovo assestamento della quota che, per quanto contenuto da alcuni interventi a difesa iniziali ed a metà Borsa, ha annullato praticamente buona parte delle migliorie conseguite ieri.

L'attività è risultata modesta e inferiore come sempre al milione di titoli trattati. Al listino ben poche voci hanno chiuso in vantaggio: Amiata, Siele, Ciell, Milano Centrale, Cartiere Binda, Gilardini, Terme Acqui e Rinascente.

Tranne gli assicurativi ed i finanziari, più calme Fiat e Catini, deboli Edison e Viscosa. Chiusura sui minimi della giornata in una atmosfera molto calma, specie per i valori a largo mercato e per quelli più speculativi. In complesso però l'assorbimento non è mai mancato.

Piccole variazioni nei due sensi nei titoli di Stato. Più resistenti le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 106 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 233 milioni 500 mila lire; azioni n. 972.770, di cui principalmente scambiate: Finsider 18.000, Viscosa 62.300, Ilva 26.500, Montecatini 16.500, Fiat 80.500, Edison 28.000, Caffaro 28.500, Terni 60.000, Liquigas 121.000, Immobiliare 42.600, Rinascente 108.000.

Dopoborsa praticamente nullo di affari senza prevalenza alcuna delle due contropartite. Prezzi rilevati a puro titolo indicativo: Fiat 2980-2990, Catini 1250-1255, Edison 4290-4240, Viscosa 7930-7950, Generali 149.400-149.500.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 618,60; dollaro canadese 596,75; franco svizzero 143,75; corona danese 89,42; corona norveg. 86,42; corona svedese 119,70; fiorino oland. 172,37; franco belga 12,38; franco francese 125,65; lira sterlina 1727,60; marco tedesco 155,90; peseta spagnola 10,485; scellino austriaco 23,92; scudo portoghese 21; peso argentino 7,42; cruzeiro brasiliano 2,34; rublo Urss 175; sterlina egiziana 1178; dinaro jugoslavo 0,755; dracma greca 20,71; lira turca 50,75; sterlina australiana 1380.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4720-4925; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 618-623; franco svizz. 143,25-144,25; franco francese 124,30-127,50; oro fino 702-712; argento 19,50-20.

Prezzi di chiusura alla Borsa di Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	126.400	Pirelli C.	10.800
Cim	10.110	Sifir	2350
Centrale	21.500	Stet	4590
Invest	5300	Italpi	7005
Bastogi	4070	Generali	149.500
Sviluppo	3720	Ras	60.500
Finmare	729	Incendio	31.000
Finelettr.	1880	Assicur.	94.975
Finsider	1745	An. Ass.	35.400
Breda	6440	Ass. Milan.	113.400
TRASPORTI			
N. Milano	3520	[illegible]	2900
[illegible]	5750	Ausiliare	3990
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	38.825	Gavardo	6200
Val Ticino	180	Lanerossi	5580
Olcese	2495	Titanus	499
De Angeli	7900	Frua	825
Cucirini	16.800	Cascami	11.000
Linificio	1640	[illegible]	2850
Rossari	12.990	Chatillon	13.100
Rotondi	65.500	Snia Visc.	7025
Tosi	4050	Pacchetti	1870
Cot. Mer.	1000	Scotti	525
Unione M.	116.000	Marzotto	4220
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	1935	Dalmine	3820
Ilva	768,50	Siele	8707
Magona	1700	[illegible]	2960
Metallurg.	8310	Falck	5.050
Amiata	7340	Trafileria	3700
[illegible]	4251	[illegible]	4270
[illegible]	1540		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1720	Necchi	1400
Bianchi	750	Fr. Tosi	1440
Fiat	2985	Westingh.	1575
Fiat priv.	2448	Olivetti	11.990
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2060	Vizzola	5000
Ciell	4580	Sme	1722
Dinamo	2480	Orobia	3110
Edison	4295	Romana	3800
Edisonvol.	2970	Terni	790
Bresciana	3520	Unes	974
Campania	2350	Marelli	1279
Caffaro	699	Magneti	2470
Valdarno	2950	Telecom.	5105
Sarda	7050	Tel. A	4840
Emiliana	3540	Tel. B	4850
Sese	3290	Sit	1900
App. C.	2940	Alto Val.	2980
Pugliese	2095	Calabria	2225
Subalpina	3750	Lucana	3310
Sip	1965		
ALIMENTARI			
Distillati	5140	Cortese	2470
Eridania	4180	Motta	34.300
Sa. Molini	1898	It. Zucch.	464
CHIMICI			
Acna	4365	Larderello	4990
Bella	13.800	Mira L.	60.000
Italgas	2300	[illegible]	4290
Liquigas	320,50	Rumianca	2435
Nap. Gas	1210	Sarom	2490
Pibigas	209,25	C. Erba	11.750
Seigas	—	[illegible]	4500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8150	Milano C.	34.500
Iniziativa	8495	[illegible]	7900
Sagi	3300	Bon. Ferr.	850
[illegible]	7830	L'Edilizia	1300
Gen. Imm.	1414	Risan. N.	9080
DIVERSI			
Baroni	577	Rejna A.	2680
Binda	70.000	Smeriglio	549
Burgo	39.400	Linoleum	6610
Ginori	1530	Pir. SpA	10.190
Ciga	9267	[illegible]	26.200
Italcem.	29.050	Rinasc.	609,75
Cementir	1380	C. Angus	1431
[illegible]	1349	De Ferrari	1983
Eternit	8090	Elettrocar.	161.000

Le quotazioni all'estero

New York, 14 luglio.

Nella mattinata la quota presentava variazioni ristrette con una attività piuttosto fiacca. Le notizie economiche si mantengono favorevoli.

Nel pomeriggio il mercato ha capovolto la tendenza riflessiva iniziale. I valori industriali hanno beneficiato di una migliore domanda. Richiesti anche i siderurgici, i valori dell'elettronica e gli aeronautici.

Nella fase finale l'attività è aumentata e il mercato si è portato in rialzo. Alla campana finale il corpo principale del listino presentava migliorie fino ad un punto o quasi. Gli acquisti erano influenzati dalla continua corrente favorevole di notizie economiche, che ha fatto passare in secondo piano le preoccupazioni sollevate dalla situazione internazionale.

Azioni scambiate n. 2.760.000.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 690,96 (685,90); 20 Ferroviari 137,05 (137,50); 40 Obbligazioni interne 84,02 (83,98); 15 Pubbliche utilità 114,87 (113,78).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 34,40 (35); Underwood 50 (48,25); American Cyanamid 43,87 (43,50); American Tel and Tel 119,13 (117,75); Bethlehem Steel 40,38 (40,13); Dupont de Nemours 231 (216,20); General Electric 63,75 (62,87); General Motors 46,13 (46,38); Kennecott Copper 86,75 (88,98); Standard Oil of New Jersey 43,75 (44); U. S. Steel Corp. 81,13 (80,38); Woolworth 76,75 (76).

Londra, 14 luglio.

Dopo la dichiarazione di ieri del primo ministro sulla situazione economica gli operatori hanno adottato un atteggiamento di attesa. In apertura i prezzi sono stati ribassati, ma si registravano pochissimi affari e i valori industriali sono rimasti stabili su livelli leggermente ridotti. Inattivi i fondi britannici. Cedenti gli auriferi e le azioni dello stagno, mentre miglioravano leggermente i cupriferi. In declino petroli e valori in dollari.

Snia Viscosa 96,25.

Francoforte, 14 luglio.

Il mercato si è leggermente indebolito capovolgendo la tendenza al recupero di ieri in seguito ad un crescente volume di offerte. Non si notava però una pressione eccessiva.

Nella seconda ora le perdite iniziali sono state in buona parte annullate con l'aiuto di acquisti speculativi. Chiusura calma e stabile.

Montecatini 37,10, Fiat 19,15, Fiat pref. 18,85, Pirelli 65, Edison 40, Magneti Marelli 18,85, Snia Viscosa 51, Finsider 11,10, Olivetti 78,50.

Zurigo, 14 luglio.

Il mercato tendeva a cedere. I valori industriali nazionali sono declinati su tutta la linea con un limitato volume di affari.

Tra i comparti esteri i certificati americani si sono indeboliti e i valori tedeschi apparivano trascurati. I valori olandesi sono declinati e gli argentini hanno oscillato irregolarmente.

La borsa di Parigi è rimasta chiusa per l'anniversario della presa della Bastiglia.

Preoccupato il governo indiano per i rapporti fra Londra e Mec

Nuova Delhi, 14 luglio.

L'India ha avvertito il governo di Londra che l'adesione della Gran Bretagna al Mec potrebbe indebolire i legami del Commonwealth e colpire l'economia dei paesi in sviluppo della comunità britannica.

L'avvertimento traspare in un comunicato ufficiale emesso al termine di una visita ufficiale del ministro britannico dell'Aviazione, Peter Thorneycroft, a Nuova Delhi.

Thorneycroft ha assicurato i ministri indiani che l'interesse dell'India sarà sempre tenuto presente dal governo britannico nelle trattative con i rappresentanti del Mercato comune europeo.

Il mercato a Settimo Torinese spostato da domenica a sabato

Settimo, 14 luglio.

(g.) Di fronte ad un pubblico foltissimo che si attendeva una battaglia lunga e vivace, il Consiglio comunale di Settimo ha stabilito questa sera, in soli venti minuti, di spostare il mercato domenicale a sabato.

La decisione è stata presa con 13 voti favorevoli, 10 contrari e 3 astenuti. A favore hanno votato 11 socialisti e comunisti e i due consiglieri, Vittone e Cena, eletti nella lista ispirata dall'Associazione commercianti. I 10 voti contrari sono dei nove democristiani e di un consigliere del psi, Chiabotto. Si sono astenuti i consiglieri Vesco (psdi), Gilardi (psi) e Cucco (indipendente). Senza queste tre astensioni, il provvedimento non sarebbe passato.

FALLIMENTI. — NOVARA: Moro Antonio, commerciante. Sentenza del 3 luglio; giudice delegato: dott. Bertone; curatore: rag. Olli; verifica passivo: 27 settembre. - Parazzoli Carlo, rappresentante di commercio. Sentenza del 3 luglio: giudice delegato: dott. Bertone; curatore: rag. Negri; verifica passivo: 27 settembre.

Prossima una grande inchiesta sui veicoli per trasporto di merci

Servirà a conoscere le correnti di traffico - Sarà effettuata in luglio e settembre sulle strade statali

Roma, 14 luglio.

Nel corrente mese di luglio e nel prossimo mese di settembre, a cura dell'Ente autotrasporti merci, d'intesa con il Ministero dei Trasporti e con l'Istituto centrale di statistica, verranno effettuate sulle strade statali di grande comunicazione una serie di rilevazioni degli autoveicoli adibiti al trasporto di cose, per poter acquisire dati relativi al movimento delle merci.

La conoscenza di tali elementi non soltanto è di particolare importanza ai fini dell'autotrasporto nazionale, ma è anche di notevole utilità sugli studi che vengono svolti in seno alla comunità economica europea. Le rilevazioni 1961 verranno effettuate a mezzo di 99 posti di osservazione dislocati nelle principali strade statali.

Cinque di questi posti di osservazione sono stati collocati nei vari porti dove viene effettuato il traghetto dei veicoli (Palermo, Messina, Napoli, Reggio Calabria e Villa San Giovanni). Per le rilevazioni verrà impiegato personale specializzato coadiuvato dalla polizia della strada.

Data la esigenza di fermare per il più breve tempo possibile gli autoveicoli è stato approntato un questionario di rapida compilazione nel quale vengono richiesti, oltre ad alcuni dati tecnici dei veicoli, i seguenti elementi: località di partenza e di arrivo, località di carico e scarico delle merci, durata presumibile del viaggio, durata della fermata, natura e quantità della merce trasportata e cause degli eventuali viaggi a vuoto. La rilevazione riguarda tutti gli autoveicoli ed i rimorchi compresi quelli con targa straniera, mentre sono esclusi tutti i motoveicoli (in quanto non interessano le relazioni a grande distanza) ed i veicoli con targa speciale (E.I., C.R.I., G.d.F., ecc.).

Desunti rapidamente i dati, verrà consegnato al conducente il disco di «effettuata rilevazione» che gli consentirà di non essere fermato nel caso di passaggi per altri posti di osservazione. Per quanto riguarda il periodo delle rilevazioni, tenuto conto della perturbazione provocata dalla sospensione del traffico merci nei giorni festivi, si è ritenuto opportuno considerare la settimana come divisa in due periodi, l'uno comprendente i giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì e l'altro i tre giorni restanti.

Il calendario delle rilevazioni risulta infatti il seguente: 1) sabato 22 luglio dalle ore 6 alle ore 14; 2) domenica-lunedì 23 e 24 luglio dalle ore 21 alle ore 6; 3) venerdì 28 luglio dalle ore 6 alle ore 14; 4) lunedì 11 settembre dalle ore 6 alle ore 14; 5) mercoledì-giovedì 13-14 settembre dalle ore 22 alle ore 6; 6) sabato 16 settembre dalle ore 14 alle ore 24; 7) martedì 19 settembre dalle ore 14 alle ore 22; 8) domenica 24 settembre dalle ore zero alle ore 9.

L'EAM confida infine nella collaborazione di tutte le aziende esercenti l'autotrasporto di merci, che è sperabile vorranno contribuire alla migliore riuscita delle rilevazioni le quali avranno carattere puramente statistico, tanto che non verranno rilevati né il numero di targa né i nominativi dei proprietari dei veicoli.

La legge sulla proroga del pagamento delle tasse

Roma, 14 luglio.

Il Senato ha oggi approvato la conversione in legge del decreto-legge del Ministro delle Finanze che dà sistemazione a talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari. Il decreto-legge fu emanato, in occasione del recente sciopero dei dipendenti degli uffici finanziari, allo scopo di risolvere i problemi nati dal mancato funzionamento degli uffici stessi per un certo periodo.

Esso consente la proroga dei termini di prescrizione e di decadenza, nonché quelli di adempimento e di formalità previsti dalle norme di esazione di imposte e tasse.

E' prorogato di 10 giorni, a decorrere dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale, il termine per la presentazione delle cambiali e altri titoli di credito ai fini della regolarizzazione del bollo.

Concorso LAMA BOLZANO

UNICA GRANDE ESTRAZIONE!

HANNO VINTO LE 10 FIAT 600 D MESSE IN PALIO

I SIGNORI:

COLLI GIANNI - Via TARRA, 6 - Milano
BERGAMO MARIANO - Ufficio P. S. - Merano (Bolzano)
SALA AGOSTINO - Via Monte Falterona - Milano
MANCORTI DOMENICO - Via G. Rossini 18 - Forlì
GUGLIELMO GUIDO - Via S. Giacomo, 167 - Bolzano
GUIDI ARMANDO - Lizzano (Forlì)
APOLLONI NINO - Via Roma - Grumolo (Vicenza)
ROCCO GAETANO - Corso De Nicola, 15 - Afragola (Napoli)
PALMIERI PASQUALE - Via Mule, 15 - Mussomeli (Caltanissetta)
BIASCI MARIA - Viale Campania, 26 - Milano

altri 2000 concorrenti hanno vinto le eleganti confezioni contenenti un rasoio di supersicurezza BIF in acciaio inossidabile e 10 lame Superflex Bolzano.

A tutti i partecipanti verrà inviato un premio di consolazione.

I Signori Rivenditori vincitori delle 20 macchine da scrivere Olivetti lettera 22 - sorteggiate in abbinamento ai vincitori delle automobili ed ai 10 primi estratti tra i vincitori delle confezioni - sono stati avvertiti direttamente.

LA "LAMA BOLZANO" SI FELICITA CON I VINCITORI E A TUTTI RICORDA

le

SUPERFLEX BOLZANO

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 8)

STABILIMENTO industriale 30 km da Torino mq. 4000 [illegible] forza idraulica ed elettrica ampi locali e abitazioni vicinanze autostrada Torino-Milano e stazione ferroviaria vendesi prezzo conveniente eccedendo terreno annesso mq. 30.000. Telefonare 889-920, ore ufficio.

STABILIMENTO mq. 900, coperti 750, ... vendo. Tel. 44-838.

TERRENI ... piccoli e grandi lotti, vendesi buon investimento capitali. Telefonare 60-063.

TERRENI km. 12 da Torino vende privato buon impiego capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2407 — Torino».

TERRENI industriali e civili lotti da mq. 10.000 a 5000 ... Esposizione 61. Telefonare 589-783 ore pasti ufficio 44-631, 47-209. A51094

TERRENO civile industriale mq. 7000 prima Pianezza strada asfaltata servizi vendesi anche lotti. Tel. 86-751, 46-644.

TERRENO industriale barriera Milano su strada asfaltata lottizziamo. Tel. 44-935.

TERRENO industriale civile 4000 metri tutte comodità Caselle ... Telef. 651-118, mattino 8-10.

TERRENO industriale piccoli lotti ... strade, servizi. ... Fibrario 14.

TERRENO industriale Torino nord, ... vende ... mq. 5000 ed oltre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 176 — Torino». 342

VENDO 2 camere cucina servizi termo centrale nuova costruzione, zona Vanchiglia. Telef. 83-761. A56378

VENDONSI alloggi piano rialzato 2-3 camere tinello ... Via Pasquali Paoli 30. Telef. 398-498.

VENDONSI alloggi ... D'Azeglio 60. Telefonare 888-837.

VENDONSI alloggi 2 camere più servizi piazza Adriatico, corso Brunelleschi. Telefonare ... Cantatore 852-307.

VIA Forlì vendesi due alloggetti, camera tinello servizi. Mutuo, dilazioni pagamento, ... edilizia, eventualmente libero. Telef. 60-063. 437

VIA Zumaglia 13, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 2 camere servizio, ... Visita dalle 15 alle 17. Telefonare [illegible]. 469

VILLINI appartamenti Parco Figarolo Moneglia migliore spiaggia facilitazioni presente proprietario. Caveri, San Matteo 19, Genova. 35803

300.000 per vano subito, resto mutuo e dilazioni mensili, vendonsi alloggi ... collina. Telefonare ufficio 697-487. 230

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

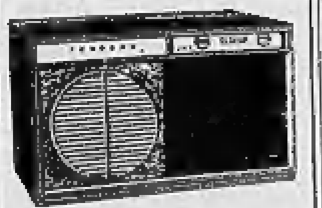
A CONIUGI ... abbisogna 1-3 camere condizionate. Tel. 46-411.

A dipendente ... piemontese abbisogna camera cucina, alloggetto. Tel. 688-755, 775-889. 436

A ... piemontese abbisogna camera cucina; alloggetto. Telef. 688-755, 775-889. 436

AFFITTASI uso magazzino od officina ... locali mq. 500 circa ... indipendenti zona corso Grosseto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9106 — Torino».

CONDIZIONATORI D'ARIA



FEDDERS

commissionari e concessionari di zona:

PI.PE.L., via ... Teresa 7 - TORINO
[illegible] NOVARESE, [illegible] Gramsci - NOVARA
PIOLLO & MALVISI, corso Mazzini 10 - NOVARA
PORTA Giuseppe, via S. Vittore 147 - VERBANIA INTRA (Novara)
Dario BOSTIANI, via Circonvallaz. Liguria - ALESSANDRIA
Vincenzo CANTU', piazza Erba - TORTONA (Alessandria)
Leandro FERRARI, via Emilia 176 - TORTONA (Alessandria)
SAD-T, corso Cavour 87 - CASALE MONFERRATO (Alessandria)
F.lli DEGARA, via ... - VERCELLI
Giulio BOANO, corso ... 8 - ASTI
TERMIDASANITARIA di Giovanni [illegible], via Silvio Pellico 13 - CUNEO

ARIA NUOVA... ...NELLA VOSTRA VITA

RHEEM SAFIM

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15		L.	500
mesi	1	»	950
mesi	1 ½	»	1400
mesi	2	»	1850
mesi	2 ½	»	2300

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 13 dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/22710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

digestivo effervescente antiacido

nuovo!

ENO*

IN BUSTINE

La J.C. ENO & Co. St. Helens, England, è lieta di presentare al pubblico italiano il digestivo ENO.

Per sentirvi in forma anche se avete mangiato troppo, o in fretta, e non digerite bene, ENO è quello che ci vuole.

ENO, di sapore gradevole, frizzante, dà immediato sollievo allo stomaco e vi assicura una digestione facile e tranquilla. Una bustina di ENO in un bicchiere d'acqua è subito efficace.

*ENO è marchio registrato della J.C. ENO & Co. St. Helens - England.

Quando mangiare vi dà malessere

ENO vi dà benessere

In vendita nelle farmacie

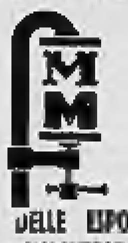
Reg. 17212 - Autorizzazione N. 1167 del 6-7-1959

CERCASI dattilografa, pratica lavori ufficio, paghe contributi, residente zona Grugliasco. Telefonare 385-216.

CERCASI donna 30-40enne indipendente taglia coltura bella presenza sana seria disponendo cauzione con buone referenze per direzione negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8251 — Torino».

(Continua a pag. 11)

4ª MOSTRA ARTIGIANA PIEMONTESE DEL MOBILE ARTISTICO CLASSICO E MODERNO ANTIQUARIATO



PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO

TORINO, dall'8 al 23 luglio

Italia 61 — Celebrazione Centenario Unità d'Italia - Torino Maggio - Ottobre 1961

FIDO CLUB
PENSIONE PER CANI E GATTI
S. [illegible] - Via Settimo 124 - Tel. [illegible]

MAGLIERIA INTIMA [illegible] ESTERNA
BIANCHERIA PERSONALE

la più aggiornata produzione, un superbo assortimento di tipi e modelli per donna, uomo, ragazzo e neonato

sanfer
TORINO

Via P. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 90

LETTERA DAL PUBBLICO

Egregio Dottore,

anch'io Le mando la fotografia. Se la pubblica, la prego di coprirmi gli occhi. Ho [illegible] anni e tutti me ne dànno 20. Mio marito gongola soddisfatto! E questo lo devo alla sua meravigliosa Cera di Cupra che mi ha consigliato il mio farmacista. Da quando la uso la mia pelle è ringiovanita di qualche anno. Sono scomparse le piccole rughe che avevo intorno agli occhi e alla bocca e la pelle del mio viso è diventata liscia, vellutata e, sensi la confidenza, ha suscitato l'invidia di mia cognata che ha la mia stessa età. Grazie, caro dottore, non mi stancherò mai di consigliare questa Cera di Cupra a tutte le mie amiche che vogliono ringiovanire.

E.R. - Venezia (236)

Un convegno scientifico a Fiuggi sulla calcolosi renale

L'antica cura del "passare le acque,, per guarire dal mal della pietra

Attesa per l'odierna relazione del torinese prof. Chiaudano - Se si vuol prevenire la malattia, occorre far vita igienica e sorvegliare l'intestino - Soprattutto è necessario limitare la quantità dei cibi, più ancora che sorvegliarne la qualità - Le possibili applicazioni del rene artificiale

(Nostro servizio particolare)
Fiuggi, 14 luglio.

Promosso dall'Associazione medici italiani della stampa», si inizia domani a Fiuggi un convegno scientifico che ha per motivo centrale l'aggiornamento del sapere sulla calcolosi renale. Malattia antica forse quanto l'umanità, essa è sempre di cartello, e spiega il movimento di migrazione stagionale dei suoi pazienti, o candidati a esserlo, verso le stazioni idro-climatiche ove si possono bere alla fonte certe particolari acque «oligominerali». Il che significa che l'antichissima tradizione del «passare le acque» non è neppure tramontata. E', anzi, incrementata sotto un certo aspetto, dopo che alla pratica empirica si è sostituita una applicazione razionale, con specifiche indicazioni e prescrizioni di dosi, tipi di acqua, nonché alimentazione correlativa a seconda delle forme calcolotiche (uratiche, fosfatiche, ossaliche).

La calcolosi renale può essere considerata il prototipo delle calcolosi, cioè di quelle deposizioni di concrezioni che avvengono in seno a organi diversi. Per la formazione dei calcoli renali (l'antico «mal della pietra») è dell'orina che deve precipitare e sedimentare il materiale, ora una sostanza ora un'altra, che non riesca più a mantenersi disciolto in tale liquido di escrezione. Ciò a causa di speciali circostanze fisico-chimiche che sconvolgono l'abituale equilibrio con cui i vari componenti dell'orina sogliono stare disciolti in essa, anche quando la loro soluzione è più che satura. Per quanto necessaria, non basta, però, la precipitazione della sostanza volta per volta interessata per creare la concrezione calcarea, qual è il calcolo. Molta gente v'ha, difatti, nella quale il fenomeno avviene senza che esso sconfini nella formazione di calcoli. Perché questi si realizzino occorre un qualcosa di estroso che vi dia avvio, e che invano da tre secoli si cerca di individuare.

Se questo movente «pietrificante» ancor sfugge nella sua intima essenza, tuttavia ormai si conoscono i fattori causali che in varia misura e secondo i casi intervengono nella genesi del processo morboso. E' certamente dipartendo dalla acuta analisi di essi che domani il relatore ufficiale del tema, prof. C. Chiaudano, presidente dell'Accademia di medicina di Torino, trarrà motivo per classificare i vari tipi della malattia e profilare, al lume delle attuali conoscenze, non soltanto le direttive terapeutiche, quando i calcoli siano formati, ma anche le norme profilattiche per chi al male si sta avviando o in esso rischia di ricadere, ancor dopo che il bisturi abbia asportato le pietruzze mostratesi restie a dissolversi con precedenti cure mediche. Ciò perché il calcolo urinario non è in genere solo espressione di una lesione locale, ma perlopiù è pure esponente di un complesso di fattori morbosi generali, a partire da una predisposizione d'ordine biologico costituzionale.

Vi sono cause locali, difatti, che agiscono direttamente sull'apparato urinario, e cause generali che agiscono su tutto l'organismo. Tra le prime eccelle la stasi, ossia il ristagno dell'orina, e l'infezione; tra le seconde si annoverano certi squilibri vitaminici, come la deficienza della vitamina A o eventuali eccessi di vitamina D; squilibri di ormoni; turbe elettrolitiche, quanto dire anormali variazioni di elementi tra i quali primeggiano il calcio e il fosforo; infine certe diatesi o predisposizioni morbose individuali, vuoi urica, in cui prevale l'eccesso di acido urico, vuoi ossalica, vuoi fosfatica, che taluni errori alimentari abituali possono accentuare. Ognuna delle cause citate può assumere un ruolo di primo piano; ma ognuna può anche esistere isolatamente senza essere accompagnata d'obbligo da calcolosi. Ben si comprende, quindi, come la malattia in discorso sia polimorfa e, perciò, da considerare caso per caso per ciò che ne riguarda il trattamento e la profilassi.

Comunque le direttive terapeutiche, che nella relazione del prof. Chiaudano saranno chiarite, sono subordinate al grado raggiunto di volta in volta dal male. Se la precipitazione di certi sali dalle orine nelle vie di escrezione è solo profilata (qualche colica appena avvertita, un po' di sabbiolina nelle orine emesse) si tratta di attuare una terapia prettamente medica, diretta a prevenire o limitare tale deposizione. Allorché qualche piccolo calcolo è già formato e con acuto dolore ha magari annunciato di incunearsi nelle vie di espulsione (come l'uretere, canaletto che collega il rene alla vescica) si debbono mettere in opera i mezzi più utili a facilitare quell'espulsione per via naturale, sia con farmaci intesi a sciogliere lo spasmo (o contrattura) dell'uretere, dilatandolo; sia con l'aggiunta dell'impiego di strumenti speciali urologici che aggancino il calcolo e lo trascinino verso l'esterno. Ma qualora non sia più sperabile una simile eliminazione, occorre adire all'intervento chirurgico, di cui può talvolta essere necessaria addirittura l'urgenza se siano insorte brutte complicazioni.

Premesso che vi è gente predestinata alla calcolosi renale e che alimentazioni sbagliate possono aggravarne il rischio, ci si domanda ovviamente se e come quella gente possa parare il colpo.

Vita igienica, moto all'aperto, sorveglianza sulla regolarità delle funzioni intestinali, sono le regole basilari indicate dai medici internisti e dagli urologi. Poi, in quanto a orientamento dietetico occorre innanzitutto che sia chiarito il tipo chimico di diatesi in atto. Perché, ad esempio, quando si va verso la calcolosi urica conviene un regime latteo vegetariano con limitazione della carne. Allorché si penda verso la ossalica è opportuno limitare il consumo di zuccheri e di grassi; nonché lasciar in disparte cioccolato, tè, spinaci, fagioli verdi, rabarbaro, cioè alimenti ricchi di acido ossalico. Se poi è in campo la tendenza fosfatica, sorge la necessità di limitare il calcio alimentare: latte, uova, pane, pasta; oltretutto ben ricordando che vi è una controindicazione per una dieta lattea assoluta. Tuttavia non si arrivi a regimi draconianamente severi per unilateralità; in quanto potrebbero, a lor volta, covare più rischi che benefici, se si pensa anche al fatto che sovente i calcoli risultano in pratica di tipo chimico misto.

Comunque è sempre auspicabile una moderazione quantitativa più che qualitativa nella mensa in ogni diatesi calcolotica. Ed occorre, d'altra parte, favorire una abbondante diuresi, cioè una eliminazione cospicua di acqua, che trascini via più scorie possibili. Perciò con diuretici o senza, è a sua volta necessaria una adeguata introduzione di acqua. Di lì il riaffermarsi della cosidetta cura idropinica, ossia con adatte acque oligo-minerali. Quando si intendono portare alla funzione di lavaggio delle vie urinarie debbono essere sorvegliate le condizioni del soggetto; perché talvolta si tratta di individui nei quali alla calcolosi concomitano disturbi circolatori, in essi un eccessivo sovraccarico di liquidi circolanti potrebbe provocare non indifferenti contraccolpi sul cuore.

Il convegno di Fiuggi, sempre in tema di funzione renale, si occuperà anche delle applicazioni del rene artificiale, con la relazione del prof. Mingazzini, di Roma. Altri argomenti in programma: la medicina nella prevenzione degli infortuni e le vasculopatie periferiche.

Angelo Viziano

Impiegato con la fidanzata aggredito in auto da teppisti

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 14 luglio.

(g.) Un episodio di teppismo è avvenuto verso le 23 nell'abitato di Medassino, sulla provinciale per Casei Gerola. Il ventiquattrenne Alessandro Cavagna, abitante a Corana, impiegato presso lo studio di un avvocato vogherese, si era fermato nei pressi di Medassino con la sua «Giulietta», a bordo della quale si trovava anche la fidanzata. Il Cavagna e la ragazza stavano conversando quando la macchina veniva accerchiata da sette giovani. Uno di essi gettava nell'interno dell'auto una manciata di sabbia, pronunciando frasi volgari all'indirizzo dei due fidanzati.

Sceso di macchina, il Cavagna, risentito per il loro inqualificabile comportamento, protestava vivacemente, ma veniva colpito da un violento pugno allo stomaco. Quindi gli aggressori si davano alla fuga. Dopo essersi rimesso, il Cavagna risaliva sulla «Giulietta», raggiungendo la caserma dei carabinieri, dove raccontava la sua disavventura.

Nel giro di mezz'ora gli autori della bravata venivano rintracciati e identificati. I sette, che saranno denunciati alla Procura della Repubblica per molestie e lesioni, sarebbero Sergio Michelon, Angelino Massone, Pietro De Stefani, Silvano Vaga, Giancarlo Balza, Elio Denari, Giovanni Bertone, abitanti a Medassino, tranne uno che è domiciliato a Voghera.

Paola di Liegi ai grandi magazzini

La principessa che è rientrata a Bruxelles dalla Versilia si è recata ieri con una amica, a destra, a fare delle compere in uno dei magazzini della capitale (Tel.)

Un ferito grave e tre leggeri in un terrificante incidente presso Alassio

Un'auto con quattro torinesi precipita per 100 metri sugli scogli di Capo Mele

La disgrazia di notte - Il guidatore, proiettato fuori della macchina, si è fratturato il capo contro le rocce - Drammatico racconto di uno dei suoi amici: «Mi sono sentito spinto contro il tetto. Poi abbiamo cominciato a rotolare e sembrava che non ci fermassimo mai»

Il torinese Luigi Stangolino; a destra, Giuseppe Nogara

(Nostro servizio particolare)
Laigueglia, 14 luglio.

Un incidente grave e per ora inspiegabile è avvenuto la notte scorsa a Capo Mele: una «1100» torinese, con quattro giovanotti a bordo, è precipitata dalla via Aurelia finendo sulla scogliera, dopo aver rotolato e rimbalzato per circa cento metri. Per un caso che ha del miracoloso i quattro giovanotti sono in vita: il guidatore, Luigi Stangolino, di 22 anni, abitante a Torino in via Campiglia 24, è ferito molto gravemente alla testa, gli altri tre sembra se la caveranno in dieci giorni. Si chiamano: Donato Stangolino di 23 anni (fratello del guidatore e abitante a Torino allo stesso indirizzo), Giuseppe Nogara, di 21, nato a Licata, ma residente a Torino in via Genova 29, Osvaldo Di Maso, di 27 anni, nato a Napoli e residente a Torino in corso Italia 81. Tutti sono ricoverati all'ospedale di Alassio, Luigi Stangolino con sospetta frattura del cranio e prognosi riservata, gli altri tre con commozione cerebrale, contusioni e ferite non gravi, guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

L'incidente è avvenuto verso l'una e mezzo di notte e non ha avuto testimoni diretti. Abbiamo parlato con Osvaldo Di Maso, che sedeva accanto al guidatore, avendone un racconto molto confuso, probabilmente alterato dalle condizioni del giovanotto, il quale non sembra atterrito dal ricordo, ma semplicemente sorpreso. «Venivamo da Sanremo, dove avevamo pranzato bevendo pochissimo vino, mezzo litro in quattro. Scendevamo verso Alassio, dove avremmo passato la notte per rientrare oggi a Torino. Io ero semi-addormentato. Non ho visto nulla, non ricordo di aver incrociato un'altra macchina. Mi sono sentito spinto contro il soffitto della nostra automobile, poi abbiamo cominciato a rotolare mentre noi gridavamo e sembrava che non ci fermassimo mai».

L'impressione di essere spinto contro il soffitto è dovuta al fatto che la macchina si capovolse immediatamente, appena lasciata la sede stradale. Sono rimaste tracce che testimoniano il suo percorso, esattamente al chilometro 631 della via Aurelia (sulla destra è il cippo che segna la distanza) poco prima di arrivare al villaggio «Sito di sogno». La «1100», una «103» del 1958, color verde chiaro col tetto crema, targata To [illegible], ha urtato con uno dei pneumatici destri il bordo della strada, lo ha urtato ancora dopo pochi metri, quindi è balzata sulla striscia di terra che fiancheggia la via Aurelia, sempre senza lasciare alcun segno di frenata. A venti metri dal primo urto la macchina ha investito un ciuffo di agave, curvandosi quindi verso il mare e probabilmente capovolgendosi subito. In quel punto il pendio è sensibile, ma la caduta è stata frenata da diversi pini, che portano le tracce degli urti.

Fra un albero e l'altro sono rimasti frammenti dei finestrini, coppe delle ruote, altri pezzi. Infine, dopo aver stroncato un pino più debole, l'automobile è finita sugli scogli, avendo perduto, nei cento metri di caduta, il baule, i sedili e pezzi delle portiere. Ora, ammaccata, ma con le quattro ruote intere posate sugli scogli (un solo pneumatico è scoppiato) viene investita con violenza dalle onde, essendo il mare molto agitato a ponente di Capo Mele.

Il guidatore Luigi Stangolino, fu sbalzato fuori della macchina sulla scogliera: venne tratto in salvo da passanti accorsi alle grida. Poi arrivavano con rapidità pompieri e uomini della pubblica assistenza. Gli altri giovanotti feriti riguadagnarono la via Aurelia, risalendo con incredibile energia la scogliera e il pendio, poi caddero in stato di choc. Impossibile, per ora, ricostruire le cause dell'incidente, che resta tanto più inspiegabile essendo in quel punto la strada abbastanza larga, con curve ampie e ben visibili. I due giovanotti che occupavano il sedile posteriore non parlano, il guidatore è per ora in condizioni molto gravi.

f.

Deluso nella carriera s'impicca in stazione la vigilia delle nozze

Il suicida era un giovane ispettore delle assicurazioni - Viveva da solo ad Alessandria - Ha lasciato due biglietti per la madre e la fidanzata

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 14 luglio.

(m. m.) Gli agenti di polizia della nostra stazione ferroviaria sono stati messi in allarme da alcuni viaggiatori, stamane alle 7,50 perché la porta di un gabinetto di decenza da oltre un'ora risultava chiusa dall'interno senza che nessuno, dal di dentro, rispondesse alle chiamate.

Poiché i gabinetti sono bassi e scoperti nella parte superiore della porta, un brigadiere che comanda il posto di P. S., salito su una scala, gettava un'occhiata all'interno.

Ai suoi occhi si presentava un raccapricciante spettacolo. Un giovane aitante ed elegantemente vestito si era appeso per il collo con la cinghia dei pantaloni che aveva legata al tubo dell'acqua che corre in alto sulla parete. Il giovane, ormai, non dava più segno di vita.

Dai documenti rinvenuti nelle sue tasche è risultato trattarsi dell'ispettore dell'Istituto d'assicurazione Trentino-Alto Adige Carlo Polesel di 27 anni, da Motta di Livenza, dipendente dell'agenzia provinciale alessandrina.

Il giovane viveva in camera ammobiliata in via Savonarola 30 ad Alessandria. Oltre ai documenti, ha lasciato due biglietti diretti alla mamma e alla fidanzata Carla Sartori di Predosa, nei quali dice di essere deluso della vita e chiede perdono per il suo tragico gesto.

Da una prima inchiesta risulterebbe che il Polesel, che era prossimo al matrimonio, si sia avvilito per non essere riuscito ad ottenere successo nella sua professione di assicuratore. Dopo l'intervento dell'autorità giudiziaria e del medico legale, la salma è stata trasportata al cimitero di Tortona.

Giovane suicida su un'auto dopo aver perso alla roulette

(Nostro servizio particolare)
Luino, 14 luglio.

(c.) Stamane verso le 4 nei pressi del cimitero di Brusimpiano (Ponte Tresa), una pattuglia di guardie di Finanza notava una grossa auto americana marca «Studebaker» in sosta e fanali spenti nella zona a ridosso della linea di confine.

Sulla vettura, targata Milano, giaceva riverso privo di vita, con un foro a una tempia provocato da un proiettile di pistola, un giovane elegantemente vestito identificato poi per il trentaduenne Cesare Ferraris, abitante a Milano in via Beatrice d'Este.

Sul seggiolino, accanto al cadavere, era la pistola. Dopo le indagini la salma del giovane è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero. Pare accertato che il Ferraris era reduce dal Casinò di Campione, ove aveva perso nella notte una grossa somma alla «roulette».

Aereo ungherese per un'avaria atterra nei pressi di Venezia

Partito da Torino riportava in patria 27 atleti

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 14 luglio.

Un aereo ungherese è stato costretto stanotte ad un atterraggio di emergenza all'aeroporto «Marco Polo» a Tessera, a causa di un'avaria al motore.

Il velivolo, un «Ilyushin 14» di fabbricazione russa, e appartenente alla società «Malev», era partito da Torino con a bordo 27 passeggeri e 4 uomini dell'equipaggio, diretto a Praga e Budapest.

Dopo due ore di volo il pilota si è accorto che un motore non rispondeva più regolarmente ai suoi comandi. Trovandosi sulla rotta dell'aeroporto veneziano, ha chiesto alla torre di controllo di poter effettuare l'atterraggio. La manovra si è svolta in modo perfetto, i tecnici dello scalo hanno provveduto a riparare l'avaria e stamane alle 9 l'aereo ha potuto riprendere regolarmente il volo.

Il velivolo, l'altro giorno, aveva sbarcato all'aeroporto di Caselle, a Torino, venti schermitori ungheresi. Ieri era partito alle 20,45, dalla capitale piemontese, per riportare in patria i nuotatori ungheresi che hanno partecipato a diverse competizioni a Sanremo. Durante la forzata sosta a Tessera gli atleti hanno trascorso la notte negli alberghi di Mestre.

Il tempo in città e sulle spiagge

Sulle Alpi e Prealpi molto nuvoloso con piogge e temporali isolati, altrove sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli a carattere di brezza. Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 14 luglio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 20	+ 33	poco nuvoloso
BOLZANO	+ 9	+ 33	variabile
GENOVA	+ 18	+ 24	venti forte
MILANO	+ 14	+ 28	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 18	+ 28	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 14	+ 26	sereno
VERONA	+ 14	+ 27	poco nuvoloso
ANCONA	+ 20	+ 28	poco nuvoloso
FIRENZE	+ 19	+ 28	molto nuvoloso
L'AQUILA	+ 14	+ 27	sereno
PERUGIA	+ 15	+ 26	poco nuvoloso
PESCARA	+ 19	+ 30	sereno
PISA	+ 18	+ 24	nuvoloso
ROMA	+ 16	+ 30	sereno
ALGHERO	+ 19	+ 34	sereno foschia
BARI	+ 20	+ 38	sereno
CAGLIARI	+ 18	+ 30	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 14	+ 28	sereno
CATANIA	+ 21	+ 31	sereno
MESSINA	+ 23	+ 27	nuvoloso
NAPOLI	+ 19	+ 28	poco nuvoloso foschia
PALERMO	+ 21	+ 27	poco nuvoloso
POTENZA	+ 12	+ 22	venti di burrasca
REGGIO CAL.	+ 20	+ 28	poco nuvoloso

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane nel pomeriggio di ieri:

Sanremo — 28, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Alassio — 26, cielo sereno, mare calmo, leggero vento.

Rapallo — 26,5, cielo variabile, mare mosso, vento.

Viareggio — Nuvoloso con larghe schiarite, vento di mezzogiorno libeccio moderato, mare agitato, temperatura 23,6.

Lido di Venezia — Cielo sereno, vento da est 7 km., mare leggermente mosso, temperatura 27,2.

Milano Marittima-Cervia — Cielo sereno, vento teso da ovest-sud-ovest, mare poco mosso, temperatura 28,6.

Cattolica — Cielo sereno, brezza da libeccio, mare calma, temperatura 28,5.

Senigallia — Cielo sereno, vento debole da scirocco, mare leggermente mosso, temperatura 26.

Capri - Ischia — Temperatura 29, cielo sereno, vento debole 9 km. da sud-ovest, mare quasi calmo.

Taormina — Temperatura 30, cielo sereno, venti moderati da nord-ovest, mare quasi calmo.

Bimbo francese moribondo nell'urto di due automobili

Feriti il padre e la madre - Illesi i due fratelli - La vettura della famigliola si è rovesciata in un fossato e il piccolo è stato lanciato contro il parabrezza

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 14 luglio.

(r.) Un bimbo francese di sei anni è stato ricoverato morente all'ospedale di Mondovì in seguito ad un grave incidente stradale. La sciagura è avvenuta sulla statale 28, a due chilometri da Ceva, dove una «1800» ha cozzato violentemente, in un tentativo di sorpasso, contro una «500».

Sulla «1800» si trovavano l'ing. Ceppi, delle Cartiere Burgo e il suo autista, Sebastiano Magra di 48 anni, residente a Torino in via Dante Di Nanni 33. Quest'ultimo, nella manovra di sorpasso di un autocarro, notava troppo tardi la presenza della «500» proveniente dal senso opposto e nonostante una disperata frenata non riusciva ad evitarla.

Sulla vettura investita viaggiava una famiglia, venuta stamane dalla Francia per visitare alcuni parenti a Pradleves, presso Cuneo.

Era al volante il ventottenne Marcel Rocchi, residente a Bar sur Lup (Alpi Marittime); gli sedeva accanto la moglie, Margherita, di 30 anni, che teneva sulle ginocchia il piccolo Guy di 6 anni.

Gli altri due figli della coppia francese — Roberto e Giorgio, rispettivamente di 3 e 5 anni — si trovavano sul sedile posteriore. Di fronte all'improvviso ostacolo della «1800», che per effetto della frenata si era posta trasversalmente alla strada, l'altra vettura non poteva evitare il violento urto, rimbalzando poi nella cunetta laterale.

Gli occupanti dell'auto che aveva causato l'incidente rimanevano illesi. Così pure i bambini Roberto e Giorgio, che evidentemente erano stati protetti da alcuni voluminosi pacchi.

Marcel Rocchi e la moglie, invece, riportavano ferite superficiali e contusioni in varie parti del corpo. La sorte peggiore toccava al piccolo Guy che, lanciato contro il parabrezza, veniva estratto rantolante dall'auto. I medici lo hanno accolto con prognosi riservata, riscontrandogli lesioni interne, frattura delle ossa del bacino e fratture craniche.

In fin di vita un pensionato travolto da un'auto a Vigone

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 14 luglio.

(m. p.) Il giovane figlio di un noto antiquario pinerolese, Luciano Marino di 19 anni, residente in via Saluzzo 16, nel pomeriggio di oggi ha investito a Vigone un pensionato che gli ha tagliato la strada, riducendolo in fin di vita.

Il Marino era alla guida di una «500» nuova presa a noleggio dall'autorimessa Banchio di corso Torino. Al suo fianco sedeva il giovane Andrea Bruno di 22 anni, abitante a Pinerolo in corso Torino 100.

I due viaggiavano da Pancalieri verso Pinerolo, quando, nell'attraversare Vigone, all'altezza di via Pancalieri 2 il settantunenne Lorenzo Druetta, residente in vicolo San Nicolao 2, ha incominciato ad attraversare lentamente la strada.

Il Marino ha frenato bruscamente. Il pedone, che proveniva dalla sinistra della macchina, ha avuto un attimo di indecisione, poi improvvisamente ha proseguito il cammino, andando a pararsi proprio davanti alla «500», che l'ha così investito in pieno. Sbalzato dapprima sul cofano, il Druetta ha urtato col capo sulla «capote», quindi è rotolato a terra, procurandosi un grave trauma cranico encefalico e la frattura della tibia e del perone destro.

Soccorso dagli stessi investitori, il Druetta è stato dapprima trasportato all'ospedale di Vigone, da dove, data la gravità del caso, è stato quasi subito trasferito a Pinerolo, giungendovi in stato comatoso. La prognosi è riservatissima.

Come dev'essere la bicicletta per circolare senza ammenda

Roma, 14 luglio.

Da recenti statistiche sulla circolazione stradale con particolare riferimento a quella di alcuni grossi centri abitati viene registrato un progressivo aumento nella circolazione delle biciclette, specie in alcune ore della giornata. Il Ministero dei LL. PP. ha quindi richiamato l'attenzione degli interessati sulle disposizioni del codice della strada che fanno obbligo per le biciclette, di essere munite dei prescritti dispositivi di frenatura, di segnalazione visiva ed acustica.

Premesso che ogni velocipede deve avere due dispositivi frenanti indipendenti, ad azione pronta ed efficace, per quanto riguarda le segnalazioni acustiche viene precisato che l'apparato per le segnalazioni acustiche deve essere costituito da un campanello che possa emettere un suono la cui intensità sia avvertita almeno a trenta metri di distanza.

Per le segnalazioni visive si ribadisce che la luce bianca o gialla anteriore ad alimentazione elettrica deve essere posta ad un'altezza compresa fra 40 cm. e 1 metro, in posizione tale che l'asse ottico incontri il terreno a non più di 20 metri di distanza. La luce rossa posteriore ad alimentazione elettrica deve essere installata sul piano di simmetria del veicolo. L'asse del fascio luminoso deve essere orizzontale e contenuto nel piano di simmetria del veicolo. Il fanalino posteriore rosso deve anch'esso essere ad alimentazione elettrica fissato unicamente sul parafango posteriore, sopra il catadiottro rosso. Circa i dispositivi a luce riflessa gialla si ricorda che debbono essere applicati ai «fianchetti dei pedali». Essi costituiscono una novità introdotta dal nuovo codice della strada e contribuiscono in maniera notevole, e spesso decisiva, all'avvistamento notturno del ciclista.

La circolare ministeriale ricorda poi che le infrazioni danno luogo conseguentemente alla contestazione con relativa ammenda (da L. 4000 a L. 10 mila, in caso di oblazione immediata L. 800).

Imminente il giudizio della Cassazione per la proprietà del castello di Racconigi

Sono in causa lo Stato e gli eredi Savoia - Il Procuratore Generale si è pronunciato contro l'ultimo ricorso del demanio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 luglio.

Un altro capitolo delle vertenze per l'eredità di casa Savoia si è chiuso, o meglio si chiuderà fra un mese quando sarà resa nota la decisione dei giudici della corte di Cassazione civile che oggi hanno preso in esame il caso della tenuta e del castello di Racconigi, donato da Vittorio Emanuele III al figlio Umberto.

Vittorio Emanuele morì il 28 dicembre 1947 in Egitto, quattro giorni prima che entrasse in vigore la Costituzione che conteneva le disposizioni per cui i beni dei Savoia appartenenti agli eredi maschi dovevano essere confiscati.

Il re Vittorio Emanuele aveva donato il castello e la tenuta di Racconigi al figlio Umberto in base allo Statuto albertino, ma alla sua morte Vittorio Emanuele era un semplice cittadino italiano e come tale non avrebbe potuto, per il nostro codice, fare una donazione in favore del proprio figlio. Quindi Umberto di Savoia doveva conferire alla massa dei beni da dividere fra le sue sorelle e gli eredi di queste ultime, anche il castello e la tenuta di Racconigi.

E' chiaro che se il castello e la tenuta fossero appartenuti esclusivamente a Umberto sarebbero passati, per le disposizioni aggiunte della Costituzione, allo Stato, mentre in caso contrario sarebbero andati a confluire nei beni da dividere fra lo Stato (che ha avocato a sé la parte spettante a Umberto) e le quattro sorelle del sovrano in esilio.

Perciò lo Stato fu citato in giudizio con la richiesta di collazionare nei beni da dividere anche il castello e la tenuta di Racconigi, i mobili del Quirinale, e quelli del Palazzo Reale di Torino, e che partecipasse alla divisione anche dei debiti e degli oneri connessi all'eredità.

Il tribunale di Torino accolse la richiesta degli eredi Savoia ed ordinò la divisione fra lo Stato e gli eredi del castello, della tenuta, dei mobili del Quirinale e di quelli del Palazzo Reale di Torino. La Corte di appello di Torino alla quale era ricorso il demanio, annullò la sentenza di primo grado sostenendo, senza peraltro pronunciarsi nel merito, che il giudizio doveva essere integrato con la partecipazione di Umberto quale coerede.

Il demanio ha quindi ricorso in Cassazione affermando che se deve entrare in causa Umberto di Savoia quale coerede, deve essere estromessa l'amministrazione finanziaria. Questa in sostanza la tesi sostenuta dall'avvocato dello Stato Arias, il quale inoltre si è opposto all'integrazione del contraddittorio con Umberto.

I difensori degli eredi Savoia, avvocati Carlo D'Amelio e Rosario Nicolò, si sono opposti alla tesi dell'avvocato dello Stato: «Si tratta di una divisione di eredità, e di un giudizio per la determinazione della quota spettante a ciascuno. E' necessaria quindi la presenza di Umberto, degli eredi Savoia e del demanio, costituitosi nella quota confiscata ad Umberto».

Il procuratore generale dott. Francesco Pedace si è pronunciato contro l'accoglimento del ricorso del demanio. La corte si è riservata di decidere.

g. g.

DUBA
VIA VIOTTI 1
(PIAZZA CASTELLO)

Si avvicina la CHIUSURA per trasformazione locali

Approfittate della DEFINITIVA

LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I TESSUTI E CONFEZIONI

PANTALONE UOMO FRESCO RIDOTTO A . . . . L. 1.750
PANTALONE UOMO TERITAL LANA . . . . L. 3.400
ABITO UOMO - FRESCO PURA LANA DA L. 18.000 a . . . . L. [illegible]
ABITO SIGNORA COTONE STAMPATO RIDOTTO A . . . . . . L. 1.250
ABITO SIGNORA MODELLI ESCLUSIVI . . . . L. [illegible]
TAILLEUR SIGNORA ESTIVO DA L. 8.000 a . . . . L. [illegible]
GONNA TERITAL «SCALA ORO» DA L. [illegible] a . . . . L. 3.500

COTONI UNITI E STAMPATI . . . DA L. 190
SETE PURE E STAMPATE . . . DA L. 500

RIBASSI FINO AL 70% SU TUTTI I TESSUTI

estate a Monte Carlo

I giorni più lunghi dell'anno
le notti più belle...
in poche ore di treno
o con una corsa in auto a...

Per informazioni telefonare al 30.54.54 di Monte-Carlo

MONTE-CARLO

ULTIME NOTIZIE

Se non saranno accolte le loro richieste

Forse la prossima settimana nuovo sciopero dei ferrovieri

Elevate percentuali di astensioni dal lavoro: il 90 per cento secondo i sindacati, il 73 secondo il ministero dei Trasporti - Scarsi i servizi di emergenza - Non si lamentano incidenti

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 luglio.

Un altro sciopero nazionale della durata di 48 ore sarà attuato, con ogni probabilità, nella prossima settimana dai ferrovieri statali, se l'Amministrazione delle F.S. non accoglierà al più presto le richieste relative alla determinazione della data del primo luglio 1961 per le decorrenze economiche dei provvedimenti sui ruoli aperti, sulle piante organiche e sulla ricostruzione delle carriere, nonché all'aumento della misura di rivalutazione delle carriere dal 40% al 60% per i dirigenti e all'85 per cento per il rimanente personale.

Una decisione al riguardo dovrebbe essere presa domani dalle segreterie dei vari sindacati di categoria, convocate separatamente per esaminare gli sviluppi della situazione, dopo la riuscita astensione dal lavoro svoltasi oggi in tutta Italia, dalle 0,01 alle ore 24.

Sulla base delle segnalazioni pervenute al centro da ogni provincia si può calcolare che i ferrovieri hanno aderito alla manifestazione in una percentuale media variabile fra l'85 e il 90 per cento: in alcuni compartimenti si sono avute punte massime di astensione fino al 98 e 99 per cento.

Ne è risultata la quasi totale paralisi dei servizi ferroviari, sull'intera rete nazionale, con grave disagio per molte decine di migliaia di viaggiatori.

Il «piano di emergenza», predisposto dalla direzione generale delle F.S. ha consentito l'effettuazione di un numero limitato di convogli ferroviari, guidati e scortati da personale militare; sulle piccole e medie distanze, invece, è stato possibile assicurare il trasporto di viaggiatori con servizi automobilistici eccezionali.

Dalla stazione principale di Roma in mattinata sono partiti un rapido per Ancona, un direttissimo per Napoli, un direttissimo per Genova con proseguimento già programmato per Modane, un direttissimo per Milano, un treno straordinario per Cassino, ed ancora i direttissimi Milano-Siracusa e Siracusa-Torino; qualche altro treno ha lasciato la stazione Termini nel pomeriggio e in serata. Dopo le ore 23, come previsto nelle istruzioni dei sindacati, sono regolarmente partiti i convogli per lunghi percorsi: a partire dalle ore 24, è tornata ovunque la normalità. Nessun incidente degno di rilievo è stato lamentato.

Su 435 convogli che ogni giorno partono dalle stazioni ferroviarie di Milano, oggi hanno lasciato la capitale lombarda soltanto [illegible] treni guidati da personale militare: due erano diretti a Venezia, gli altri a Roma, a Genova, a Chiasso e a Domodossola.

L'astensione dal lavoro dei ferrovieri milanesi è stata pressoché totale in tutto il compartimento: non si hanno comunque a deplorare incidenti di alcun genere.

Una situazione particolarmente difficile è stata segnalata dal compartimento di Bologna, dove si sono incontrate notevoli difficoltà per far funzionare qualche treno. Infatti, a seguito dell'elevatissima percentuale di astensione (oltre il 98%), su 172 treni viaggiatori che normalmente partono da questo importante nodo ferroviario, è stato possibile organizzarne solo una decina, ripiegando su 60 corse di automezzi civili e 30 corse di camion militari.

Secondo dati forniti dal Ministero dei Trasporti a tarda sera, la media nazionale degli scioperi non avrebbe superato il 73%, contro l'85%-90% segnalato dai sindacati. Le punte massime, sempre secondo la Amministrazione, «sono state registrate nel Compartimento di Bologna con oltre l'80%, nel compartimento di Cagliari con l'83%, nel compartimento di Firenze con l'80% e in quello di Venezia con l'80%». Presso il compartimento di Roma, la astensione è stata pari al 80%, nel compartimento di Verona del 76%, del 60% a Napoli, del 67% a Palermo e del 70 per cento a Torino. Le assenze degli impiegati della direzione generale avrebbero raggiunto il 30 per cento.

Il Ministero ha reso noto, altresì, che sono stati effettuate alcune centinaia di treni viaggiatori su circa seimila che quotidianamente percorrono la rete nazionale delle ferrovie, e oltre 300 corse con autopullman e autocarri militari. **r. s.**

Movimento di questori

Cambiano, fra gli altri, quelli di Asti, Alessandria e Savona

Roma, 14 luglio.

Il ministro dell'Interno onorevole Scelba ha disposto con decorrenza 1° agosto il seguente movimento di questori:

Parlagreco Rocco da Cosenza a disposizione del ministero; Alessandrello Gaetano da Trapani a Cosenza; Andreazzi Aristide dal ministero a Trapani; Costanzo Ottavio da Enna a disposizione del ministero; Pizzo Salvatore dal ministero ad Enna; D'Anselmi Giuseppe da Caltanissetta a disposizione del ministero; Fusco Edoardo dal ministero a Caltanissetta; Camerlengo Ubaldo da Gorizia a disposizione del ministero;

Pervilli Fernando da Asti a Gorizia: De Bellis Ferdinando dal ministero ad Asti;

Caioli Igino da Pistoia a Massa; Contini Fabrizio dal ministero a Pistoia; Ziniti Francesco da Forlì a disposizione del ministero; Bernucci Mario da Massa a Forlì;

Ferrara Guido da Savona a disposizione del ministero; Liarone Vincenzo dal ministero a Savona;

Lembo Antonino da Alessandria a disposizione del ministero; Delle Canne Antonio da Siracusa ad Alessandria;

Pacini Guido da Terni a Siracusa; Virzì Diego dal ministero a Terni; Roffi Umberto da L'Aquila a disposizione del ministero; Valente Donato dal ministero a L'Aquila.

«Polaris» di nuovo tipo lanciato a 2600 Km.

Washington, 14 luglio.

La Marina americana ha lanciato ieri sera un missile «Polaris» di nuovo tipo alla distanza-record di 2600 chilometri.

La parata del 14 luglio a Parigi

Il generale De Gaulle passa in rassegna i reparti schierati ai Campi Elisi (Tel.)

Non precisato dal governo il motivo della decisione

Si è dimesso il "controllore,, del nuovo esercito di Bonn

E' un generale tedesco in pensione: proteggeva i soldati dagli abusi di ufficiali - La carica fu istituita su iniziativa dei socialisti - I suoi interventi per garantire lo spirito democratico nelle forze armate avevano suscitato proteste di militaristi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 14 luglio.

Ha provocato stasera molta sorpresa e svariati commenti la notizia che il gen. Von Grolmann, il «controllore» parlamentare dell'esercito di Bonn, ha rassegnato le dimissioni. Il presidente del «Bundestag», Eugenio Gerstenmayer, ha fatto diffondere un secco comunicato in cui si afferma che «il gen. Von Grolmann ha chiesto di venire esonerato dal suo incarico e che il desiderio è stato accolto dal presidente della Camera». Il comunicato aggiunge che il gen. Von Grolmann si trova tuttora in un ospedale di Bonn: si sarebbe quindi dimesso per motivi di salute, anche se ciò non è detto esplicitamente nel comunicato; ma non tutti a Bonn ne sembrano convinti.

Occorre ricordare che già in passato Von Grolmann ebbe vivaci contrasti con il ministero per la Difesa, che l'accusava di ingerirsi in questioni non di sua competenza. Senza volere avvalorare altre ipotesi, si può rilevare che fin dall'inizio della sua attività il gen. Von Grolmann ebbe vita difficile. Von Grolmann è un generale in pensione cui è stata riconosciuta la carica di sottosegretario; il suo compito era appunto quello di sorvegliare sulla applicazione dei principi democratici nell'esercito di Bonn.

A imporre un «controllore» del parlamento, e in seguito la designazione di Von Grolmann, furono i socialdemocratici che avevano preso a modello una istituzione dei paesi scandinavi. L'istituzione del «controllore» fu la condizione dell'assenso socialdemocratico alla legge che istituiva il servizio militare obbligatorio: per farla passare dalla Camera, Adenauer aveva infatti bisogno di tre quarti dei voti, trattandosi di emendare un articolo della Costituzione.

Grolmann si mise al lavoro col massimo impegno, ma non tardò molto che si ebbero i primi attriti con i generali tedeschi. A Grolmann pervenivano giornalmente decine di lettere di soldati che segnalavano quel che a loro avviso non corrispondeva o addirittura contrastava con le prerogative del «cittadino in uniforme» assicurate dalle nuove leggi democratiche. Si trattava di casi diversissimi e talvolta rivelatori di una mentalità militarista dura a morire: Von Grolmann indagava con coscienza su tutte quelle doglianze e al caso interveniva. A lui era stato inoltre riconosciuto il diritto di compiere improvvise ispezioni nelle caserme, nonché di prendere conoscenza di documenti segreti dello Stato Maggiore.

Mesi addietro Von Grolmann pubblicò una lunga relazione sulla propria attività: ne risultava, per quanto riguarda lo spirito democratico dell'esercito, un quadro non privo di ombre. Fu proprio quel rapporto a far scoppiare apertamente le acerbe critiche dell'ambiente militare. Che la posizione di Grolmann fosse delicata è un fatto certo; sui motivi veri delle sue dimissioni, invece, si attendono ancora elementi più sicuri di valutazione. **m. c.**

Kassem minaccia gli inglesi ma apre negoziati sul Kuwait

Bagdad, 14 luglio.

Con una parata militare di due ore e mezzo, l'Irak ha festeggiato oggi il 3° anniversario della rivolta che abbatté la monarchia di Feisal uccidendo il re e che portò al potere il gen. Kassem. Questi ha parlato, in diverse cerimonie odierne, sulla questione del Kuwait, il ricco principato petrolifero di cui l'Irak rivendica il possesso. Kassem ha minacciato una «selvaggia guerra» contro le truppe che l'Inghilterra ha inviato nel Kuwait per proteggerlo dalle minacce irakene d'invasione. Ha però ripetuto l'impegno annunciato alcuni giorni fa di non voler annettersi il Kuwait con la forza.

Nei suoi discorsi, Kassem ha inoltre smentito le voci di una nazionalizzazione dei petroli iracheni: «Gli imperialisti — ha detto Kassem — dicono che noi vogliamo privare il mondo del nostro petrolio. Perché dovremmo farlo? Noi rispettiamo gli accordi e gli impegni conformi all'interesse nazionale. I negoziati con la "Irak Petroleum Company" riprenderanno il mese prossimo e noi contiamo di far valere tutti i nostri diritti senza restrizione alcuna».

Risulta che contatti sono stati ripresi tra Irak e Inghilterra sulla questione del Kuwait; Bagdad chiederebbe il ritiro delle truppe britanniche dal principato.

Condannati tre «magliari» che percossero gli agenti

Alessandria, 14 luglio.

(f. m.) Con tre condanne si è concluso al Tribunale penale di Alessandria (pres. dottor Di Serafino; p.m. dott. Santilli; canc. Bonino) il processo nei confronti dei «magliari» che la notte del 30 giugno scorso aggredirono due agenti.

Sul banco degli imputati erano Angelo Di Bella di 38 anni, Gaetano Laurino di 30, entrambi da Caltanissetta, ed il diciottenne Ciro Tortora, da Napoli. Erano imputati di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di generalità. Il Di Bella doveva anche rispondere di lesioni il Tortora di usurpazione di titolo.

I tre, fermati dagli agenti Ricci e Bordoi ed invitati a fornire le loro generalità, avevano reagito violentemente; il Di Bella aveva colpito a calci l'agente Bordoi, producendogli lesioni guaribili in dieci giorni e il Tortora s'era qualificato maresciallo di p.s. Arrestati, il Laurino e il Di Bella venivano portati in carcere dove nei giorni scorsi il Laurino, in segno di protesta, si era barricato nella cella ferendosi con alcuni cocci di vetro.

Il Tribunale ha condannato il Di Bella (già condannato a 10 anni per omicidio) a 1 anno e 4 mesi di reclusione ed un mese di arresto per oltraggio, lesioni e rifiuto di generalità; il Laurino a 10 mesi e 15 giorni di reclusione ed 1 mese di arresto per oltraggio e rifiuto di generalità; il Tortora a 8 mesi di reclusione ed 1 mese di arresto per usurpazione di titolo e rifiuto di generalità. Per il Tortora è stata applicata la condizionale ed è stata ordinata la pubblicazione della condanna su *La Stampa*.

Burghiba: "Questa volta vogliamo davvero Biserta,,

In un discorso il Presidente tunisino chiede alla Francia lo sgombero della base - Parigi invia rinforzi di paracadutisti?

Tunisi, 14 luglio.

Nella piazza principale della «casbah» di Tunisi, di fronte ad una folla di oltre cinquantamila persone, il presidente Burghiba ha rinnovato stamane in termini energici il suo invito alla Francia perché sgomberi la base di Biserta. Burghiba ha detto che nel passato la battaglia per la liberazione di quella base non è stata condotta fino in fondo, dato che la Francia si trovava in momenti difficili. «Ma questa volta — ha aggiunto — non abbiamo alcuna intenzione di arrestare l'entusiasmo popolare se non quando l'ultimo soldato francese avrà abbandonato Biserta».

La folla ha applaudito con calore questo ed altri passi del discorso. Molti erano i cartelli agitati sulla grande piazza, con scritte in arabo, francese e inglese che dicevano: «Evacuazione totale a Nord e a Sud»; «Basta con l'attesa, siamo pronti alla battaglia»; «Dateci armi»; «Esercito francese, torna a casa»; «Il popolo aspetta le istruzioni del Presidente».

Burghiba ha detto anche: «L'evacuazione totale potrebbe avere come risultato una cooperazione molto più sincera tra i nostri due paesi. Questa volta abbiamo deciso di iniziare la battaglia, e non siamo disposti a rinviarla. L'ultimo soldato francese deve lasciare il suolo tunisino. Tuttavia, come già altre battaglie, anche questa potrebbe realizzarsi pacificamente».

Secondo notizie non confermate ufficialmente provenienti da Orano, alcuni rinforzi verrebbero inviati per via aerea verso la base francese di Biserta. Si tratterebbe di vari «commandos» dell'aviazione e di paracadutisti appartenenti alla fanteria di marina.

Accusate di truffa 4 donne per la vendita d'un detersivo

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 14 luglio.

(f. m.) Il Giudice istruttore dott. Bosio ha rinviato a giudizio per truffa continuata e commercio ambulante senza licenza quattro giovani donne che, nella primavera dello scorso anno, raggirarono con la vendita di detersivi una sessantina di casalinghe di Alessandria, Tortona, Spinetta Marengo, Valenza e Novi Ligure.

Nell'aprile del '60 erano giunte in queste zone Giulia Quinzanini di 30 anni, la cugina Carla Quinzanini di 28, Carla Bulgarelli di 20 anni, tutte di Venezia Nuova e Laura Bonetti di 23 anni, da Mairano, venditrici ambulanti di detersivo per una ditta di Padova.

Le quattro che vendevano direttamente nelle case, per sfruttare vantaggi dell'intensa campagna pubblicitaria, presentavano il loro prodotto come di un più noto detersivo, della cui ditta produttrice si dicevano dipendenti: così, facendo credere che un maggior acquisto di scatole avrebbe garantito la partecipazione alla estrazione di numerosi regali, riuscirono a collocarne un enorme quantitativo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

13 luglio 1961

NATI. — Muredda Letizia; Villa Angela; Bipedi Francesco; Depaoli Roberto; Spirito Carlotta; Maggiolo Dario; Novarino Enrico; Demasi Fabio; Diem Markus; Palermo Davide; Allocco Claudio; Francescon Gabriella; Di Pietro Roberto; Fabiani Adriana; Asinari Roberto; Fiassi Olga; Lombardo Maria; Capone Roberto; Miserendino Rosaria; Stevan Carla; Giachi Giuseppina; Beccari Maria; Gallina Massimo; Turati Stefano; Giordano Giacinto; Bellario Liliana; Faverio Giorgio; Rua Roberto; Bonifacino Carla; Feriel Luisa; Zanarelli Lorena; Guidi-Colombi Gabriele; Soldano Caterina; Silanos Sebastiano; Falchero Rosa; Alessandria Claudia; Girardi Michelina; Felato Manuela; Cappa Guglielmo; Guastalli Pietro; Costamagna Giovanna; Cervati Anna; Mastrorilli Massimo; Gamba Enrica; Favan Walter; Montrucchio Anna; Molli Giovanni; Moscoi Ornella; Petrassi Rossella; Falconieri Salvatore; Oai Antonio; Greggio Manuela; Perroni Roberto.

MORTI. — Giolino Carolina vedova De Marchi, anni 90, nata a Torino, abitante in via Belfiore 34; Bassino Paola in Paschetta, a. 72, Torino, v. Nizza 5; Ottaviani Ferruccio, a. 75, Foligno, c. Cadore 73; Negro Antonia ved. Valente, a. 77, Ferrere, v. Genova 20; Perotti Giuseppe, a. 87, Fiano, vend. amb., v. Telesio 7; Cassa Valfro, a. 74, Brescia, v. Fossata 26; Trinchero Giovanni, a. 81, Canelli, mag., v. Tiziano 21; Alemanno Beniamino ved. Pasquale, a. 83, Livorno Ferraris, v. Gramsci 10; Fenoglio Paola ved. Ronsani, a. 74, Bagnolo Piem., corso Francia 135; Giaramone Ines, a. 64, Torino, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedali: Cressa Secondo, a. 81, Brescia; Perucchietto Maria ved. Benedetti, a. 63, Torino; Cagliero Agnese ved. Nesasso, a. 52, Carmagnola; Salvà Antonio, anni 62, S. Margherita d'Adige; Quario Giov. Battista, a. 69, Frassinetto, agric.

Matrimoni 30 - Nati 53 - Morti 15

Fanfani ricevuto da Gronchi riferisce sul voto di fiducia

Lunedì il presidente del Consiglio partirà con Segni per il «piccolo vertice europeo» a Bonn - Il piano della scuola sarà discusso in settembre alla Camera

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 luglio.

Il Presidente della Repubblica, al suo ritorno da Napoli, ha ricevuto stasera nella tenuta di Castel Porziano, alle porte di Roma, il Presidente del Consiglio on. Fanfani che gli ha riferito sul voto di fiducia dell'altra notte alla Camera e sulle prospettive che si aprono al governo sul piano parlamentare e legislativo.

Fanfani è apparso particolarmente soddisfatto del largo voto di fiducia dell'altra notte, tanto più che egli lunedì si accinge a partire, insieme con il ministro Segni, per Bonn dove parteciperà al «vertice europeo» fra i capi di governo occidentali: e naturalmente a riconfermata fiducia della Camera giova al prestigio dei nostri rappresentanti. Come si ricorderà fu proprio per l'azione personale del nostro Presidente del Consiglio se il precedente «vertice» di Parigi, giunto a un punto morto per la posizione assunta dagli olandesi, fu salvato. Quel punto morto è ormai superato e i capi di governo della «piccola Europa» potranno ora discutere più distesamente su una agenda preparata l'altro giorno dai sei ministri degli Esteri.

Intanto, con sempre maggiore insistenza si riparla di un eventuale viaggio a Mosca del presidente del Consiglio Fanfani e del ministro degli Esteri Segni. Ieri in Commissione degli Esteri al Senato, un senatore comunista aveva chiesto di sapere notizie di questo viaggio, ma Segni non rispose; e questo avvalora la supposizione che effettivamente da parte del Cremlino ci sia stato un invito. Secondo l'Agenzia diplomatica, il viaggio era stato progettato all'inizio per il prossimo gennaio ma in conseguenza del possibile acuirsi della crisi per Berlino, si starebbe studiando di anticipare l'incontro alla fine dell'estate. Dell'iniziativa sovietica si è parlato anche durante i colloqui Fanfani-Kennedy a Washington dello scorso mese e il Presidente americano avrebbe incoraggiato l'incontro.

Qualche polemica è sorta a proposito del dibattito sulla fiducia fra socialdemocratici e socialisti. La sinistra del psdi ha rimproverato a Saragat, nella riunione della direzione, un atteggiamento troppo duro nei confronti di Nenni. Saragat ha prontamente replicato ai suoi oppositori che non era stato lui ad attaccare bensì proprio Nenni che aveva avuto, nell'illustrare la sua mozione di sfiducia aspre parole verso la socialdemocrazia: il suo quindi è stato un discorso di difesa verso le accuse dei socialisti.

Per contro anche la sinistra del psi appare disorientata. Uno dei suoi esponenti, l'on. Valori, ha dichiarato che il dibattito ha offerto «una indiscutibile dimostrazione sulla inconsistenza della prospettiva di centro-sinistra». Ma la verità è che la sinistra socialista è disorientata per la piega che ha preso il dibattito; in verità non era riuscita ad ottenere che dalla mozione preparata da Nenni si cancellasse qualsiasi riferimento alla politica di centro-sinistra, ma non ha potuto impedire che proprio su queste basi si svolgesse il dibattito e che Nenni, cogliendo al volo le «prospettive» proposte da Moro per una tale politica, vi si attardasse nel suo discorso di replica a Fanfani. Parlando appunto del discorso del *leader* socialista, Saragat ha scherzosamente detto che gli sembrava un «discorso moroteo», volendo con ciò indicare che Nenni ha colto dal discorso di Moro soltanto gli aspetti positivi delle «prospettive» di centro-sinistra, tralasciando le condizioni che il segretario dc ha indicato perché quelle prospettive si verificassero.

E' stato raggiunto un accordo per il dibattito sul piano della scuola. Dopo la ripresa di settembre si discuterà alla Camera la legge stralciata dai provvedimenti per la scuola privata che saranno discussi a parte in un apposito provvedimento.

Si era detto che i socialisti avrebbero avuto in animo di ritirarsi dalle Giunte difficili di Milano, Firenze e Genova. E' probabile che questo sia l'intendimento della sinistra, ma certamente non quello di Nenni. Non solo non vi saranno crisi in questi comuni, ma si sta raggiungendo l'accordo anche per Venezia, dove con ogni probabilità vi sarà un sindaco dc, un vice-sindaco socialista e gli assessorati saranno divisi fra dc, socialisti e socialdemocratici. **p. a. p.**

Scomparsi tra la bufera 60 marinai spagnoli

Madrid, 14 luglio.

Almeno 60 marinai scomparsi e una dozzina di pescherecci affondati; questo il tragico bilancio, fino a questo momento, della improvvisa e violentissima burrasca che si è abbattuta nella notte tra il 12 e il 13 luglio sulla costa settentrionale spagnola, nel Golfo di Biscaglia. Si è inoltre privi di notizie di altri nove pescherecci che avevano complessivamente a bordo 126 uomini. Tali cifre sono ancora provvisorie e destinate con ogni probabilità ad aumentare.

La Marina spagnola partecipa alle ricerche, rese difficili dalle cattive condizioni del mare.

Un ragazzo accoltella al cuore l'amico della madre in una lite

Il feritore ha sedici anni ed è fuggito subito da casa - La vittima è un ferroviere diviso dalla moglie - E' ricoverato in gravi condizioni

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 luglio.

(g. fr.) Grande impressione ha destato stamane in uno dei più popolosi quartieri di Roma un grave fatto di sangue che ha avuto per protagonisti un ragazzo sedicenne e l'amante della madre il quale, accoltellato dal giovane, si trova in fin di vita all'ospedale. Il violento episodio è la conclusione di una complessa vicenda che si è protratta nel giro degli anni in un clima esasperante di liti e di scenate di violenta intolleranza.

Il giovane si chiama Giuseppe Colecchia e vive in un appartamento in piazza Santa Maria Liberatrice, al Testaccio, con la madre Elsa Marchetti di 45 anni e i fratelli Angelo di 21 anno, Maria Rita di 12, Vincenzo di 10. Un altro fratello, Sergio di 24 anni, è sposato e vive con la moglie e una bambina a Corviale.

Il ferito è un parente dei Colecchia (ha sposato la cugina di Elsa Marchetti), si chiama Elio Ricci, ha 37 anni, fa il ferroviere, è diviso dalla moglie e aveva intrecciato una relazione con la Marchetti quando suo marito si uccise otto anni fa gettandosi dalla finestra di casa.

Da allora Elio Ricci era entrato nella famiglia della cugina come «l'uomo di casa» pretendendo subito di dirigere il complicato «ménage», incurante delle rimostranze dei ragazzi che intanto crescevano e non vedevano di buon occhio i rapporti che univano la madre e il lontano parente.

Alle 7,30 di stamane la tragedia che da tempo covava è esplosa. Gli inquilini dello stabile dove abitano i Colecchia hanno udito le loro voci concitate ed hanno poi visto il Ricci uscire di corsa dal portone e dirigersi verso un bar situato a poca distanza. Fermato il numero del commissariato ha detto con voce concitata: «Mandate qualcuno, vogliono picchiarmi!». Quindi è tornato verso il portone dove erano ad attenderlo Giuseppe Colecchia e la madre.

Dopo un attimo il Ricci è uscito ancora ma stavolta camminava barcollando e tenendo le mani strette al petto per fermare un fiotto di sangue che già gli chiazzava la camicia. Trasportato all'ospedale con un'auto di passaggio, prima di essere sottoposto ad intervento chirurgico per una ferita da arme da taglio che gli aveva sfiorato il cuore, ha mormorato alcune parole tentando di attribuire la ferita ad un banale incidente. Di fronte alle contestazioni di un funzionario di polizia, ha cercato di scagionare il nipote: «Sì, è stato Giuseppe — ha detto infine — ma non lo ha fatto apposta. Stavamo litigando e lui mi ha dato una spinta. Sono caduto e mi sono ferito con un paletto appuntito».

E' evidente il disperato tentativo di Elio Ricci. Vuole salvare il ragazzo che si è visto crescere sotto gli occhi e per il quale ha cercato di essere un padre, sia pure nel clima particolare del «ménage».

Il giovane accoltellatore, che dovrà rispondere di tentato omicidio, e la madre sono scomparsi mentre il Ricci nella cameretta dell'ospedale continua a ripetere: «Non fate niente a mio nipote». «Non fategli del male, è stato un incidente».

Lauro sindaco a Napoli con trenta voti su 75

E' stato rieletto con votazione di ballottaggio - Scheda bianca dei partiti democratici e dei missini

Napoli, 14 luglio.

Achille Lauro è stato rieletto sindaco nel corso della riunione di questa sera del Consiglio comunale. L'elezione è avvenuta nella votazione di ballottaggio con il consigliere socialista Porzio.

Nella votazione di ballottaggio, la seconda svoltasi questa sera a norma di legge, Achille Lauro ha ottenuto 30 voti (tutti quelli del gruppo del pdium) e l'avv. Lelio Porzio (psi) ha ottenuto 21 voti, cioè quelli del suo gruppo e del gruppo del pci. Si sono poi avute 24 schede bianche, cioè quelle dei democristiani, dei missini, dei liberale e del socialdemocratico.

In precedenza, all'apertura della seduta, presenti 75 consiglieri su 80, si era svolta un'altra votazione nella quale era richiesta la maggioranza assoluta dei voti per la elezione a sindaco che nessun candidato ha però conseguito. In questa votazione si è avuto il seguente risultato: Lauro voti 30, Porzio voti 21, Clemente (dc) voti 20. E' stata quindi indetta la votazione di ballottaggio tra Lauro e Porzio essendo quest'ultimo più anziano di Clemente.

Dopo la proclamazione di Lauro a sindaco di Napoli, quest'ultimo ha ripreso la presidenza dell'assemblea che era stata tenuta sino ad allora dall'assessore anziano on. Foschini. Lauro ha quindi dichiarato chiusa la seduta rinviandola a venerdì prossimo per la elezione della Giunta.

Lauro eletto sindaco di Napoli il 20 dicembre scorso, si era dimesso assieme a tutta la Giunta il 5 giugno scorso dopo il voto negativo sul bilancio.

Per la elezione del sindaco si era già svolta, il 7 luglio scorso la seduta di prima convocazione nella quale, come è noto, nessun candidato ottenne la maggioranza assoluta dei suffragi come è richiesto dalla legge in occasione della prima adunanza.

Un dc è presidente della provincia di Napoli

Napoli, 14 luglio.

Il prof. Antonio Gava, della dc, è stato eletto questa sera presidente del Consiglio provinciale di Napoli in sede di prima votazione. Egli ha ottenuto 28 voti su 45. Hanno votato per Gava i 18 consiglieri democristiani, i due liberali, il socialdemocratico ed i quattro del gruppo autonomo indipendente (Greco, Mastrolilli, Matarazzo e De Santis).

Successivamente, quando si doveva procedere all'elezione dei componenti la Giunta, il comunista Valenzi ha chiesto di parlare, ma il presidente dell'Assemblea glielo ha negato, perché si era in sede di votazione. In seguito a ciò, per protesta, i consiglieri comunisti, socialisti, monarchici e missini hanno abbandonato l'aula, facendo venire meno il numero legale dei due terzi dei presenti, indispensabile per la elezione in prima convocazione dei membri della Giunta. La elezione della Giunta è stata pertanto rinviata a lunedì prossimo.

Il 27 giugno scorso l'avv. Waschimps, della dc, per motivi di salute rassegnò le dimissioni da presidente della Giunta. In seguito alle dimissioni dell'avv. Waschimps, tutta la Giunta si dimise.

ULTIME DI CRONACA

Un parroco cattura il ladro che ruba gli oboli dei fedeli

Nel tardo pomeriggio di ieri, il parroco della Madonna di Campagna, padre Salomone, ha visto due giovani aggirarsi con fare sospetto nella chiesa. Non è la prima volta che egli sorprende ladri di elemosine, e il ha [illegible] d'occhio senza farsi notare. I suoi sospetti hanno avuto presto conferma: i due si sono avvicinati alla cassetta delle elemosine e mentre uno faceva da palo, l'altro ha cominciato a «pescare» gli oboli con un'asta di ferro ricurva in punta. Allora il parroco è saltato fuori dal suo nascondiglio ed è piombato sui ladri; la sua mossa è stata così rapida che solo uno è riuscito a fuggire. Il secondo, consegnato poco dopo ai carabinieri del quartiere e internato al «Ferrante Aporti», è il diciassettenne Calogero S., abitante in via Cardinal Massaia 80.

— Ieri mattina alle 3, al Valentino, una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile ha fermato un uomo vestito eccentricamente, che appariva in stato di ebbrezza. Alla richiesta di mostrare i documenti, ha insultato i militi, gli si è avventato addosso menando pugni e calci. Poi ha dichiarato un nome falso. Si tratta del domestico Sergio Zanarco, di 28 anni, via Saluzzo 14.

In fiamme un forno di vernici

Per un corto circuito si è sviluppato ieri pomeriggio un incendio in un forno della officina di metallurgia di Oreste Accarisco in via Negra di S. Michele 25, nello stabilimento nel quale lavorano una cinquantina di operai. Le fiamme si sono levate improvvise da alcune scatole di vernice. L'intervento dei pompieri ha limitato il danno a due milioni.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è spirata l'anima eletta di

Leone Botta

Ne danno il triste annuncio la moglie Andreina, i figli: Margherita, Matteo con la consorte Giulietta e il piccolo Renato, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14.30 partendo da via Cigna 160.
— Torino, 15 luglio 1961.

La Ditta [illegible] si associa al dolore della famiglia per la perdita del fratello

Leone
— Torino, 15 luglio 1961.

La famiglia Allamandi si unisce al dolore per la perdita del caro

Leone
— Torino, 15 luglio 1961.

La famiglia Copeta prende viva parte al dolore per la perdita del carissimo

zio Leone
— Torino, 15 luglio 1961.

La Ditta A.U.M. - Unione Rewdites dei [illegible] partecipano alla dipartita del signor

Leone Botta
— Torino, 15 luglio 1961.

Munita dei conforti religiosi serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlotta Panisto n. Racca

Affranti dal dolore e solo confortati dalla fede ne danno partecipazione: il marito Francesco, la figlia Caterina col marito Ambrogio Bros, dott. Ernesta; le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 16 luglio alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Stefano Tempia 6.
— Racconigi, 14 luglio 1961.

E' mancato a soli 53 anni

Pietro Aimar

Addoloratissimi l'annunciano i genitori, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Paesana domenica 16 alle ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Paesana, 14 luglio 1961.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Vallauri
Rappresentante Vetrerie

Ne danno il doloroso annuncio la sua cara Giuseppina, il fratello Edoardo, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 partendo da via Malta 46.
— Torino, 15 luglio 1961.

E' mancato improvvisamente

Riccardo Carutti

A funerali avvenuti l'annunciano: le figlie, sorelle, fratello, e congiunti.
— Sestri Levante, 15 luglio 1961.

I Dirigenti della Giovannetti Macchine S.p.A. partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Luigi Sommariva per la perdita del suo adorato padre

Giuseppe Sommariva
— Roma, 15 luglio 1961.

Mario e Maria Boccia con la loro famiglia partecipano al grave lutto dell'amico Albino per la morte della sua cara mamma

Sofia Calvano
— Torino, 14 luglio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Francesco Cotta

moglie e figlie lo ricordano con immutato dolore. Messe in suffragio verranno celebrate lunedì 17 corr. ore 6,30 nella cappella dell'Ospedale Sicca in Cassina e mercoledì 19 corr. ore 7,30 in Torino nella chiesa del SS. Nome di Gesù.
— Torino, 15 luglio 1961.

17-7-1960 17-7-1961
Nel primo anniversario della scomparsa

Camilla Rubiola Ferrero

la figlia e i suoi cari la ricordano con immutato affetto e rimpianto. Messa anniversaria lunedì 17 luglio dalle ore 7,30 nella chiesa di S. Giuseppe (v. S. Teresa).
— Torino, 15 luglio 1961.

Dopo breve malattia è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bina Benedetti ved. Leoni

[illegible]
— Torino, 14 luglio 1961.

[illegible]

Dina Benedetti Leoni
— Pavia, 14 luglio 1961.

[illegible]

Dina Benedetti Leoni
— Pavia, 14 luglio 1961.

[illegible]

Dina Benedetti Leoni
— Pavia, 14 luglio 1961.

[illegible]

Dina Benedetti Leoni
— Pavia, 14 luglio 1961.

[illegible]

Mamma
— Torino, 14 luglio 1961.

[illegible]

Dina Benedetti Leoni
— Torino, 14 luglio 1961.

[illegible]

Luciano Bacciola

[illegible]

Luciano

[illegible]

Luciano Bacciola

[illegible]

Luciano

[illegible]

Luciano Bacciola
— Torino, 14 luglio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cornero
Agricoltore
di anni 81

Ne danno il triste annuncio: la moglie Delfina Benedicenti con figlio Mario, la nuora, Giorgio con la famiglia Teresa Aimo e bimba Giuseppina; il fratello Giorgio e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla cascina S. Giorgio e alle 15,30 dalla cappella S. Rocco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Settimo Torinese, 15 luglio 1961.

Prendono viva parte al dolore dei congiunti per la morte del signor

Giuseppe Cornero

le famiglie: Aste, Audi, Genefiele, Re[illegible].
— Settimo Torinese, 14 luglio 1961.

Dopo una vita esemplare dedita al lavoro ed alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Antonioli nata Lamberti

Con profondo dolore ne annunciano la dipartita la mamma Rosa Anselmi ved. Lamberti, il marito Giuseppe Giovanni, la figlia Rosangela con il marito Giuseppe Ledigioni e l'adorata nipote Grazia, zie, zii, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 16 luglio alle ore 9 partendo da via Berthollet 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1961.

Adele e Maria Brignoglio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Emilia Antonioli
— Torino, 14 luglio 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Alessandria

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla Parier e Giuliana, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Olga Villa per le assidue cure. I funerali domenica 16 corr. alle ore 9 da via Tiziano 17. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1961.

Gemma, Marisa e Margherita Pollo ricordando affettuosamente l'amico buono di

Pietro Alessandria

prendono viva parte al dolore dei famigliari per la sua scomparsa.
— Torino, 14 luglio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Cravero

Ne danno la dolorosa notizia: la figlia Giuseppina, il genero prof. Alessandro, il diletto nipote Franco; i parenti tutti.
— Gravere, 14 luglio 1961.

La Società A. C. Rossi prende viva parte al dolore della sig. Giuseppina per la affezionata collaboratrice dell'azienda per la perdita del padre

Tommaso Cravero
— Torino, 14 luglio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Renco v. Tosco

Addolorati lo annunciano: figli, figlie, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alberto Rigazzieri per le assidue cure prestate alla cara estinta. I funerali avranno luogo oggi 15 corrente alle ore 10 in str. Comunale 36 Mirafiori. La famiglia non prende il lutto. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1961.

Lunedì 17 corr., alle ore 8,30, nel santuario della Madonna di Lourdes, corso Francia 29 verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima buona e cara

Aldo Russiano

La moglie, i figli, la sorella e parenti tutti con immutato dolore e rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
— Torino, 15 luglio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

CERCASI esperta figurinista creatrice modelli maglieria esterna. Scrivere « Pubblicità Stampa 8196 — Torino ».

CERCASI giovane militesente media cultura preferibilmente tecnica per mansione segretario ufficina importante stabilimento Rivoli. Specificare curriculum referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8064 — Torino ».

CERCASI ragazza o ragazzo [illegible] vendita mobili, possibilmente dattilografi. Presentarsi Mobilificio San Domenico, via San Domenico 4, Torino.

CERCASI signorina o giovanetto 16-18enne lavori ufficio 1° impiego. Telefonare 872-364 ore ufficio. A57448

CERCASI signorina 17-18 anni, primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A57843

CERCHIAMO giovane 25-30 anni per ufficio commerciale, disponga utilitaria uso saltuario. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A57311

CERCO dattilografa provetta. Rivolgersi Rosso, S. Donato 5, tel. [illegible]

DATTILOGRAFA provetta minimo [illegible] battute assumo subito. Telef. 553-842.

DATTILOGRAFA 14-17enne, commerciali, cercasi da ufficio commerciale. Manoscrivere a Siderurgica, Re Umberto 104

DITTA import export importanza mondiale assumerebbe dopo 20 agosto corrispondente velocissima stenodattilografa preferibilmente conoscenza lingue estere, dinamica, dotata particolare spirito iniziativa. Inutile scrivere senza requisiti richiesti a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

ENTE morale torinese assumerebbe subito abile stenodattilografa. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 3107 — Torino ». [illegible]

[illegible]

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 14)

Alla vostra salute... per la vostra salute!

IDROLITINA

Serve a preparare una squisita acqua da tavola, alcalina, frizzante, digestiva, purissima

È un prodotto GAZZONI

ANNUNCI ECONOMICI

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 13)

A. PRIMARIA società importatrice tecnica [illegible] affiderebbe rappresentanza Piemonte a [illegible] industrie gomma. Inviare referenze e curriculum [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 23 — Milano ». 25766

ABBIGLIAMENTO guadagnerà [illegible] grossisti, privati, vendendo convenientissimi impermeabili, soprabiti, novità Samia, esclusività europea senza concorrenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8032 — Torino » A51957

ACCIAI speciali utensileria per importante fabbrica inglese cercasi rappresentante regionale provata esperienza, introduzione, capacità vendita. Scrivere: Società Franco Ferri & C., Lungotevere Michelangelo 5, Roma. 25807

AGENZIA Trim cerca piazzisti introdotti Torino provincia, ottime condizioni. Telefonare 53-586. A55606

BIELLA organizzazione vendita tessuti [illegible] assume rappresentanti. Pubblimas, Casella 128 GG, Biella. 24838

CARRELLI elevatori elemento [illegible] tissimo zona Piemonte offresi a seria ditta scopo miglioramento. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9151 — Torino ». A56157

CERCASI rappresentante, mezzo proprio, introdotto campo autoricambi, mandati per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8220 — Torino ».

CERCASI rappresentante Piemonte introdotto, farmacie, sanitari. Scrivere: Ferrarini, casella postale 36, Savona.

COLORIFICIO cerca rappresentante introdotto, alla provvigione. Albenzio, Artisti 26, Torino A53976

COMPAGNIA assicurazione cerca esperti assicuratori per agenzia città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8143 — Torino ».

DIPLOMATO auto propria pluriennale esperienza vendite, inglese, francese, esaminerebbe proposte incarichi rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8253 — Torino ». A57350

DITTA fama mondiale affida a volenteroso con automezzo seria rappresentanza Piemonte. Forte guadagno. Casella Publiman 204, Asti. 25903

FARMACIE: ad introdottissimo affidiamo rappresentanza affermato prodotto estero et novità da banco. Liasfar, Millelire 13, Milano. 25631

IMPORTANTE fabbrica pitture alla tempera cerca rappresentanti introdotti imprese decorazione Torino, Milano, Liguria, Lombardia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2395 — Torino ».

IMPORTANTE fabbrica prodotti materia plastica per edilizia cerca elemento qualificato largamente introdotto imprese progettisti Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8112 — Torino ».

IMPORTANTISSIMO grossista drapperia laneria cerca rappresentante introdotto presso clientela al dettaglio (non privata) provincia Torino, Alba, Vercelli, Novara con macchina propria. Dettagliare referenze case rappresentate. Scrivere: I. 489 Pubblicità Olivo, Biella.

INDUSTRIA chimica specialità pulvetro, cerca esperti venditori introdotti drogherie, alimentari, colorifici. Esige, presenza, pratici ramo cere liquide, solide conoscenza clientela. Referenze: auto propria, stipendio provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6323 — Torino ». A55668

INDUSTRIA dolciaria cerca abile rappresentante Piemonte. Telef. [illegible].

MAGLIFICIO importanza nazionale produzione medio-fine adatta per dettaglio ingrosso, ottime possibilità consegna, cerca rappresentante per Piemonte. Dettagliare referenziando: Casella Pubbliman 373 P, Bologna. [illegible]

ORGANIZZAZIONE vendita grandi case estere nazionali cerca agenti motorizzati introdotti bar, drogherie, pasticcerie, minimo fisso garantito. Scrivere dettagliando curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 3394 — Torino ». A56718

PRIMARIA fabbrica aspiratori cucina e bagno cerca introdottissimi rappresentanti ramo edilizia. Specificare referenze e Case rappresentate. Casella 340 M, Sip. Milano. [illegible]

RAPPRESENTANTE Piemonte Lombardia Liguria, veramente introdotto migliori negozi, cerca importante filatura per [illegible] Biellese per vendita esclusiva filati speciali e novità [illegible]. [illegible] provvigione. Serietà e discrezione. Scrivere a casella 36 R, Pubblibiellese, Biella. 25566

SOO. italo-americana offre interessanti possibilità settore vendita macchine ufficio. Prossimo corso addestramento e qualificazione professionale retribuito. Dopo regolare assunzione stipendio e alte provvigioni. Brillanti prospettive future per meritevoli. Possibilità assunzione immediata per venditori già qualificati. Requisiti indispensabili: età non oltre 35 anni, presenza, dinamismo; buona cultura, [illegible] da obblighi militari. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8248 — Torino ». A57332

SOCIETA' importatrice abrasivi flessibili cerca abili procacciatori d'affari provata esperienza ramo. Massima retribuzione. Assicurasi riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6313 — Torino ».

TESSUTI fabbrica assume elementi introdotti vendita privati. Pubblibiella 601, Biella. 25376

VENDITORE o giovane militesente avviato carriera, cercasi da importante ditta materie prime industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

VENTOTTENNE colto, [illegible] officine, disponendo magazzino, ufficio e auto, accetterebbe deposito rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A56374

VISITANDO Abruzzi, Molise, Puglie, Lucania, diplomato lingue, auto, presenza, esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8253 — Torino ».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

SMARRITO gatto grigio tonsastro, petto bianco, grossa coda, zona S. Teresina. [illegible]. Telefonare 683-673. A56466

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, [illegible], indagini, rintracci ovunque. Nuovitalia. [illegible] V 20, telefoni 682-110, [illegible]-876

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Gioito 3, tel. 652-468.

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, [illegible] Pellegata, telefono 86-109. [illegible] Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque Mondial. Carour 8, telefono 521-101 615

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-094. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. FERRAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649, prestiti massimi, impegnati su automobili anche ipotecati. 558

A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanza, piazza Statuto 24, telef. 485-893, 485-802 immediate sovvenzioni, massime valutazioni, anche su autoveicoli ipotecati.

A.A. LA [illegible] in Italia è presentata in esclusiva all'autosalone Vera. Visitatecl, constatarete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea [illegible] 13. 356

A AUTOSALONE « Tevere », Roma 237 bis, tel. 42-535: « 24 '58, B 20 58, Appia III, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1200 granluce '60, 1200 Spider '59, T.I. Spider, 103 lusso, 103 '55-'54, 500 Giardiniera, 1800, 2100. Camio. [illegible] 625

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fall, via Santa Teresa 12, telefono 520-297. 244

A rate Belvedere, Multipla, 500 B e C, 1100 10 ql. cambi. Tel. 46-007.

ABBIAMO Appia I, III Viotti e normali, Flaminia coupé, Aurelia B 20 '56, Maserati 3500 GT, Giulietta TI e sprint, Volkswagen, Dauphine, 1800, 1100 lusso '60, 103 spider, 600, 500. Autosalone Porta Nuova, Valle 8, Tel. 45-651

ABBIAMO camioncino 10 ql. 103, lusso, 1200, Multipla, 600, Giardinetta. Commissionaria Cottasco, Brescia 18.

ABBIAMO nuova 500, 600 diverse, 500 Giardiniera, permute, rateazioni. Alasio, San Maurizio 18, Telefono 892-446.

ABBIAMO 500, 600, 103, [illegible] 1960, Multiple, furgoni 600, Romeo, Po 43.

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 103, 1400, Multiple, eventuale cambio con moto. Giacosa 26.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alm, piazza Bodoni 1 g, telefono 531-281 23586

ACQUISTIAMO automobili pagando contanti, preferiamo sole buone. S. Anselmo 8. 462

ACQUISTO massimo contanti autovetture. Piazza Carlo Felice 67, telefono 46-007. 114

ALFA Berline 2000 come nuove [illegible] Cottino, corso Giulio Cesare 213, via Fabro 10. 77

ALFA 1900 '56 e '58 ottime vende, permuta, rateizza Dario Vico, Torino, via Filadelfia 51, tel. 396-914, Gramsci 15, telefono 511-231. 712

ALFAROMEO, Commissionaria [illegible] Principe Oddone 1, Torino, tel. 524-293, pronta consegna Giuliette T.I., Sprint e Spider, Dauphine. Vasto assortimento usato. 712

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, tel. 651-601: 1500 Vignale 300.000 sotto listino, 1500 Spider, [illegible], Bianchina panoramica seminuova, [illegible], 600, 500 funzionanti, [illegible], furgone T/1, furgone 600. 474

ANGLIA Ford, pronta consegna, permute, [illegible]. Alasio, San Maurizio 18, telefono 892-446. 808

ASPIRANTI automobilisti permutiamo vostra moto con autovettura nuova o usata. Bonelous 2. 433

ASSORTIMENTO 500, 600, 103, Appia vendiamo facilitando pagamento. Sant'Anselmo 8. 463

AURELIA B 12, perfetta, vendo. Via Clavières 6. Telefonare 795-970.

AURELIA 2500 G.T. motore nuovissimo vendesi. Telef. 581-183. A54903

AUTOAGENZIA Centale, Grosseto 3, tel. 774-226. Austin 40 nuova, Appia I-II, Giulietta Sprint, 103 Familiare, Pullman, 103, 600, 500 C, furgoni 103 T, 615 nafta. 556

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 6. 1126

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti facendo verificare gratuitamente macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, balestre, convergenza ruote, attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. FATAM, Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono 697-900. 434

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 [illegible]. Telefonare 687-514. 306

AUTONOLEGGI Durbessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 H, 800, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO AL « MODERNO » [illegible] 500, 600 D, 1100 H, 1800. TELEFONARE 270-831. 75

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600, 103, 1200, 1400, 2100, assicurate, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55. Telefoni 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIAMO nuove 600, 103 H, 1800, Mignola, Principe Tommaso 17, telefono 60-594. 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 513-672. 679

AUTONOLEGGIO Maragun, senza autista, nuove [illegible] 1100, [illegible]. Telefonare 465-295. 211

AUTONOLEGGIO Sport macchine sempre nuove, condizioni vantaggiose. A 150 mt. dalla stazione Porta Nuova. Telefonare 82-497. A55569

AUTORIMESSA vende conto privato bellissima 600 '56 cambio moto. Telefonare 687-514. 764

AUTORIMESSA vende perfette 600, 1100 Familiare, cambio [illegible]. Telefonare 687-514. 521

AUTORIMESSA via Reggio 21, vende Panoramica, [illegible] '60, Multipla '60.

AUTOSALONE Reggetti, esposizione, compra vendita automobili nuove, vastissimo assortimento vetture occasione, facilitazioni. Madama Cristina 65. 61

AUTOTRASPORTATORI, camioncini, [illegible] Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914, il vostro autocarro Alfa Romeo 1000! Vasto assortimento veicoli industriali. 712

AUTOTRASPORTATORI! La Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 13, Torino, tel. 593-182, 598-826, dispone di vasto assortimento autocarri usati ribaltabili e normali in ottimo stato: Lancia 3 RO, Esatau munone, Esatau Cesaro, Esatau B, Alfa 800, Leoncino, Fiat 642, Iveria, OM Super Taurus; rimorchi Viberti due assi tipo 120 e 110. 486

B 20 Gran Turismo, bellissima, vendo. Anno 1955. Via Clavières 6. Telefonare 795-970. A56373

BELLISSIMA 1400 (1955) bleu, gas, 1100 P, perfetto ordine privato. Telefonare 483-575 A52747

BELVEDERE motore rodaggio, gomme nuove, vendo, eventualmente facilitando. Telefonare 674-586. 375

BIANCHINA panoramica bellissima bicolore appena rodata vendesi. Telefonare 852-113. A55449

BIANCHINA panoramica semestrale vendo subito. Telef. [illegible]. A55608

BOOMERANG '61, IL GO-KART D'ECCEZIONE! INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, DA DARIO VICO, TORINO: VIA FILADELFIA 51, VIA GRAMSCI 15, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TELEFONO [illegible]. 712

CAMIONCINI usati da 3 a 17 quintali vendiamo rateando. Francone, corso Tassoni 47. [illegible]

CAUSA partenza militare vendo [illegible] fine '56 e Gilera sport 150. Telefonare 852-279. A55781

CERCO da privato 1100-103 1958. Telefonare 641-650. A57657

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, premiazione consegna subito. Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000.

DARIO Vico, Commissionario Alfa Romeo e Renault, [illegible], via Filadelfia 51, tel. 396-914, via Gramsci 15, telefono 511-231, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giuliette T.I. '60, Giulietta Sprint '60, Dauphine '60.

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault '59-'60, perfette, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914, con ratsande condizioni d'acquisto. 712

DAUPHINE Floride 1960, [illegible], come nuova, vendo. Telefonare 779-693.

DAUPHINE 8 mesi funzionante Alfa Romeo vende. Telefonare 771-988.

DKW 500 e 1000, Renault, Dauphine usate, [illegible]. Telefonare 328-990.

ESATAU 103 ribaltabile telaio corto, con motore, cambio e ponte rifatti a nuovo, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telefono 396-914 712

FAMILIARE '55 fine veramente bella, vendo Tel. 730-520. Vercelcago 202

FIAT-Motelli offre eccezionale varietà di elegantissimi modelli e pronta consegna alla nuova agenzia Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1, telefono 528-990 472

FIAT-Sava Commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-863, mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino a 48 mesi 154

FIAT 600 1957 vetri grandi ottime condizioni vendesi. Telef. 21-397.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 865-990. 21476

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

FURGONCINO 600 Viotti, 3 mesi, 7000 km, vendesi 750.000. Telef. 366-852, ore pasti. A55808

FURGONI 1100 T [illegible], buone condizioni, privato vende. Via Monti 30.

GIARDINETTA 500 A buonissima circolante vendo L. 600.000. Via Clavières 6. Telef. 795-970. [illegible]

GIARDINIERA km. 3500 perfetta, 6 mesi, privato vende. Tel. 720-080.

GIARDINIERA 6 mesi vendo. Telefonare ore pasti 373-353. A56500

GIARDINIERA [illegible] semestre 2800 km, vendo. Tel. 568-160, ore pasti.

GIULIETTA spider 11 mesi [illegible] rigido grigio grafite, come nuova, vende privato. Telefonare 693-923.

GIULIETTA 1960, perfetto ordine, vendo permuto con 600. Telefonare 779-693.

GIULIETTE T.I., Sprint e Spider, modelli '58 e '60, come nuove, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914, alle migliori condizioni. 712

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JEEP perfetto ordine e 615 nafta rimesso a nuovo vendiamo. Mollon, telefono 60-905. 455

NUOVA 500 3 mesi km. 6200. Camilla, Madama Cristina 88. A56161

NUOVA 500 D semestrale grigio chiaro vendesi. Telefonare 383-644, ore 7-13.

OCCASIONE Aurelia gran turismo, Alfa super, 1400 diesel, altre occasioni, vendiamo. Vigone 44. 626

OCCASIONE 1100 7 quintali originale cassone piano revisionato. Via Cherubini 59. A57687

OCCASIONISSIMA, Appia, Familiare, Nuova 500, 103, tutte 1958. Telefonare autorimessa 81-606. A56544

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 738

OM Succursale, [illegible] Francia 21, telefono 753-989, vende leoncini tutti i tipi, 615 normali, furgoni, bestiame, super Taurus lunghi, Tigrotto ribaltabile, motocarri Macchi, rimorchi 3 assi, Dodge, 626 ribaltabile, 1100 T e 10 q.li ELR. Lupetto ecc. 43

OM Supertaurus ribaltabili conto terzi, Leoncini tutti i tipi vendonsi, ottime condizioni conto clienti. Wolf, via Tirreno 11 Telef. 581-804, 592-530.

OTTIME condizioni 600 berlina vende privato. Telefonare 890-249. A55774

PRIVATO a privato vende Ford Zodiac come nuova. Telefonare 47-485.

PRIVATO vende a privato Giardiniera 7 mesi. [illegible] 378-223.

PRIVATO vendo a privato 600 D blu scuro [illegible]. Tel. 274-484.

PRIVATO vende a privato 1100 lusso 1959. Tel. 758-357, ore pasti.

PRIVATO vende bellissima 103 1958, 600 1958. Telef. 30-770, 513-517.

PRIVATO vende bellissima [illegible] '58 visibile pomeriggio via Berthollet 8.

PRIVATO vende bellissimo 1400 B, cambio, rateazioni. Telefonare 851-565.

PRIVATO vende Belvedere grigio 280.000. Telefonare 396-636. A58324

PRIVATO vende camioncino 5 quintali, Via Fuscolo 5. Telefonare 687-458.

PRIVATO vende Giulietta spider 80 hp cambio Porsche. Tel. 50-462.

PRIVATO vende Giulietta sprint 1956, veramente bella. Via Monti 30. 755

PRIVATO vende Giulietta 1957 nera. Autorimessa via Pigafetta 62.

PRIVATO vende millecento tv completamento nuovo. Tel. ore pasti al 303-847.

PRIVATO vende nuova 500 ottimo stato. Telefonare 793-288. A57001

PRIVATO vende privato 600 D semestrale grigio chiaro. Tel. ore pasti 251-477.

PRIVATO vende subito 500 D avorio, ottima, semestre. Telefonare 299-980.

PRIVATO vende Triumph TR 3 spider, perfetta meccanica, carrozzeria. Telefonare 42-236. 20717

PRIVATO vende 103 fine 1956, buone condizioni. Telefonare 781-002.

PRIVATO vende 103 prima serie bellissima [illegible] occasione. Tel. 730-409.

PRIVATO vende 103 '57. Tel. 380-785.

PRIVATO vende 103 D azzurra perfetta km. [illegible] Tel. 518-954, sera.

PRIVATO vende 103 H [illegible], unico proprietario. Telefonare 693-181, ore ufficio.

PRIVATO vende 500 C, 140.000. Via Gioberti 39. A56093

PRIVATO vende 500 D avorio 6 mesi. Telefonare pasti 374-677. A56094

PRIVATO vende 600 D (sei mesi) km. 4700. Telefonare 248-384. A56176

PRIVATO vende 600 avorio a privato, 12 mesi, [illegible]. Telefonare 891-435.

PRIVATO vende 600 verde anni tre perfetta. Telefonare [illegible]. A55500

PRIVATO vende [illegible] '57, [illegible], km. 14.000, 370.000. Telefonare 483-647.

PRIVATO vende [illegible] color chiaro, ottimo stato. Telefonare 753-606.

PRIVATO vende 600 1956 ottime condizioni. Telefonare 386-662. A56704

PRIVATO vende « 600 » 1960 perfetta. Telefonare 767-274 ore pasti.

PRIVATO vende 600 1956. Telefonare 781-036. A55630

PRIVATO vende 600 D mesi 4. Telefonare 782-329. A55461

PRIVATO vende 1100 Giardinetta metallica. Telefonare 390-933. A55517

PRIVATO vende 1100 special bleu tetto avorio. Tel. 670-652, dalle 13 alle 14,30.

PRIVATO vende [illegible] '60, unico proprietario. Telef. [illegible]-462. 723

RIMORCHI auto internazionali campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

ROMEO aggiornati con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914, Gramsci 15, telefono 511-231. 712

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava, corso Racconigi 141, cambia la vostra vettura usata con una nuova pagando tutto ratealmente. Vende vetture usate con garanzia e rateazioni fino a due anni. Interpellateci, i vostri desideri saranno soddisfatti 271

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, APPIE, B 20, GIULIETTE, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. [illegible]

SCAFO fuoribordo nuovissimo legno svendo. Autosalone Tevere, Roma 237 bis. 625

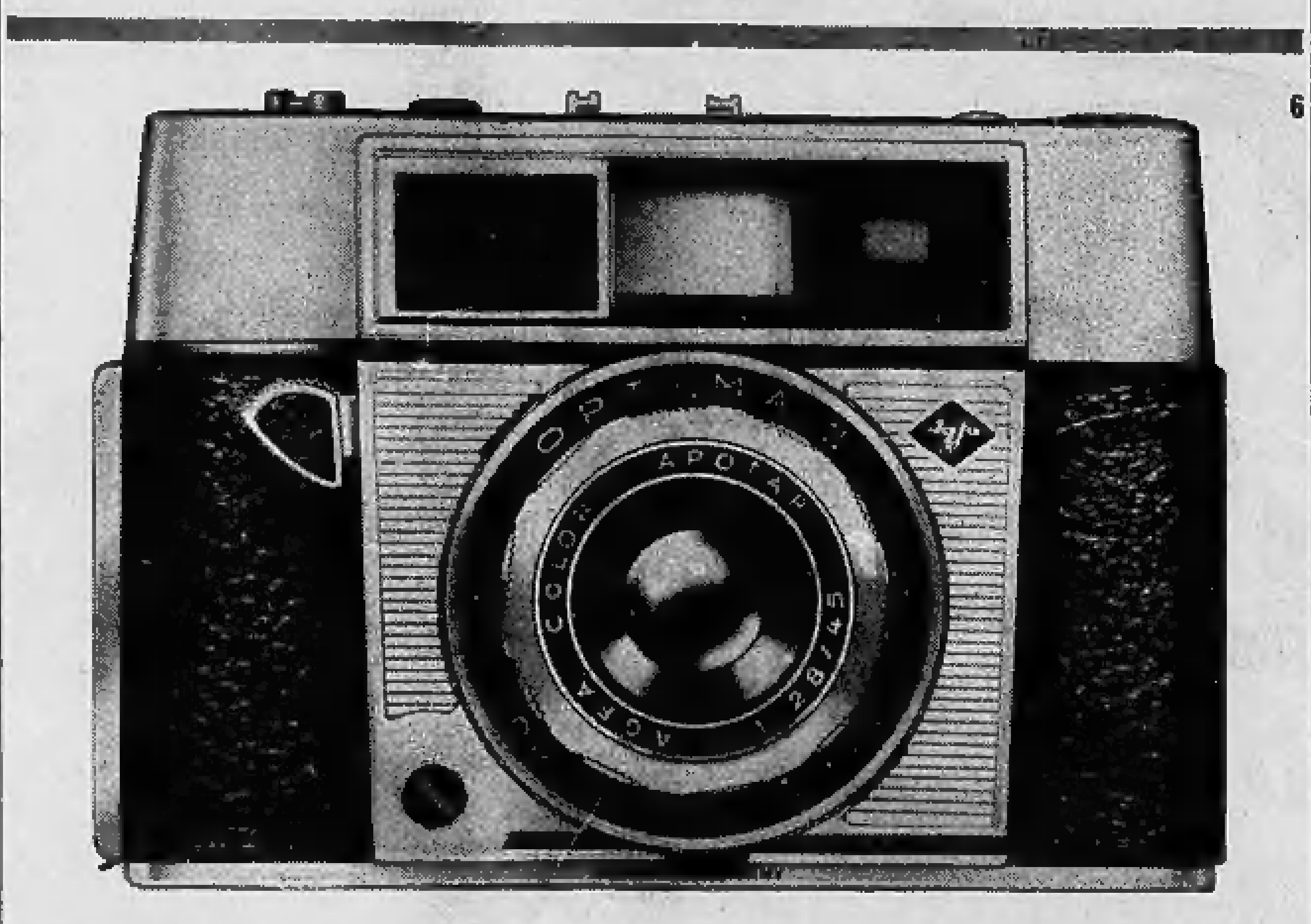
SECONDO proprietario vende Belvedere metallica 1953, 260.000. Via Aosta 22.

SEICENTO semestrale perfetta privato vende fine mese. Tel. 782-426, ore 13.

SETTE ottime ragioni per preferire DKW vi saranno esposte visitando il Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1, telefono 528-990. 472

estate con Optima

Cinque fotocamere 24x36 ad automatismo assoluto: diverse prestazioni a diversi livelli di prezzo, da 37.800 a 83.500 lire.



Optima II, l'automatica più diffusa. **53.700** lire

E le pellicole bianconero **Agfa Isopan** - coi nuovi prezzi ridotti - per offrire alle immagini dell'estate nitidezza e tono vivace.

Agfa Isopan IF 17

SEICENTO '55, ottime condizioni, privato vende ratealmente. Tel. 674-586.

T.I. '58-'59 ultimo tipo, berline normali 57-'58-59, varie occasioni ottime vendesi Cottino, corso Giulio Cesare 213.

TOPOLINI A, B, C, Fiat 1100 E vendo, Arpesleto 8. [illegible]

TRATTORE stradale con rimorchio ribaltabile trilaterale portata ql. 25 vendesi. Telefonare 42-756. A57945

UNICO proprietario vende Dauphine '60. Varalli, via Accademia Albertina 27.

UNICO proprietario vende N. 500 1958. Telefonare 759-334. A56351

UNICO proprietario vende ottima 1100 bicolore anno 1958. Tel. 380-297, 383-674

UNICO proprietario 1200 gran luce, vende buon affare. Via Monti 30. 755

VENDESI Appia III [illegible] '60, Giulietta spider 80 HP, Giulietta sprint, 1800 '60, 500 familiare, Bianchina panoramica, Dauphine, 1100 lusso, normale, 600, 500. Autocondor, corso Palestro 4 bis. 723

VENDESI camioncino e mobiliere 1100 103 '56. Telefonare 284-241.

VENDESI fuoribordo 4 posti seminuovo, ottime condizioni. Tel. 882-346.

VENDESI 500 C ottimo stato unico proprietario. Franco, via Mazzini 50.

VENDESI 600 ottimo ordine, anche cambio con Vespa. Telefonare 694-006.

VENDO contanti 500 C buone condizioni. Telefonare [illegible]. A56184

VENDO contratto 500 Giardiniera nuova, pronta subito, causa infortunio. Telefonare 531-916. 433

VENDO Fiat 1100 chiara [illegible] mesi km. 2800. Telefonare 376-069. A55583

VENDO nuova 600 grigio chiaro mesi 6. Telefonare 361-331. A56551

VENDO 103 '55 ottimo. Tel. 30-579 ore lavoro. A53536

VENDO 103 '57 lire 390.000 trattabili. Telef. 389-681. A57575

VENDO 500 Giardiniera 8 mesi. Telefonare 671-880. A56857

VENDO 500 ottima, marzo 1960, accessori, 335.000. Telefonare 752-837.

VENDO 600 furgone Cortesco 500 diverse 500 C facilitazioni. Telef. 760-814.

VENDO 600 D avorio mesi 6, lire 585 [illegible]. Telefonare 274-351.

VENDO 600 D mesi 6. Tel. 361-563.

VENDO 700 [illegible] privato. Telefonare 55-333, visibile via Calandra 23. Elettrauto. A55034

VENDO 1100 B [illegible] ottimo stato. Telefonare [illegible]. A56659

VOLKSWAGEN autotrasporti vetture concessionario Saluzzo 29. Occasioni: furgoni MV, Ardea. 131

VOLTURANSI autovetture: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento, « Gillio », via Boucheron 9. Telefono 521-874. 307

VOLTURE auto moto, richieste documenti passaporto, matrimonio, agenzia Gianoli, corso Vittorio 40, tel. 538-514.

VOLTURE: 500, settemilatrecento; 600, novemilaottocento; 1100, dodicimilatrecento. Telefonateci 511-853. Conti, C. Alberto 44. 499

VOLTURIAMO rapidamente: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; [illegible], dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43. Telefono [illegible]. 144

500, familiare, [illegible] blu, 600 ogni tipo, Appia II, furgone T 2, autocarri grande, media, piccola portata. Tunisi 129. Telefonare 670-092. 50

500 Giardiniera 6 mesi grigio chiaro privato vende. Telefonare 276-338.

500 Nuova, perfetta, bellissima, privato vende (permuto motoscooter). Telefonare 581-237. A57937

500 semestrale vendo. Telefonare ore pasti 673-568. A55592

500 C magnifica vendesi a privato. Bortolotti, via Galliari 35. A56710

500 C perfetta, accessori, vende privato. Telefonare 60-771. [illegible]; Thesauro 8.

500 D avorio sei mesi km. 2700 effettivi vendesi. Telefonare 731-861.

500 D sei mesi vendesi. Tel. 382-301, ore serali. [illegible]

600 nuova, da immatricolare, causa partenza privato vende. Via Monti 30.

600 sei mesi 5300 km. 540.000. Telefonare [illegible]. A57433

600 semestrale avorio km. 3000 vendesi. Telefonare 383-603. A55613

600 D grigio latte sedili registrabili, pelle, km. 3950 semestrale. Tel. 398-930.

600 D mesi 6 grigio vendo privato chilometri 3500. Telefonare 376-013.

600 D semestrale privato vende. Telefonare 767-785. A55819

600 D 6 mesi blu medio vendo. Telefonare 689-286, ore pasti. A55528

615 1958, ottima occasione, vendiamo anche a rate. Vigone 44. 38

615 N Fiat '54 al '57 vendonsi buone condizioni conto clienti. Wolf, Tirreno 11. Telefoni [illegible], 592-530. A55060

1100 special bianco tetto sei mesi km. 6000. Telefonare 361-687. A57326

1200 dicembre 1959. Appia 3ª 15.000 km., 103 1958 frizione automatica radio 103 858 come nuovo vendo via Buon 25. [illegible]

[illegible] gran luce, luglio 1959, privato [illegible] condizioni. Telef. 873-404.

[illegible] 1953 liquida buonissimo stato, lire 130.000 vendo. Via Clavières 6. Telef. 795-970. A56207

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

CAPRI lo scooter dell'economia. Gatavini, Orbassano 23. Telefono [illegible].

CAPRI lo scooter dalle sorprendenti prestazioni. Garavini, corso Orbassano 23.

FERIE in vista: liquido assortimento moto, motocarri, scooter, ciclomotori, televisori, garanzia, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-951.

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-[illegible], permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 25

GILERA 300, seminuova, privato vende a migliore offerente. Telefonare 861-119.

GRANDE novità Motom 50 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

[illegible] 7 mesi svendo per realizzo. Corso Raffaello 18. A56130

LAMBRETTA rateazioni, permute. Franchino, piazza Repubblica 24. Telefono 280-244. 443

LAMBRETTA 1961, pronta consegna, occasioni. [illegible], piazza Paravia 5 angolo Baccarelli. Telef. 779-843. A56112

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 80/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 25

MOTOSCAFO fuori bordo metri cinque (mogano) occasione. Tel. 687-368.

NUOVISSIMO Gilera 175 Giubileo. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni. [illegible], Giulio Cesare 159. Telefono 21-606. 183

OCCASIONE per il solo mese di luglio: Lambretta a lire 2300 mensili con sole Lire 20.000 di anticipo, tutto compreso. Covolo, corso S. Maurizio 29. Telefono 86-388. 447

OCCASIONE vendesi Iso 150 sidecar seminuovo, eventualmente solo sidecar. Telefonare 733-612. A55465

OCCASIONI Lambrette, Vespe, motocicli da 15.000 in su. Facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

PRIVATO vende Lambretta 125 settembre km. Telefonare 730-793, ore serali.

PRIVATO vende meravigliosa NSU 98. Via Pinacoza 95. [illegible]

PRIVATO vende moto Gilera 175 cc. seminuova. Tel. 583-852, ore pasti.

PRIVATO vende moto Morini, ottimo stato Castelli, Passo Buole 48.

PRIVATO vende Vespa 150 '59 ottime condizioni. Richiardi, corso Regina Margherita 88, ore pasti. A56187

SENZA patente ciclomotori, motocarrini Viri. Concessionaria Asta, corso Vercelli 84. Telefono 21-843. 354

VENDO Galletto 192 ottime condizioni. Telefonare 381-300. A56064

VENDO Sachs 150 motore nuovo ancora in rodaggio. Tel. ore [illegible] 512-619.

VENDO Lambretta carenata modello '58, completamente rimessa nuovo. Telefonare 670-485 A55434

VESPA vende cambia, consegna subito, facilità nel pagamento, l'Agenzia Ebli, via Fabro 10. 347

V. VESPA e marca, motocarro Ape 4-7 ql., cambi, rateazioni, Gastaldelli, corso Peschiera 173. [illegible]

VOLETE Vespa, Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169 Telefono [illegible]. 48 NSU, Paperino, 75 Capriolo, 98 Motom, Zigolo, 125 Mival, Iso, 175 NSU, Bernea bicilindrico, MV, Mondial, 250 NSU, [illegible]. Facilitazioni. Bonafous 2. 433

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. [illegible]. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Massini 41. 8018

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 898

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO, sgombrando cantine solai, rottami, oggetti vari. Telef. [illegible], [illegible]. 674

ACQUISTO binocolo Zeiss 8x30 se ottimo recente et occasione, oppure anche 8x30. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9119 — Torino ». [illegible]

AFFARONE [illegible] soliconio bellissima camera letto noce, 175.000. Tel. [illegible].

AFFITTO o vendo senza anticipo macchine attrezzatura maglieria. Telefonare 280-372. A54058

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

ALT! Con viaggio gratuito acquistate vostri [illegible] direttamente fabbricanti in Brianza. Interpellateci. Telef. [illegible]. Fortissimi risparmi. [illegible]

ALT! Gribaudi, 273-859, Firenze 27, ritira vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. 704

ANCIOCCASIONE, Astara Radio, Barbaroux 7, tel. 519-974, 519-607, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI, guardaroba, [illegible], camerette ragazzi, sale, soggiorni, cucine, liquidansi vantaggiosamente. Pagella, Massini 44. 213

ARMADIONI tutti tipi, camerette, mobili letto, poltrone, salotti, sedie; richiedete catalogo. Alesia, Viareggio 5.

ARMADIONI 5 porte, 65.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni linoleum, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Salotti L. 70.000. Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco [illegible], via S. Agostino 5, corso Francia 278. 24550

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rogleo angolo Battisti, camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi [illegible] 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3, via Napione 33.

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 80.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3619

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Palumbo, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

BARBONCINO mesi sei, [illegible] garantisca ottimo trattamento. Telefonare ore pasti 767-991. [illegible]

CAUSA trasferimento privato vende privato mobili soprammobili tappeti quadri. Telefonare 383-318. A56075

CUCCIOLO lupo acquistasi. Zanutini, corso Lecce [illegible]. A58394

FRANCOBOLLI compero collezione Italia San Marino Vaticano. Casella 336 M, SIP, Milano. 25785

FRIGORIFERI per villeggiatura 25.000, garanzia, serietà, solo Bricco, corso Vittorio 86 381

FRIGORIFERI: prima di concludere visitateci, non ve ne pentirete. Mondialradio, Madama Cristina 26. 715

GIRADISCHI [illegible] imballato causa partenza vendo metà prezzo. Telefonare 882-730. A58189

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. 46-983. Visitateci. 760

INDUSTRIA armadi guardaroba. Deposito via Lodi 18, tel. 20-838. Visitateci.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31; rimpetto Elettricità Municipale. 2089

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 16. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 8, tel. [illegible].

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6088

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione [illegible], lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefono 756-881. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11610

OCCASIONE, brandine per 600, tenda coprimacchina, vestibolo veranda 20.000. Telefonare 398-864. [illegible]

OCCASIONISSIMA privato vende lavatrice Fiat ultimo stato. Tel. 81-371.

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 160.000, salotto 115.000. Telefonare 882-396. 329

OCCASIONISSIMA vendo camera letto matrimoniale noce. Telefonare 385-653, ore pasti [illegible]

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-[illegible]. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI. Occasione acquisto noleggio vendo facilitando. Restagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-[illegible]. 484

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-756 [illegible]

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, [illegible], riparazioni.

PRIVATO, liquida pregiato arredamento alloggio e mobili correnti. Telef. 83-[illegible].

PRIVATO vende fisarmonica L'Ajolo, nuova, 120 bassi 2 cambi voce nei bassi, 8 nel piano. Lire [illegible]. Telefonare 731-769, Romano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5356 — Torino ». A54745

[illegible] vendesi scrivania, libreria. Telef. 42-706, ore 13-14.

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassat, corso Peschiera 57. 493

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma svendesi realizzo. Telefonare 363-777 405

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501 130

VENDESI camera matrimoniale noce compagna anche pezzi singoli. Telefonare 485-304. [illegible]